IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 24 agosto 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2737 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA PIU' GRANDE OPERAZIONE MILITARE IN MAROCCO DA TRENT'ANNI

UNA FERREA MORSA SI STRINGE SULL'ATLANTE INTORNO A QUATTROMILA RIBELLI BERBERI

Non sono ancora spenti tutti i focolai del feroce spietato terrorismo
Anche in Algeria vasti rastrellamenti - Protesta dei coloni francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Casablanca, 23

La reazione delle Forze francesi nel tormentato Nord Africa procede con un vigore che non ha mai visto l'uguale: autocolonne corazzate con un massiccio seguito di artiglierie semoventi e con l'appoggio dell'aviazione battono senza pausa rotabili, massicci montani, villaggi, cabile, terre deserte e campagne, alla caccia delle bande terroristiche.

Dal Marocco all'Algeria l'iniziativa è ancora da ieri in mani francesi. E' un poderoso meccanismo di smantellamento quello che si è messo in movimento. Le bande ribelli, che pure hanno dalla loro parte l'incommensurabile vantaggio di una profonda conoscenza dei luoghi dove cercare riparo e dai quali alimentare assalti e imboscate, mostrano di essere a disagio. Il grosso dei terroristi marocchini sembra essersi ritirato verso il massiccio dell'Atlante e negli altri contrafforti montani. In Algeria cercano riparo nel massiccio dell'Aures.

Il grosso dell'azione smantellatrice delle truppe francesi fa capo in Marocco, nella zona di Ued Zem, di Kenifra e di Kurigba. Ued Zem è la località che segna il culmine della barbarie, per via del terrificante massacro compiutovi sabato dalle bande berbere. Kenifra e Kurigba hanno visto anch'esse all'opera bande scatenate e soprattutto assetate di sangue.

I rastrellamenti di ieri hanno dato modo agli uomini della Legione straniera di braccare molta gente e di mettere le mani su notevoli quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi: ma i focolai del terrorismo non sono spenti: la resistenza che i legionari vi incontrano volta a volta ne è la testimonianza più evidente.

Da Rabat, da Casablanca e da Meknes, i centri nervosi più importanti del Marocco, parte da ieri sera un flusso spettacolare di rinforzi, che vanno ad ingrossare le colonne in azione dai giorni scorsi: puntano nella maggior parte, verso la zona di Kasba Talda, ad est di Ued Zem. Obiettivo principale di questo torrente di uomini e di mezzi è l'accerchiamento della zona nella quale hanno trovato riparo e appoggio i circa quattromila elementi delle tribù Smaala, i guerriglieri berberi che sino a poche settimane fa avevano parteggiato apertamente per la Francia e che all'improvviso cambiarono bandiera: furono loro gli animatori della terribile calata su Ued Zem per compiervi il massacro.

Una cospicua parte di rincalzi francesi era entrata nella zona di Kasba Talda ieri sera, il resto continua ad affluire ancora. Sono legionari, truppe senegalesi, e reparti di fanteria da sbarco, i cosiddetti «commandos» qualificati per le operazioni più impegnative. Quanti siano in tutto nessuno può dirlo. Il comando francese dice «non troppi», ma è un'espressione che maschera l'apprensione delle alte sfere, le quali contavano di eliminare il terrorismo con pochi ed efficienti reparti e invece hanno dovuto lanciare nella lotta tutto il dispositivo che avevano a portata di mano ed in più tutti i rincalzi che dalla Francia è stato possibile mandare in fretta e furia.

La zona dell'Atlante è un ribollire di uomini e l'aria si fa irrespirabile a causa della resistenza delle bande che, chiuse nella morsa che abbraccia Ued Zem, Kenifra e Kurigba, tentano di spezzare l'accerchiamento. Tutte le strade che portano all'Atlante sono bloccate, numerosi villaggi sono stati fatti sgomberare. Ma il blocco è in vigore anche a molta distanza dalla zona critica. Basta uscire di una settantina di chilometri da Casablanca per essere fermati. Alle macchine si concede soltanto di rado una scorta armata, e in casi del tutto eccezionali. Qualche automobilista è autorizzato a prendere posto in mezzo alle autocolonne corazzate che vanno verso l'interno ad alimentare la caccia ai terroristi oppure di aggregarsi ai convogli di autoblindo che fanno da scorta ai camion con i quali le donne e i bambini fatti sgomberare dai villaggi vengono avviati verso le più sicure località della costa. Funzionano addirittura orari di convogli. Da Ued Zem a Kurigba si viaggia, al seguito dei convogli militari, tre volte al giorno.

Poi ci sono anche grosse città isolate, e fra queste è Marrakesc capitale berbera. Da ieri sera non vi arrivano più treni, non si vendono più giornali, poca gente è autorizzata a mettere piede in quella regione, per la quale è stato coniato il termine di «zona insicura».

I soli che riescono a entrarvi sono coloro ai quali il comando militare riconosce «motivi di estrema urgenza o di improrogabile necessità».

Le notizie sono molto rare dalla zona di operazioni dell'Atlante. Le truppe sono da ieri sera agli ordini del generale Antoine Franchi, Governatore di Casablanca, il quale ha preso il posto del generale Duval, deceduto ieri mentre con il suo apparecchio da ricognizione seguiva le azioni dei suoi uomini fra Ued Zem e Kurigba. Non è ancora chiaro come sia morto Duval; ieri è stato detto che l'aereo era esploso in volo. Ma corre voce sempre più insistente che a farlo precipitare siano stati i ben centrati tiri dei guerrieri berberi. L'aereo, un minuscolo «Piper-cut» volava a bassissima quota: potrebbe essere stato colpito il serbatoio oppure potrebbe essere stato fulminato da tiri precisi il pilota dell'apparecchio.

Le autorità militari francesi cercano di ridurre la portata delle operazioni in corso nel Marocco. Oggi c'è stato addirittura un comunicato emesso dal comando di Gilbert Grandval, Residente generale del Marocco, nel quale si sostiene che numerosi giornali, quelli della Francia compresi, hanno attribuito dimensioni «esagerate» alle operazioni. Nel comunicato si dice inoltre che le operazioni procedono soddisfacentemente e che è in corso un «rigoroso setaccio» di elementi sospetti. Notevole il contingente di armi e munizioni sinora rastrellato. Man forte viene data ai francesi, aggiunge il comunicato, dai capi-cabila e dai componenti delle tribù Zaian.

Fuor che nella zona di operazioni, c'è calma apprezzabile in tutte le altre regioni. Qualche disordine, qualche dimostrazione di tanto in tanto nei grossi centri. Marrakesc ha vissuto brevi momenti di ansia, specialmente nei quartieri indigeni con scontri fra dimostranti e truppa, ma tutto è stato quietato rapidamente. A Casablanca doveva svolgersi una muta protesta dei coloni francesi contro i massacri perpetrati dagli indigeni. La dimostrazione era stata organizzata dall'«Unione della presenza francese» organizzazione che abbraccia i francesi ostili ad una politica di conciliazione. Organizzati e popolazione erano stati esortati a sospendere ogni attività dalle undici a mezzogiorno. Poi l'aria si è arroventata: quelli che erano andati in corteo, davanti al monumento dei caduti, hanno intonato la «Marsigliese», gli altri, gli spettatori, hanno fatto coro, variando però le strofe per includervi parole di fuoco contro «i feroci guerrieri che sono calati a tagliare le gole delle nostre donne e dei nostri figli». Dovevano essere, però, varianti di strofe concordate in precedenza perchè venivano cantate in coro e con rispetto alle cadenze musicali della «Marsigliese». L'ordine comunque, è stato presto ristabilito. Episodi dello stesso genere ora di parte francese e ora di parte indigena si sono verificati in varie altre località.

Da parte dei coloni francesi si leva, tuttavia, un'ondata di protesta contro le operazioni in corso nella zona dell'Atlante e non perchè vi partecipino tanti uomini ma perchè non ne sono stati mandati a sufficienza. Moltissimi vorrebbero che non ci si limitasse ad un rastrellamento, ma si desse corso ad una vera e propria «azione punitiva» violenta quanto lo è stata la sanguinaria sollevazione dei nazionalisti arabi e dei guerrieri berberi.

Ad alimentare questo stato d'animo contribuiscono le notizie che continuamente affluiscono dalle località in cui i massacri e le distruzioni assunsero tinte selvagge. Si tratta di particolari che arricchiscono giorno per giorno quello che già era stato comunicato all'indomani dei massacri. Da Ued Zem, fra l'altro, si è saputo, oggi, che quando gli indigeni investirono l'ospedale sgozzando i malati e spaccando teste a colpi di ascia, un gruppo di infermieri riuscì a portare al riparo un nucleo di ammalati e si trincerò, barricandosi, in un locale adiacente all'ospedale. Gli asserragliati furono presto investiti dai berberi, però erano tenuti a bada a colpi di rivoltella. L'assedio durò sei ore: stavano per cedere perchè le munizioni erano quasi finite, quando giunsero a salvarli gli uomini della Legione straniera.

Notizie drammatiche sono giunte oggi anche da Kurigba, che fu messa a sacco domenica, il giorno successivo al massacro di Ued Zem. Kurigba, grosso centro industriale per la produzione di fosfati, è in stato di estrema desolazione. Tutto quello che si alzava da terra (case, stabilimenti, macchine, installazioni) fu distrutto e smantellato in un'ondata di furia selvaggia. Gli incendi furono visibili quella notte sino alla distanza di venti chilometri. Le miniere che avevano una produzione di quindicimila tonnellate giornaliere sono paralizzate. Macchinari, treni, cabine di alimentazione elettrica, impianti d'ogni genere sono stati distrutti. Dove il fuoco non riusciva a fare danni intervenivano le cariche di dinamite. E' ancora da stabilire quali danni siano stati fatti nel fondo delle miniere.

Funziona un rigoroso coprifuoco a Kurigba: i legionari di fazione hanno ordine di «sparare a vista». «E' uno spettacolo terribile», ha riferito un giornalista autorizzato ieri sera ad entrarvi. «Divampano tuttora furiosi incendi».

L'impegno che caratterizza le operazioni di rastrellamento nel Marocco e la resistenza che tuttora incontrano le truppe francesi fa in un certo senso passare in sottordine ciò che si verifica nel contempo in Algeria. Ma lo si deve soprattutto al fatto che il sopravvento dei legionari è stato coronato da un efficace successo iniziale. L'ordine si va ristabilendo con celerità.

I terroristi algerini sono anch'essi tuttora in azione, ma le loro scorrerie sono di scarsa portata. I rastrellamenti procedono vigorosi. La notte scorsa c'è stata un'imboscata contro un convoglio militare a sud di Milia, nella regione di Costantina. Un'altra imboscata si è verificata a breve distanza contro una pattuglia di legionari: in tutto otto morti e una ventina di feriti. A Costantina un arabo ha tentato di lanciare una bomba in un caffè ma è stato ucciso: la bomba per fortuna non è esplosa.

Intanto la lista delle vittime dal 20 agosto si allunga sempre più. Gli ultimi dati provvisori per l'Algeria danno: 69 europei civili uccisi e 52 feriti; 15 musulmani civili uccisi e 43 feriti; 26 militari uccisi e 115 feriti; 521 ribelli uccisi, 79 feriti, 1002 prigionieri.

Per il Marocco si è sempre senza cifre esatte: si parla di 110 morti fra civili e militari e 600 ribelli uccisi.

A. P.

Arrestato ad Algeri un capo dei separatisti

Algeri, 23

E' stato arrestato, mentre si trovava in missione ad Algeri, Khencoul Ali Ben Yussef, responsabile del «Fronte di liberazione nazionale» nel territorio francese metropolitano. Disertore dell'Esercito francese e condannato a 5 anni di reclusione, egli è noto per le sue attività separatiste nelle regioni della Francia settentrionale e occidentale. La sua attività tendeva ad associare i raggruppamenti nazionalisti al Fronte e all'esercito di liberazione nazionale.

L'OPINIONE PUBBLICA FRANCESE CONTRO FAURE

Deplorazione per i contatti con i responsabili dei massacri

Una lettera al Premier dei capi dei partiti moderati
Voci di sostituzione del Residente generale Grandval

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Mentre perdura a Parigi la impressione per la tragedia nordafricana, i giornali danno particolari sulla vasta operazione militare di rastrellamento in Marocco. Si dice che sia la più importante azione militare impegnata dalle Forze francesi da trent'anni a questa parte in Africa. Essa ha preso inizio all'alba di stamane su un fronte di cento chilometri tra Ued Zem e Kenifra, e già un primo risultato è segnalato con l'accerchiamento di quattro tribù che negli ultimi giorni hanno partecipato al massacro degli europei.

E' facile ritenere che l'accento messo dalla stampa alle due azioni militari serve soprattutto a tranquillizzare l'opinione pubblica e ad allontanare la minaccia di complicazioni parlamentari, quali erano da attendersi dopo i gravi fatti di sabato. Già stamane l'atteggiamento dei giornali dei vari partiti non prometteva nulla di buono. «L'Aurore» diceva in chiare note che l'esperienza di Grandval aveva fatto fiasco: «I promotori della politica seguita dal Residente generale — scriveva il giornale — si compiacevano di far rilevare che la loro opera mirava a far risparmiare un'effusione di sangue. Si prometteva che le tribù Zaian non avrebbero preso le armi ed invece sono state esse a gettarsi con animo selvaggio sui nostri. I promotori di tale politica hanno giocato col fuoco e catastroficamente».

Il «Parisien Liberé» non è meno deluso: «I nostri Ministri — esso nota — sono troppo impegnati sulla via intrapresa per poter tornare indietro: non riusciranno a convincere gli avversari che hanno mostrato di quel che sono capaci. Noi ci siamo cacciati in una situazione pericolosa. Se le consultazioni di Aix apporteranno la prova che gli estremisti hanno lo scopo di mettere fine alla presenza francese in Marocco, allora meglio varrebbe confessare che siamo su falsa strada».

Ma un altro quesito, quello che tocca il cuore del problema, viene sotto la penna di vari commentatori e si compendia con una semplice domanda: «Abbiamo ad Aix les Bains interlocutori validi?»; la risposta non può essere positiva.

Dopo i fatti di sabato, Aix les Bains ha perso molto del suo significato. Lo hanno compreso a Parigi i partiti politici. Le complicazioni parlamentari non potevano tardare a manifestarsi. Quel che è accaduto è troppo grave: compromette non solo il prestigio, ma anche quella chiamata la «presenza francese». Ieri l'«Information» chiedeva la convocazione d'urgenza dell'Assemblea, oggi una lettera diretta al Presidente del Consiglio dagli esponenti dei partiti moderati, fra i quali si contano i gollisti, gli ex-gollisti, gli indipendenti e gli indipendenti contadini, che sono tutti partecipi della maggioranza governativa, censura gravemente la politica governativa e dichiara che i partiti moderati si dissociano dal Governo. La lettera ha carattere grave, sia per i propositi che l'animano e sia per le argomentazioni. Essa rimprovera al Governo di porsi a contatto con i responsabili diretti e indiretti dei massacri compiuti a Ued Zem che hanno inorridito il mondo e di isolare nel suo palazzo il Sultano che la Francia ha chiamato sul trono per difendersi da un nemico, quale era Ben Jussef.

Non si sa quali potranno essere le conseguenze della lettera dei partiti moderati e se essa provocherà le dimissioni dei loro Ministri. E' certo che nella compagine governativa si sono manifestati gravi dissensi. Non c'è alcun Ministro che voglia assumersi la responsabilità di legare il proprio nome ad atti e consultazioni che diminuiranno gravemente l'influenza francese a Rabat o che possono comprometterla del tutto.

Un vigoroso editoriale della «Information» dipinge in modo crudo la situazione: «Se dobbiamo spingere sino alle estreme conseguenze le argomentazioni americane, come quelle di «New York Times» si dovrebbe rinnovare per l'Africa del Nord l'azione compiuta nei confronti del Libano e la Siria da Churchill nell'aprile del 1945. E' manifesto che i rappresentanti dello Istiqlal e quelli di tendenze nazionaliste marocchine, sono puramente e semplicemente dei mandatari dell'ex Sultano il quale nei suoi slanci di sincerità e specialmente nel suo discorso di Tangeri ha sempre considerato la presenza dei francesi nel Marocco come intollerabile, per cui cercare un accordo con tali signori è come rassegnarsi all'evirazione».

Dinanzi alla minaccia che si profila all'orizzonte governativo ci si attende qualche decisione che serva a diradare le nubi ed allontanare il temporale. Stasera sono corse voci di una probabile sostituzione di Grandval. Il generale Marie Emile Antoine Bethouard è stato improvvisamente convocato dal Presidente del Consiglio a Aix les Bains. Si tratta di un noto comandante che ha ricoperto cariche importanti e che ultimamente è stato Alto Commissario della Francia in Austria. E' persona che conosce molto bene l'Africa del Nord per aver retto vari comandi militari. Egli ricopre il grado di generale di armata e fa parte della cerchia di ufficiali che godono la fiducia del gen. De Gaulle.

La convocazione ha fatto subito pensare che al gen. Bethouard possa venire offerta la carica di Residente generale del Marocco o la duplice funzione di comandante delle fòrze militari e di Residente generale.

Siamo ancora in tema di voci che hanno un solo significato: quello di manifestare il disagio che regna nel mondo parlamentare e nelle sfere governative.

Il Presidente del Consiglio che sino ad oggi ha strenuamente difeso Grandval non vorrà lasciarlo cadere, a meno che non vi sia costretto da imperiose esigenze, poichè sconfessare Grandval significa sconfessare la propria politica e ciò potrebbe essere una grave ammissione, di cui potrebbero trar profitto gli avversari dell'attuale Presidente del Consiglio.

Ma un episodio è meritevole di rilievo: gli articoli del foglio comunista di Parigi, l'«Humanité», in difesa dei massacratori di Ued Zem hanno provocato il più vivo sdegno dei giornali di Parigi. Lo rileva anche il «Monde», che di solito, su tale argomento ama tacere. Ma oggi sembra che il velo dell'opportunismo sia caduto, giacchè non solo l'atteggiamento dello organo comunista viene riprovato, ma il «Monde» dirige i suoi strali anche verso l'Inghilterra, e citando anche un giornale inglese che fa sue le conclusioni, scrivendo: «La Granbretagna ha la sua parte di responsabilità nelle follie di oggi, ed essa ha dovuto subirne le dolorose conseguenze».

Bonaventura Caloro

PROSEGUE LA CONFERENZA DI AIX-LES-BAINS

RICHIAMO DI RISERVISTI DECISO DAL GOVERNO DI PARIGI

«In nessun caso la Francia può abbandonare la sua politica sotto il pretesto di dolorosi avvenimenti e di sommosse»

Aix Les Bains, 23

Le conversazioni franco marocchine sono continuate stamane. Alle 11,15 El Glaoui è stato introdotto nella sala in cui si riuniscono i «cinque» che hanno iniziato così la prima vera presa di contatto con il Pascià di Marrakesc. Al pranzo di ieri sera, infatti, i vari problemi non sono stati discussi a fondo perchè El Glaoui era troppo stanco a causa del viaggio. E' arrivato pure iersera, l'ex Pascià di Sefrou, Si Bekkai. Questa mattina è partito il direttore aggiunto del protocollo presso il Palazzo imperiale, Hajoui, il quale è considerato uno dei consiglieri intimi di Ben Arafa.

Il colloquio tra i Ministri francesi ed il pascià di Marrakesc, El Glaoui, è terminato alle 13.30. I Ministri hanno poi esaminato insieme gli sviluppi della situazione militare, con particolare riferimento alla designazione del successore del defunto generale Duval quale nuovo comandante delle forze francesi in Marocco. Concluse le duplici consultazioni (con i membri del «Maghzen» marocchino da una parte e dall'altra con il pascià di Marrakesc), la delegazione francese ha ripreso nel pomeriggio i colloqui, ricevendo i due fratelli Naciri, rispettivamente sostituto del Gran Visir e delegato ai lavori pubblici. Questi hanno dichiarato, al termine del colloquio, di essere ottimisti circa l'esito delle conversazioni. Poco prima delle 18, i cinque rappresentanti francesi hanno ricevuto una delegazione del partito democratico dell'indipendenza marocchino, composta da Bengellun, Butaleb, Bensuda e Sherkaui.

Questo colloquio è terminato alle 20.35. Uno dei membri della delegazione marocchina, Bensuda, ha dichiarato: «Abbiamo compiuto insieme al Presidente del Consiglio e ai Ministri che erano presenti un ampio giro d'orizzonte e da tutti i punti di vista. Questa è stata una seduta di lavoro. Abbiamo potuto esporre con la massima franchezza, ai Ministri francesi che sono animati da ottime intenzioni, il nostro punto di vista sulla crisi franco-marocchina. Riprenderemo questa seduta di lavoro domani pomeriggio».

Faure ha formalmente smentito le voci circolate in merito ad un eventuale richiamo del Residente Grandval definendole senza fondamento e, nell'attuale congiuntura, estremamente nocive alla politica di cooperazione franco-marocchina.

Dopo aver annunciato che si recherà domani pomeriggio a Parigi e che è possibile che entro questa settimana venga riunito un Consiglio di Ministri, Faure ha annunciato di aver deciso, insieme al Ministro della Difesa gen. Koenig, il richiamo di certa aliquota di riservisti per rafforzare le truppe incaricate del mantenimento dell'ordine nel Nord Africa.

Faure ha inoltre dichiarato: «Ritengo che il Governo abbia compiuto il suo dovere uscendo dall'inazione alla quale le circostanze avevano da due anni a questa parte costretto i Governi, e imponendosi un limite di tempo di un mese per compiere un esame approfondito della situazione e stabilire le sue decisioni. D'altra parte i problemi dell'ordine dovranno essere risolti con i mezzi dell'ordine e noi faremo il necessario: conformemente alle possibilità fornite dal Consiglio dei Ministri ho deciso d'accordo con il gen. Koenig, di richiamare una certa aliquota limitata di riservisti. Questa decisione interessa anche la metropoli.

«Per quanto riguarda i problemi politici essi saranno risolti con i mezzi della politica. Attraverso la delegazione governativa che è composta di due ex presidenti del Consiglio, di un'eminente personalità militare e di un Ministro qualificato, abbiamo deciso di compiere queste consultazioni con le personalità rappresentative del Marocco: in nessun caso il Governo può abbandonare la sua politica e il suo programma sotto pretesto di dolorosi avvenimenti. Selvagge sommosse non possono divenire arbitre della politica francese. Terrò conto dello sviluppo della situazione sotto tutti i suoi aspetti nelle decisioni che potremo essere chiamati a prendere. Desidero che questa azione politica prosegua con chiarezza».

Dopo aver affermato che i presidenti dei gruppi parlamentari saranno tenuti al corrente degli sviluppi della situazione, Faure ha concluso affermando che il Governo prenderà le sue responsabilità e che «le conversazioni giungeranno al loro termine e che la delegazione governativa desidera riuscire». «Non si tratterà — ha precisato Faure — di una «operazione Faure» ma della politica della Francia».

PACE E POTENZA in un discorso di Kruscev

Bucarest, 23

Kruscev ha dichiarato in un discorso pronunciato per l'undicesimo anniversario della liberazione della Romania che la verità sulla politica estera di pace dell'URSS «è molto più forte delle menzogne di quei giornali reazionari che continuano a ripetere il loro vecchio ritornello sull'esistenza di una pretesa minaccia sovietica. La verità è più brillante del sole e finirà col trionfare».

Il primo segretario del partito comunista sovietico ha detto anche che l'Unione Sovietica continuerà i suoi sforzi intesi a favorire la fiducia tra le nazioni.

«I successi conseguiti nel miglioramento della situazione internazionale — egli ha detto — sono indubbi. Ma vi sono al mondo forze le quali ostacolano e cercheranno di impedire il raggiungimento di questo nobile obiettivo. Tutto ciò ci costringe a continuare la lotta per il consolidamento della potenza dei nostri paesi, a non risparmiare alcuno sforzo onde consolidare e sviluppare le nostre economie e ad operare con costante energia per la realizzazione del nostro piano produttivo».

Il Primo Ministro romeno, Gheorghiu Dej, ha dichiarato che un sistema di sicurezza collettiva al quale partecipino su base di eguaglianza la Germania orientale e quella occidentale è «la strada più sicura verso una Germania unita, pacifica e democratica».

«Un altro fattore di grande importanza per il consolidamento della pace mondiale — ha proseguito Dej — sarebbe il ritiro di tutte le truppe straniere dai territori degli Stati europei e il ristabilimento sotto questo riguardo, della situazione esistente prima della seconda guerra mondiale».

«Antichi e caldi legami di amicizia — ha proseguito l'oratore — legano il popolo romeno con i popoli francese ed italiano. Noi desideriamo rafforzare e sviluppare le nostre relazioni pacifiche con i Governi ed i popoli francese ed italiano, aumentare gli scambi con la Francia e l'Italia ed avere amichevoli relazioni con i popoli americano e britannico».

Nel corso dell'operazione «Lago Maggiore», i bravi pontieri del 2.o Reggimento hanno costruito in tre ore sul Piave questo ponte di barche, lungo 90 metri e capace di reggere l'enorme peso dei poderosi carri armati «Patton». Un'opera che dà la misura dell'addestramento tecnico-militare e della capacità d'azione dei nostri soldati per bravura e ardimento

OGGI RIENTRA A ROMA IL MINISTRO DELLA P.I. ON. ROSSI

Sarà ripreso in esame il problema della scuola

Nuovo fermento tra i professori per i miglioramenti economici apportati agli insegnanti degli istituti dipendenti dalla Santa Sede

Roma, 23

Il cronista dura fatica, in questi giorni, racogliere dati e notizie per la stasi completa che ancora regna nel campo politico e in quello governativo. Segni, in villeggiatura, tornerà ai primi di settembre, il Capo dello Stato è partito questa mattina anche lui per una cura termale e tornerà su per giù nello stesso periodo, i Ministri stanno tornando nella capitale alla spicciolata — ma ancora quelli rientrati sono pochi — e via via riprendono il loro lavoro di preparazione del materiale legislativo.

Domani torna il Ministro della P. I. e ciò conferma indirettamente la ripresa dei contatti in merito alla vertenza degli insegnanti, per la quale un nuovo fermento si è registrato nella categoria interessata dal momento che i professori sono venuti a conoscenza di una circolare emanata dal Cardinale Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli studi, con la quale si da comunicazione agli istituti dipendenti dalla Santa Sede del nuovo ordinamento di quelle scuole (che vengono raggruppate in tre sole categorie da cinque che erano) e del nuovo trattamento economico da applicarsi al personale dipendente a cominciare dall'anno scolastico 55-56. Queste decisioni evidentemente non mancheranno di influire sulle trattative per la soluzione della vertenza tra il Ministero della P. I. e i sindacati della scuola.

Qualcuno arriva a pensare addirittura che con ciò si sia voluto spingere in qualche modo il Governo a risolvere la questione in senso positivo, tanto più che nella circolare del Cardinale Pizzardo è posto in evidenza come la situazione della scuola in Italia nell'attuale momento «impone a quanti hanno la responsabilità del suo buon andamento di stabilire per il personale adeguate condizioni di vita con spirito di giustizia e di equità cristiana». Comunque, il Ministro Rossi ha fatto annunciare — secondo una agenzia di stampa — che intende risolvere il problema degli insegnanti «non tanto sul piano strettamente economico, ma piuttosto considerandolo da un punto di vista squisitamente politico, nel senso che non si vuol limitare la sistemazione di professori soltanto al trattamento economico, ma si vuol accompagnare questa sistemazione con adeguati provvedimenti che tengano presenti le loro particolari funzioni».

Il Ministro Rossi, tornando domani a Roma, prenderà immediati contatti con i suoi più diretti collaboratori per esaminare con loro la situazione. Ma è da pensare che l'opinione dell'on. Rossi sia che tutta la vertenza dovrà assere presa in considerazione — per la sua importanza — dal Presidente del Consiglio e forse tornare all'esame del Consiglio dei Ministri. E, infatti, le richieste — o almeno parte delle richieste — che i professori avanzano escono dal quadro della legge delega e richiederebbero la formulazione di un provvedimento a parte.

D'altro canto si deve trovare il sistema di risolvere la questione con molta sollecitudine. Il periodo degli esami autunnali si avvicina e, per quanto ufficialmente non sia venuto nessun annuncio, si sa che il fronte della scuola (che è il più grosso degli organismi sindacali scolastici) ha tutta l'intenzione di impedire ai professori aderenti di procedere agli esami della sessione autunnale, cosa che se avvenisse provocherebbe un gravissimo ritardo su tutto il calendario scolastico. Come si vede il problema dei professori si annuncia tra i più grossi della ripresa dell'attività governativa.

Una certa curiosità ha destato negli ambienti parlamentari, dove qualche deputato comincia a farsi vedere, l'esame della situazione italiana fatta dalla «Pravda» in un articolo nel quale si sostiene che dopo Ginevra nel nostro Paese si è registrato un mutamento di posizione, in quanto vi sarebbe il desiderio di assumere una posizione di equidistanza fra i due blocchi. L'articolo, al quale la stampa di sinistra ha dato molto rilievo, viene generalmente considerato come un tentativo di far leva sul sentimento nazionalistico della classe borghese per riuscire a spinger l'Italia fuori del Patto atlantico.

I repubblicani sono stati i primi a prendere posizione diretta contro questo articolo. La «Voce» scrive, infatti, che ciò dovrebbe contribuire a creare un clima di scetticismo e di svalutazione del sistema di sicurezza occidentale nel allorquando la diplomazia sovietica considererà giunto il momento di prospettare al nostro Paese il miraggio di una politica di «piccolo cabotaggio» tra i due blocchi, «di neutralismo da avventurieri e di cloroformizzazione dell'opinione pubblica». Il giornale ammonisce a questo punto che la politica estera italiana non è più quella del rovesciamento delle alleanze e che questa non è più l'epoca dei «giri di valzer».

Sull'argomento così diffusamente toccato dalla «Pravda», non si può non ricordare il pensiero recentemente espresso dal Ministro degli Esteri Martino, il quale rilevava come gli italiani debbano essere particolarmente soddisfatti del successo ottenuto dall'incontro di Ginevra, in quanto esso ha riaperto la via allo sforzo necessario per la soluzione dei problemi più angosciosi e più pericolosi lasciati insoluti dalla guerra. Ed è naturale che l'azione dell'Italia, la quale fu tra i paesi sconfitti, sia destinata a svilupparsi nella vita internazionale nella stessa misura in cui vengono gradualmente eliminate quelle anormali condizioni nei rapporti fra i popoli dipendenti dal protrarsi dell'intervallo tra la guerra e la pace. Ma di fronte alle esaltazioni oltranziste di Ginevra da parte di coloro che pretenderebbero che l'Italia si affrettasse ora a disfarsi dei suoi impegni per vincere la corsa della distensione, il Ministro degli Esteri ebbe occasione recentemente di ribadire che «desiderosi, come siamo, di dare il nostro contributo alla pace, siamo appunto per questo decisi fermamente a non compiere alcun gesto avventato. L'Italia deve tenere il suo posto lealmente e fermamente, non escludendo in via pregiudiziale alcuna soluzione, ma escludendo rigorosamente ogni atto di tradimento, grande o piccolo, palese od occulto, verso se stessa e verso gli ideali per la cui difesa ha unito i suoi sforzi a quelli degli alleati».

DALLA SITUAZIONE POLITICA AL PIANO VANONI

IL PANORAMA ITALIANO VISTO DAGLI STATI UNITI

Nuova compagnia per gli investimenti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Lo schieramento del Consiglio nazionale democristiano contro l'apertura a sinistra viene seguito con molta attenzione nei circoli politici degli Stati Uniti, sottolineato come è dall'articolo della «Pravda» che con chiarezza quasi senza precedenti ha senz'altro esortato l'Italia alla neutralità. Il corrispondente romano del «New York Times» riporta largamente le dichiarazioni dello on. Fanfani che escludono ogni possibilità di collaborazione fra il massimo partito italiano e chiunque rimanga alleato con i comunisti.

Nondimeno è stato notato narie e probabilmente con la sfumare di possibilità rivoluzioanrie e probabilmente con la umiliazione di Mosca di fronte a Tito, esiste un certo spostamento di masse dal partito dell'on. Togliatti a quello dell'on. Nenni. Se il movimento — dicesi negli Stati Uniti — indica che in seno alle masse italiane si preferisce un partito di tradizione nazionale anzichè un partito che ha sempre e apertamente rinunciato ad ogni autonomia, al punto di rimangiare le proprie parole quando le rimangia Mosca e che perfino offerse di desistere dalla propria funzione di oppositore interno qualora il Governo italiano avesse accettato una politica desiderata dai sovietici, allora il partito socialista deve sapersi dimostrare conscio e capace di attuare questa volontà di indipendenza sempre più diffusa fra gli operai e i contadini d'Italia.

Il panorama italiano guardato dagli Stati Uniti appare come dominato da influenze reciproche dell'economia sulla politica e della politica sull'economia. Indubbiamente il problema italiano più spinoso è quello della scarsità degli investimenti, dovuti, secondo gli osservatori americani, alla vera scarsezza di capitali e anche a tendenze non scomparse del tutto verso l'imboscamento o perlomeno a eccessiva prudenza da parte dell'industria italiana che esita ad ingrandirsi e a gettarsi nella concorrenza per la conquista di mercati mondiali.

Il famoso piano Vanoni, diceva oggi un finanziere americano reduce dall'Italia, del quale è stato affermato che è impopolare da noi, è impopolare unicamente per la sua pratica inesistenza. In altre parole, gli affaristi americani che vorrebbero investire danaro in Italia prima di tutto intenderebbero avere un quadro chiaro e molto concreto di quello che l'economia italiana vuole essere. Si annuncia oggi la fondazione di una nuova compagnia chiamata «International Investors», presieduta da un finanziere la cui famiglia è insigne fra le società petrolifere, compagnia che bandisce la sottoscrizione di un milione di azioni impegnandosi ad investire capitali all'estero ma in maniera solida.

L'Ambasciata italiana, interrogata sulla possibilità o meno dell'approvazione della legge per lo svincolamento di capitali stranieri investiti in Italia e dei loro eventuali interessi, si professa ottimista e ne prevede la data per il prossimo ottobre, senza naturalmente poter prendere impegni definitivi su un argomento che in ultima analisi è di competenza non già della diplomazia nè di Governo, ma del Parlamento.

Leo Rea

"UN BOMBARDAMENTO ATOMICO NON AVREBBE FATTO PIU' DANNI,,

Eisenhower in volo sulle regioni alluvionate

Il Presidente convocherà, se necessario, il Congresso per lo stanziamento dei fondi occorrenti a intraprendere sollecitamente l'opera di ricostruzione

New York, 23

Il Presidente Eisenhower ha sorvolato oggi una parte delle regioni del nord-est degli Stati Uniti devastate dalle inondazioni. Egli si è anche intrattenuto a colloquio con i governatori di sei Stati o con i loro rappresentanti, all'aeroporto di Bradley, presso Hartfort, capitale dello Stato del Connecticut, il più danneggiato di tutti.

Rivolgendosi ai giornalisti, il Presidente ha dichiarato che egli avrebbe convocato il Congresso — se fosse stato necessario — in sessione speciale, per votare lo stanziamento dei fondi necessari al ristabilimento di una situazione normale nei sei Stati. Il Governo federale, ha aggiunto Eisenhower, farà tutto il possibile per procurare lavoro agli operai delle officine distrutte, e studierà misure atte ad evitare, in avvenire, sciagure del genere.

Il totale dei morti accertati finora arriva a 180 ma si teme che esso sia in realtà più elevato. I danni materiali sono valutati a molti miliardi di dollari. «Un aiuto di 75 milioni di dollari sarebbe immediatamente necessario» — ha dichiarato ai giornalisti l'amministratore della difesa civile. A Boston, l'Assemblea legislativa del Massachusetts ha approvato all'unanimità l'emissione di obbligazioni per un totale di 55 milioni di dollari da destinare alla riattivazione dei servizi idraulici e alla riparazione delle strade e dei ponti. Nel solo Stato del Massachusetts i danni subiti dalle proprietà private e statali sono ufficiosamente valutati a oltre un miliardo di dollari.

La Croce Rossa, la quale conta di poter disporre di 5 milioni di dollari con cui far fronte alle necessità di vettovagliamento della popolazione, ne ha già distribuiti 2 milioni. In molte città l'industria e il commercio sono paralizzati. Nello Stato del Connecticut 10 mila persone sono disoccupate. Nel Rhode Island, sui 50 mila abitanti della città di Woonsocket, si contano 6 mila disoccupati. A Worcester, nel Massachusetts, dove le acque hanno danneggiato tra l'altro un grande stabilimento siderurgico, 10 mila operai sono attualmente senza lavoro.

Dopo aver sorvolato una parte delle regioni devastate, il generale Thomas Herron, comandante della Seconda Armata americana, ha dichiarato: «Un bombardamento atomico non avrebbe potuto causare maggiori danni». D'altra parte è stato ordinato l'immediato sgombero di 10 mila bambini che si trovavano in alcuni campi di soggiorno nelle montagne Poconos, in Pennsylvania. Un abitante di New York, non volendo attendere l'ordine di sgombero, ha noleggiato un elicottero al prezzo di 1.200 dollari (circa 700 mila lire italiane) per portare in salvo i suoi due bambini.

Si apprende infine che, reduce da Hartford (Connecticut), il Presidente Eisenhower è rientrato a Washington.

Londra-New York e ritorno in 13 ore e cinquanta minuti

Londra, 23

Un bombardiere a reazione inglese tipo «Canberra» ha compiuto oggi la trasvolata dell'Atlantico nei due sensi (Londra-New York e ritorno) in 13 ore e 50 minuti.

L'aereo ha sorvolato sibilando il posto di controllo dello aeroporto Croydon di Londra alle ore 20,41 (21,41 italiane) esattamente 6 ore e 18 minuti dopo aver decollato da New York. L'aereo pilotato da John Hackett con Peter Moneypenny come ufficiale di rotta è atterrato all'aeroporto di Londra alle 20.41 (21.51 italiane).

Un valoroso missionario rivede l'Italia dopo 33 anni

Genova, 23

Dalla motonave «Victoria» proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente è sbarcato il missionario Padre Michele Bianchi, di Milano, che rientra dal Pakistan, dove ha trascorso 33 anni. Padre Bianchi lasciò, infatti, l'Italia nel 1922 e dopo un breve soggiorno in missioni situate in prossimità dei grandi centri, passò a quelle dell'interno, della regione di Dinapur presso le tribù Santai, Mucla e Ural, dove ebbe modo di svolgere il suo importante e delicato compito. Migliaia sono state infatti le persone che egli ha convertito al Cristianesimo e decine gli ospedali creati per la sua iniziativa, come pure numerosissime le popolazioni soccorse ed aiutate anche economicamente.

«Io sono un semplice prete — ha detto Padre Bianchi ai giornalisti che l'attorniavano — e non ho compiuto nulla di eccezionale. Ho fatto il missionario, ecco tutto. Vi posso confessare una cosa, questo sì: è da appena un mese che ho lasciato l'India e ne sento già la nostalgia». Padre Bianchi, dopo un breve periodo di riposo in Alto Adige tornerà nel Pakistan.

Con la stessa nave è giunto anche il massimo esponente della religione Yoga, il sig. Swami Mohonananda, con il suo numeroso seguito, che indossava sfarzosi costumi ricamati in oro ed argento; si fermerà alcuni mesi in Europa. Tra i bagagli del signor Mohonananda sono state notate due damigiane, contenenti acqua del Gange, che servirà per le funzioni religiose.

SCONFITTA SINDACALE delle sinistre alla "Guzzi,,

Como, 23

Sono state ultimate le operazioni di scrutinio delle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nel complesso industriale della Motoguzzi a Mandello del Lario. L'attesa era vivissima nella regione di Lecco e nell'Alta Brianza, in quanto la situazione sindacale in questa azienda ha ripercussioni in tutti i settori industriali. Alla Motoguzzi dal 1948 le liste socialcomuniste della Fiom escono sconfitte e le maestranze non aderiscono a scioperi nè politici nè sindacali. Anche quest'anno i risultati sono stati brillanti nei tre settori dove si sono svolte le elezioni. Infatti, alle officine di Mandello sono risultati eletti quattro aderenti alla lista indipendente, due a quella della CISL e tre a quella della Fiom; nell'officina filiale di Milano tutti e tre i seggi sono ricoperti dagli indipendenti; nella «sede» è stato eletto pure un indipendente; sicchè, in complesso, nelle nuove elezioni sono stati prescelti dieci aderenti alle liste indipendenti e CISL contro tre della Fiom.

Sospeso dalla carica un sindaco comunista

Foggia, 23

Il prefetto di Foggia ha sospeso dalle sue funzioni il sindaco comunista di Cerignola, Domenico Di Virgilio, fino all'esito di un procedimento penale a suo carico. Il Di Virgilio è imputato di diffamazione aggravata compiuta contro il dipendente comunale Giovanni Di Rienzo

PER GLI STATALI IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA

MIGLIORATE DALL'E.N.P.A.S. LE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA

Nuove tariffe di rimborso per le visite mediche Estensione del trattamento praticato ai pensionati

Roma, 23

Il consiglio di amministrazione dell'ENPAS, con recente deliberazioni approvate dagli organi ministeriali, ha apportato importanti miglioramenti alle prestazioni a favore del personale statale in servizio ed in quiescenza.

Al fine di avere il massimo avvicinamento possibile con le tariffe mediche private, sono state ulteriormente aumentate le misure massime di rimborso degli onorari medico-chirurgici. Fra le più ricorrenti nei rimborsi, l'ENPAS cita le seguenti: visite mediche generiche a domicilio in centri superiori ai 250 mila abitanti, prima visita Lire 600, visite successive Lire 500, in centri inferiori, prima visita Lire 500, visite successive Lire 425, visite ambulatoriali rispettivamente 450, 350, 400 e 300, consulti di primari o di titolari di cattedra, Lire 3 mila o 2000 mila a seconda che la prestazione avvenga a domicilio dell'infermo o nello studio del sanitario. Altre maggiorazioni riguardano le misure di rimborso delle rette di degenza in istituti di cura, le tariffe per l'acquisto degli apparecchi protesici ed ortopedici e per le cure idropiniche.

Allo scopo, inoltre, di adeguare progressivamente il trattamento dei pensionati a quello del personale in servizio, le nuove disposizioni hanno esteso ai primi le prestazioni relative alle protesi in genre e alle cure idro-termali con le stesse modalità del personale in servizio. Infine, sempre in favore del personale statale in quiescenza, è stata deliberata la istituzione di un sussidio, da erogarsi sotto forma di prestazione facoltativa, in occasione della morte del titolare del diritto assistenziale e dei di lui familiari assistibili.

Tale sussidio — per la cui erogazione valgono le norme stabilite per le prestazioni funerarie a favore del personale in servizio, disposte dall'art. 14 del D. L. 12 febbraio 1948, n. 147 — viene fissato in Lire 18 mila, 15 mila e 12 mila a seconda che il decesso sia avvenuto in Comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti, compreso tra i 100 mila e 250 mila abitanti o inferiore ai 100 mila abitanti.

In definitiva, con i nuovi benefici concessi al personale in quiescenza, ad eccezione dei concorsi per le cure dentarie, per gli occhiali e per i cornetti acustici, la predetta categoria di assistiti è parificata, ai fini dell'assistenza, al personale in attività di servizio, per cui, sotto il profilo assistenziale, non si produce alcuna soluzione di continuità con il collocamento a riposo del dipendente statale.

ELETTROTRENO CONTRO UN CONVOGLIO PASSEGGERI

Sciagura ferroviaria nei pressi di Buenos Aires

Quattordici morti e trentotto feriti

Buenos Aires, 23

Un elettrotreno si è scontrato con un treno passeggeri alla stazione di Ciudadela, nei pressi di Buenos Aires. Il bilancio del disastro è di 14 morti e 38 feriti.

Lo scontro è avvenuto in una fitta nebbia. L'elettrotreno è piombato in piena velocità sulla parte posteriore del treno passeggeri fermo nella stazione per prendere su i normali viaggiatori. La prima vettura del convoglio sopraggiungente si è incastrata nell'ultima del treno fermo.

Il traffico su tutta la linea è stato sospeso mentre sono accorsi sul luogo del disastro funzionari delle ferrovie e della polizia. Uno dei primi a giungere sul posto è stato il Ministro dei Trasporti argentino Albert Iturbi.

Poco dopo il decollo UN "VAGONE VOLANTE,, precipita su tre case

New York, 23

Un apparecchio da trasporto dell'aviazione americana «C. 119» («vagone volante») è precipitato poco dopo il decollo nei pressi della base di Charleston, andando a cozzare contro tre case. Degli undici uomini dell'equipaggio, sei sono morti, al pari di quattro civili abitanti nelle case investite dall'apparecchio, il quale è esploso all'urto.

Il grosso aereo che stava compiendo un volo notturno apparentemente ha urtato contro una pianta precipitando quindi sulle case.

Un motore lanciato dalla esplosione oltre trenta metri lontano ha attraversato la finestra di una quarta casa ferendo una coppia di sposi addormentati. Una parte della coda è rimasta invece impigliata tra i rami di un grosso albero, presumibilmente il primo ostacolo trovato dall'aereo nella sua caduta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Lombardia, sul Veneto e sull'Emilia cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di accentuazione delle nuvolosità e qualche precipitazione specie sui rilievi. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, sulle Calabrie e Lucania nuvolosità irregolare, più intensa nelle ore pomeridiane, durante le quali potranno anche manifestarsi fenomeni temporaleschi isolati. Sulle rimanenti regioni della Penisola si avrà in genere cielo poco nuvoloso nelle ore antimeridiane con tendenza ad aumento della nuvolosità nelle ore calde e a qualche fenomeno temporalesco isolato. Temperatura pressochè invariata sulle regioni settentrionali tendente a lieve diminuzione altrove. Mari: alto e medio Tirreno, alto e medio Adriatico da leggermente mossi a mossi; i rimanenti mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano 12.6, 29.5; Trento 14.8, 30; Venezia 18.8, 30; Milano 17.6, 28.2; Torino 18, 29; Genova 22.2, 30.2; Bologna 16.2, 31.4; Firenze 19, 31.8; Pisa 17.4, 31; Ancona 19.6, 26.2; Perugia 18, 27; Pescara 16.6, 27; L'Aquila 12, 26; Roma 16.8, 31.5; Campobasso 14.3, 26.5; Bari 20.2, 26.8; Napoli 18.3, 30; Potenza 14, 22.4; Reggio Calabria 18, 27.4; Messina 21.3, 28.6; Palermo 21.2, 28; Catania 17, 28.6; Cagliari 17.8, 26.7.

NAVI IN PORTO

il giorno 23 agosto 1955

B. 17 «Barletta» (it.), B. 18 «Istra» (jug.), B. 33 «Gunny» (it.), B. 39 «V. di Brugine» (it.), B. 40 «A. Seaman» (am.), B. 42 «Portorose» (it.), B. 43 «Timavo» (it.), B. 45 «Daghestan» (br.), B. 46 «Enri» (it.), B. 47 «Verax» (it.). Molo Bers. N.: «Aurelia» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «A. Bozzo» (it.). Ars. Dock.: «Alexander» (pa.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Scalo Legnami E.: «Timok» (jug.). Ilva Vecchia: «N. Sauro» (it.). Ilva Nuova: «B. Warrio» (br.). S. Rocco: «Beeschwood» (br.).

MOVIMENTI

23 agosto: «Gunny» da B. 33 a mare. 24 agosto: «B. Warrior» da S. Sabba a mare, «Alexander» da Ars. a mare, «Istra» da B. 18 a mare, «Aurelia» da B. 30 a mare, «Timok» da B. 48 a B. 47, «Enri» da B. 48 a B. 10.

ARRIVI

23 agosto: «Monrosa» B. 44; 24 agosto: «Sarajevo» B. 32, «Loredan» B. 16, «Rio Belgrano» B. 38, «Rialto» Arsenale, «Seluck» B. 48 N., «Longfellow» B. 32, «Stadium» Arsenale.

CRONACHE SPORTIVE

SI SALVERA' IL CATANIA?

I CINQUE PUNTI dell'avv. De Marsico

L'accettazione del ricorso provocherebbe la crisi della Commissione di controllo

Catania, 23

«L'ha detto De Marsico, il Catania si salverà». Il tifoso etneo così commenta nei ritrovi sportivi la brutta avventura di questa estate culminata con la retrocessione in Serie B della società rossoazzurra dopo appena un anno di permanenza in Serie A. Ora il tifoso crede che il Catania sarà riammesso alla massima serie nazionale. Le sue speranze sono state riaccese dal ricorso che il Catania ha presentato alla Commissione d'appello federale e dalle ottimistiche previsioni sull'esito dello stesso che il collegio difensivo del C. C. Catania, presieduto dall'avv. De Marsico, ha fatto in questi giorni. Il Catania subirà una grossa punizione, forse una grossa multa o la squalifica del campo per alcune giornate, ma rimarrà in «A»: il tifoso etneo oggi la pensa proprio così. Ormai la maggior parte dei catanesi crede che veramente la società rossoazzurra sia rimasta vittima di una trama ordita da un «terzo uomo» nemico del Catania, d'accordo con la Commissione di controllo della FIGC.

Indubbiamente la questione è molto delicata e la CAF avrà un bel da fare per risolverla. Perchè, se le supposizioni del Catania dovessero trovare riscontro nella realtà, le conseguenze che ne deriverebbero sarebbero di grave portata e facilmente comprensibili: scioglimento della Commissione di controllo presieduta da Rognoni, apertura dell'inchiesta a carico di qualche membro del Consiglio federale segnalato dal Catania, ripercussioni probabili anche nell'ambito della Lega Calcio. Un vero finimondo cui il Catania sembra deciso a non rinunciare affinchè la società, come dicono i dirigenti etnei, «non rimanga vittima di una accusa infondata».

Come si vede, dopo le prime settimane di sconforto, succedute al verdetto di condanna della Lega, a Catania tifosi e dirigenti rossoazzurri riprendono vena e minacciano fuoco e fiamme. Lunghe riunioni hanno tenuto i quattro avvocati del collegio di difesa, De Marsico, Marciante, Calvo e Vitale i quali, dopo aver esaminato tutti gli incartamenti del processo hanno tratto le loro controdeduzioni ed hanno stilato il ricorso da presentare alla CAF. I quattro legali non hanno nascosto il loro ottimismo circa l'esito del ricorso. Particolarmente De Marsico si è mostrato decisamente attratto dalla causa che gli è stata sottoposta e che egli si appresta a sostenere e discutere davanti alla CAF. Si ritiene, da parte del collegio di difesa del Catania, che tanto in fase istruttoria che durante il processo, la Commissione di controllo e la Lega hanno proceduto spinti da una preventiva convinzione di colpevolezza del Catania.

I punti principali dell'appello sono questi: 1) La Lega Calcio non poteva applicare l'art. 58 in quanto esso non prevede i reati commessi dagli arbitri. Estendendo al caso Catania lo art. 58 la società siciliana è stata costretta a provare la propria innocenza mentre — con l'art. 59 — avrebbero dovuto essere gli altri organi a provare la colpevolezza del Catania. L'art. 59 non prevede infatti, per la società accusata, l'onere delle prove. La Lega avrebbe compiuto un atto antiregolamentare «estendendo» l'art. 58; infatti l'estensione di un articolo è prevista solo nel caso in cui manchi un altro articolo che regoli la materia che si vuole giudicare; nel caso del Catania c'era l'art. 59, applicabilissimo, e la Lega — sempre secondo il collegio di difesa del Catania — non poteva prendersi la libertà di applicare l'art. 58 «per estensione».

2) Il Catania chiede di appurare come si è aperta l'inchiesta. In base all'unico documento che risulti agli atti (la lettera della moglie di Scaramella allo Sterlini) la Commissione di controllo non poteva — secondo i difensori del Catania — assolutamente essere autorizzata ad agire ed a incriminare una società cercandosi, in un secondo momento, l'elemento che sottoscrivesse le accuse. 3) Nei tronconi del libretto di assegni dell'avv. Galli, vicepresidente del C. C. Catania, non risultano due tagliandi consecutivi con la stessa cifra. Questo confuta l'accusa dello Sterlini secondo la quale lui stesso avrebbe avuto due assegni di 500 mila lire ciascuno da Galli e li avrebbe poi consegnati a Scaramella, nell'intervallo di Catania-Genoa. 4) Nel libro cassa del Catania figurano somme di uscita accanto al nome di parecchi dirigenti, senza una motivazione specifica. La Commissione di Controllo ha, in effetti, scelto — per formulare la sua istruttoria — solo le voci che le facevano comodo. 5) Le Lega nazionale ha definito «preciso e univoco» il comportamento dello Sterlini nel corso degli interrogatori e dei confronti. Il Catania invece denuncerà una serie di contraddizioni che smonterebbero ogni tesi di accusa sostenuta dallo Sterlini.

Il ricorso del Catania si baserà dunque su questi cinque punti; l'avv. De Marsico sosterrà inoltre alla CAF che la Lega, anche se può condannare senza una prova specifica e solo in base a indizi, nel caso del Catania questi indizi se li è fabbricati da sè partendo dalla prevenzione della colpevolezza della società e pervenendo ad identica conclusione attraverso una discutibile procedura. Il collegio di difesa del Catania proverebbe, a quanto pare, anche l'esistenza di un'intesa preliminare Rognoni - Michisanti - Sterlini.

Franco Gringeri

Nessuna amnistia

Roma, 23

A proposito della ventilata amnistia che secondo taluni la CAF avrebbe in animo di concedere all'Udinese ed al Catania, avanzando perlomeno al Consiglio federale una proposta del genere, negli ambienti responsabili della Lega Nazionale è stato dichiarato: «Simili voci non dovrebbero trovare il minimo credito presso quegli organi di stampa che tengono al buon nome dello sport italiano, Udinese e Catania potranno pure restare in Serie A, ma soltanto se la commissione di appello federale riterrà giusto accogliere i loro ricorsi. Cancellare altrimenti una così grave colpa, costituirebbe una incoerenza e — sopratutto — un'interpretazione speculativa di un significativo provvedimento varato nello spirito delle future olimpiadi».

Per verdetto unanime Vittoria di Melis sull'americano Nocero

New York, 23

L'italiano Paolo Melis ha battuto ai punti in 10 riprese il medioleggero americano Rinzi Nocero, ieri sera alla St. Nicholas Arena. L'ex campione italiano dei «welter», ora stabilitosi a Montreal (Canadà) ha costantemente dominato l'avversario nel combattimento a distanza, grazie ad un destro rapido e incisivo. Coraggioso nel corpo a corpo, Nocero è apparso inesperto e non ha saputo evitare i lunghi diretti di Melis. Nelle ultime riprese i pugili risentivano della fatica e lo scontro, fino allora piacevole, diveniva confuso tanto che al decimo «round» ambedue i pugili andavano insieme al tappeto per rialzarsi però subito. Nocero è stato ferito all'arcata sopracciliare sinistra nella nona ripresa, inoltre è stato più volte ammonito per colpi bassi e per «tenute».

La decisione in favore di Melis è stata presa all'unanimità. L'arbitro ha dato 7 riprese a Melis e 3 a Nocero; ambedue i giudici 7-2 ed una pari.

Atletica a Helsinki Germania-Finlandia 66-55 dopo la prima giornata

Helsinki, 23

Alla fine della prima giornata dell'incontro Finlandia-Germania di atletica leggera, i tedeschi sono in vantaggio per 66 a 55. Le gare sono state vinte dai seguenti atleti.

110 m. ostacoli: Steines (G) 14"6. *100 metri:* Manfred (G) 10"6. *Martello:* Storch (G) 57,84. *3.000 m. siepi:* Harvonen (F) 8'47"8. *800 metri:* Strake (G) 1'54"4. *400 metri:* Hellsten (F) 46"6. *Salto in alto:* Ketola (F) 1,92. *Getto del peso:* Lingnau (G) 15,79. *Salto in lungo:* Oberbeck (G) 7,47. *5.000 metri:* Taipale (F) 14'7"6. *Staffetta 4×100:* Germania 40"7.

Gli effettivi della Triestina fotografati ieri allo Stadio di Valmaura. In alto da sinistra: l'allenatore Paron, il consigliere avv. Tonini, Scala, Zaro, Passarin, Verbacci, Brighenti, Brach, Gelio, Rossi, Tomat (manca Lucentini), l'allenatore Feruglio, l'allenatore in seconda Colombari. In prima fila da sinistra: il prof. Pertoldi, Dorigo, Belloni, Fontana, Petagna, Bernardin, Varglien, Toso, Martinelli, Meggiolaro, Metullio, Accosciati i tre portieri: Nuciari, Soldan, Gergolet

ALLO STADIO DI VALMAURA RITORNATI I CALCIATORI

Primo saggio della Triestina in azione a quadri completi

Una quarantina di minuti di giuoco e tre reti dei titolari inflitte all'agguerrita e dinamica formazione delle riserve

Ieri pomeriggio la Triestina ha iniziato la fase della preparazione collettiva disputando una partita d'assaggio della durata complessiva di 40 minuti. Benchè nessun giornale avesse dato l'annuncio e anzi la direzione del sodalizio avesse raccomandato il silenzio, quasi quattrocento spettatori si sono dati convegno allo Stadio di Valmaura accettando di versare al personale del Comune che stava alla porta con funzioni esattoriali qualcosa come 40 mila lire in biglietti da cento lire l'uno: il pedaggio per l'accesso e la facoltà di vedere per la prima volta all'opera, sia pure solo per uno scampolo di tempo, la nuova Triestina.

L'attesa della piccola folla non è andata delusa poichè puntualmente alle ore 16 i ventidue giocatori sono entrati in campo (i titolari in maglia bianca e le riserve in maglia rossa) assumendo i ruoli che l'allenatore Feruglio aveva predisposti poco prima, negli spogliatoi. Erano presenti alcuni dei consiglieri nonchè il vice allenatore Colombari, l'istruttore di educazione fisica prof. Pertoldi e i preparatori delle squadre giovanili Bufalo e Paron.

Le due squadre assumevano le seguenti formazioni: Bianchi: Nuciari; Belloni, Toso; Fontana, Bernardin, Dorigo; Lucentini, Zaro, Brighenti, Passarin, Brach. Rossi: Soldan; Martinelli, Metullio; Petagna, Meggiolaro, Varglien; Scala, Verbacci, Rossi, Gelio, Tomat. Feruglio prendeva il fischietto dell'arbitro e dava inizio al gioco, peraltro dopo aver avvertito che non sarebbe intervenuto per correzioni e consigli, si sarebbe limitato alle sole funzioni di osservatore, dato che qualcuno dei giuocatori lui stesso lo vedeva per la prima volta. Giustamente, l'allenatore ha voluto lasciare i suoi nuovi allievi con le briglie sul collo.

L'avversario dei titolari si dimostrava ben presto più capace e agguerrito del previsto. Infatti i componenti la squadra in maglia rossa, quasi tutti avvantaggiati dalla maggior freschezza dovuta all'età, non davano tregua, moltiplicando gli sforzi e contrastando ogni palla con l'impegno che di solito si mette nelle circostanze determinanti. Anche se battuti dai «dribblings» o dai passaggi dei bianchi, ricuperavano e ritornavano sui loro passi con sempre maggiore spirito agonistico. Il superiore impegno nonchè un certo assieme rivelati dai ragazzi già nelle fasi iniziali non impedivano peraltro ai titolari di guadagnare i primi applausi del pubblico. Li faceva scrosciare Zaro al termine di una elegante serpentina chiusa da un aggiustato tiro a rete che Soldan parava con altrettanta sicurezza. Anche la successiva azione di Zaro suscitava un mormorio di ammirazione nel pubblico: la mezz'ala aveva ripetuto l'operazione precedente modificandone la conclusione. Servito di precisione dal passaggio di Zaro Lucentini effettuava un tiro angolato che usciva rasente il palo.

I bianchi tenevano ormai la iniziativa. Era la volta di Passarin. Lo snello attaccante dava la stura a una serie di azioni variate, alternando l'azione individuale al palleggio e facendo vetrina delle sue ben note virtù di giuocatore ricco di classe e proponendo ai suoi compagni alcune soluzioni ardue e inaspettate. A sua volta Brighenti, sempre più mobile e deciso, raccoglieva un lancio in profondità e precedendo il portiere uscito dai suoi pali lo giuocava d'astuzia deviando la palla nella rete incustodita ma senza fare i conti con Meggiolaro che rinveniva alle spalle di Soldan evitando il gol ormai quasi fatto. Ma la seconda parte del primo tempo metteva in piena luce le note qualità di un Lucentini dalla forma già pressochè perfetta (privilegio dei giuocatori di leggera costituzione fisica). Lucentini dava l'impressione di poter fare della palla ciò che più gli piacesse.

Anche nelle retrovie le cose si mettevano per il meglio con un Belloni padrone dello scatto, un Toso sempre positivo, seppur sempre contrario a fare concessioni agli occhi, un Fontana regolare e intelligente, un Dorigo attivissimo e pronto ad accorrere in ausilio della prima linea come sollecito nei ripiegamenti. Ma tutta l'attenzione degli spettatori era per Bernardin che si presenta con la sua non comune fama di specialista del ruolo di centromediano. L'aitante giuocatore ligure non ha deluso le aspettative, dimostrando di possedere autorità, senso dell'ordine e un'ottima scuola. I suoi interventi di testa non hanno eguali per elevazione e guida. Con il capo Bernardin dirige la palla anche quando si trova nelle condizioni più disagiate.

I titolari hanno aperto la segnatura appena nel secondo tempo. Il primo punto è stato opera di Brighenti, il secondo di Brach (che ha sfruttato un errore d'un difensore avversario), il terzo ancora di Brach per suo esclusivo merito. Nel secondo tempo Brach e Passarin si sono scambiati di ruolo. Nella ripresa Nuciari, che già aveva effettuato alcune brillanti parate, è uscito. Il giovane portiere Gergolet, passato a difendere la porta dei rossi, ha subito i tre gol della breve partita peraltro trovando modo di effettuare una parata delle più difficili. La squadra delle riserve ha fatto un'ottima figura grazie specialmente alla prova superiore dei giovani difensori Meggiolaro, Metullio e dell'aitante Martinelli, grazie alle eccellenti condizioni di Petagna e Varglien e all'estro dei cinque attaccanti, in special modo del minuscolo ma scaltrissimo Tomat, del solido e continuo Gelio e dell'agile Scala.

Naturalmente non sono mancati errori sia d'intesa che di esecuzione individuali, come deficienze d'ordine atletico (scarsità di fiato in qualche giocatore e di scatto in qualche altro) che l'immaturità della preparazione giustifica largamente. Bisogna anzi riconoscere che, trattandosi del primo saggio, le impressioni lasciate sono superiori alle aspettative.

Verso il G. P. d'Italia Ferme ai box le vetture «Mercedes»

Monza, 23

I tecnici della «Mercedes» si mantengono ancora estremamente riservati sulle future prove delle loro vetture. Dopo il mezzo insuccesso di ieri sulla nuova pista, si riteneva che stamane la casa di Stoccarda avrebbe fatto ripetere ai suoi piloti i tentativi di ottenere quei tempi, assai lusinghieri, fatti registrare la scorsa settimana dalla «Maserati». Invece, dopo che i meccanici della «Mercedes» avevano lavorato tutta la notte, le macchine tedesche sono restate ferme nei box, ne è dato sapere quando il direttore tecnico Neubauer impartirà le disposizioni per la ripresa delle prove. La «Maserati» ha iscritto oggi ufficialmente al 26.mo Gran Premio d'Italia quattro vetture formula uno che verranno pilotate dai corridori Sergio Mantovani, Luigi Musso, dal francese Jean Behra e dall'argentino Roberto Mieres.

ILLAZIONI SUI CAMPIONATI MONDIALI

Coppi ha fatto il suo tempo secondo il corridore Krebs

Per l'inglese tutti i favori a Gaul rivelazione del Tour - La squadra migliore? Quella francese

Frascati, 23

«Coppi non vincerà; egli ormai ha fatto il suo tempo» ha detto sorridendo oggi Alfred Krebs, uno degli otto corridori britannici che parteciperanno ai campionati di ciclismo su strada. Krebs che è giunto oggi dalla Granbretagna e che forma con Pusey e Talbot la avanguardia della squadra inglese, ha voluto fare alcune previsioni sui prossimi campionati.

Richiesto di un suo giudizio sul percorso a saliscendi del campionato su strada ha risposto: «E' fatto proprio su misura per il lussemburghese Charly Gaul». Come si ricorderà Gaul si è rivelato un ottimo arrampicatore nell'ultimo Giro di Francia che lo ha visto buon terzo nella classifica generale. Di lui Krebs ha detto: «E' l'outsider che ha le migliori possibilità di vittoria». Tra le squadre nazionali partecipanti il corridore inglese ha indicato come la più forte quella francese, capeggiata da Louison Bobet.

Sul circuito di Frascati sono già in piena azione le rappresentative di sette nazioni. Difatti ai dilettanti azzurri, che con i francesi iniziarono la messa a punto dieci giorni or sono, si sono aggiunte le squadre della Svezia, della Germania Est, dell'Irlanda del Nord e della Polonia, più i professionisti inglesi. I castelli romani cominciano ad assumere l'aspetto caratteristico delle grandi gare del ciclismo. Presso gli alberghi sostano folle di ammiratori in attesa che i corridori ritornino dagli allenamenti.

Stamane gli svedesi hanno provato a fondo il percorso, mentre italiani e francesi si sono limitati ad una passeggiata di salute. Domani gli azzurri compiranno otto giri del circuito, pari a 168 km. senza però forzare il passo. Così ha assicurato il commissario tecnico Proietti.

Per domani è attesa Alfredo Binda con i primi azzurri professionisti. Forse all'allenamento di giovedì saranno tutti presenti escluso Coppi, che arriverà venerdì o sabato insieme con Bobet.

Faggin e Campana i nostri pistaioli

Milano, 23

Oggi al velodromo Vigorelli il commissario tecnico dott. Costa ha fatto disputare due incontri ad inseguimento per dilettanti sulla distanza di quattro chilometri fra i corridori Orioli, Chiesa e Faggin. Nel primo inseguimento fra Chiesa e Orioli ha vinto il primo col tempo di 5'05"3 contro 5'16"2 di Orioli. Il secondo confronto ha avuto luogo dopo un'ora di riposo fra Faggin e Chiesa. Faggin si è imposto sull'avversario col tempo di 5'00"2 contro i 5'02"1 di Chiesa. A fianco del campione italiano Campana, già prescelto per i campionati del mondo verrà scelto, secondo quanto ha dichiarato il C. T. dopo l'odierna prova, Faggin.

Tennis a Trieste Invitato il campione mondiale universitario

Ai campionati universitari di San Sebastiano i dirigenti del CUS locale hanno concordato con i dirigenti brasiliani un incontro tennistico fra la formazione universitaria sudamericana e quella del CUS alabardato. Nelle giornate di sabato e domenica saranno disputati sul campo del Tennis Triestino gli incontri fra i fortissimi brasiliani e i tennisti universtari della nostra città.

Della formazione ospite fanno parte il campione mondiale universitario Barros, che ha ottenuto il lauro due volte consecutive, a Dortmund e a San Sebastiano, e il finalista del doppio uomini degli stessi campionati, Ferla. Contro di essi il CUS Trieste spera di poter opporre de Ebner, socio straordinario della società quale laureato dell'Ateneo locale mentre numero due della formazione sarà certamente Ulessi.

Il termometro sale e l'appetito diminuisce.
Come vi difendete dal sole,
proteggete il vostro stomaco con una
alimentazione sana, nutriente, appetitosa.
Il rimedio si chiama
SIMMENTHAL
la buona carne in scatola
servila ghiacciata con un contorno di
fresca insalatina.

UN VIAGGIO DEL LEOPARDI

I pareri sono discordi sulle ragioni che spinsero il Leopardi alla volta di Ravenna. Si vuole che vi fosse attratto dalla curiosità di sfogliare un codice del Secolo XI con le superstiti commedie di Aristofane, conservato nella Classense; o che accogliesse semplicemente l'invito d'un amico ravennate, il marchese Antonio Cavalli, legato tra l'altro da vincoli di parentela con la famiglia Leopardi.

Lo stesso poeta, con le sue lettere, è la causa involontaria di queste ipotesi contraddittorie. Infatti, in data 5 dicembre 1825, scrive da Bologna a Carlo Bunsen: «Sono risoluto di andare a Ravenna per l'Aristofane che il signor Niebhur mi raccomandò qualche tempo addietro». Mentre a Monaldo scriveva (9 agosto 1826): «Sono qui da alcuni giorni in casa d'un amico che mi ha voluto seco per forza, a vedere le antichità di Ravenna».

Una terza lettera, diretta all'editore Antonio Fortunato Stella, sembra metter tutti d'accordo: «Fui costretto da vivissime istanze di un mio amico ravennate a portarmi in Ravenna per vedere quelle celebri antichità», e tra quelle antichità può pigliar posto benissimo anche il codice con le commedie [illegible].

Il marchese Cavalli aveva trentun anni (tre più di Giacomo). Uomo ragguardevole e di famiglia cospicua, si adoprò in tutti i modi per rendere piacevole il soggiorno dell'amico. Arrivò al punto di attaccare alla carrozza la pariglia di sauri e condurlo in viaggio, prima a Fano, poi, attraverso il Furlo, toccando Acqualagna e Cagli e la Scheggia, fino in vista dei monti di Gubbio; e finalmente a Venezia, in festa per l'arrivo di Ferdinando I d'Austria.

Una bella scorribanda attraverso Marche, Umbria e Veneto. Un giovanotto simpatico il Cavalli e di modi squisiti. I loro discorsi sono di natura politica e vertono sulle pessime condizioni sociali della Romagna; ma qualche altra cosa sta a cuore al Leopardi: trovare moglie al fratello Carlo, ed è forse la ragione principale che l'ha spinto a lasciare in piena estate la frescura di Recanati.

Inutile dire che l'iniziativa è di Monaldo, e Giacomo, per compiacere la volontà paterna, tra una chiacchiera e l'altra con l'amico Cavalli, chiede notizia di questa e quella famiglia; con discrezione si informa delle eventuali ragazze da marito, dei loro vezzi, della consistenza della loro dote, eccetera; e ne ragguaglia puntualmente il genitore: «Ho fatto ricerca dei partiti che si trovano in questi paesi, e veggo che le gran doti sono uscite di moda affatto. Il maggior partito di questi contorni è P. di Ravenna, contessa, famiglia ricchissima, nobilissima, principale».

E' bene essere espliciti, e Giacomo continua: «Diecimila scudi di dote in pronti contanti, cinquecento scudi di proprietà della ragazza, lasciatile dall'arcivescovo C. suo prozio; corredo a parte; giovane bella e di talento e buona. Il padre non si cura di gran trattamento per la ragazza; solamente esigerebbe uno stato esatto ed autentico della casa e una disposizione che assicurasse lo sposo dal lato dei fratelli. L'affare si concluderebbe prontamente; se Ella credesse opportuno di prenderlo in considerazione, non avrebbe che a mandarmi lo stato di famiglia in forma autentica, e qui si tratterebbe l'affare per mezzi che io Le farò conoscere al suo primo cenno, e si userebbe ogni segretezza. Così prego Lei di usarla circa le informazioni che io le ho date per non nuocere alla ragazza, in caso di rifiuto».

Invero, la dote è modesta. Giacomo, che conosce le pretese di Monaldo, aggiunge che «non se ne trovano delle maggiori in Romagna; il soggiorno di Recanati è in discredito; e l'essere in pronti contanti mi pare una qualità calcolabile, e che possa compensare in parte la mediocrità della somma».

Monaldo è di palato difficile in tema di maritaggi; vuole molti quattrini, un baglior d'oro insomma, per ravvivare il lustro del suo blasone. Legge e rilegge la missiva del figliolo, magari dubitando sulle sue qualità pratiche, e ne stronca l'entusiasmo: «Mi pare che, almeno per ora, io non debba accudire al partito che proponete, sembrandomi che quella dote non debba mai mancare, e che perciò convenga ancora cercare un poco un'altra migliore».

A Ravenna, il salotto di casa Cavalli è frequentato dalla migliore società. Leopardi si incontra col «signore e la signora Salamelli», ma ha capito male e deve leggersi Zalamella, «il conte Rota, Santino (il professor Santi Fabri) e il professor Farini», ma doveva esservi anche il conte Alessandro Cappi, che gli invierà più tardi un capitolo *Sull'amor fraterno*, di chiara derivazione foscoliana, e l'abate Pavirani, professor di greco e storico di qualche merito. A tempo perso, Giacomo gira in lungo e in largo la città, si spinge fino alla pineta, o medita sulla tomba di Dante. Il tempietto neoclassico non è di suo gusto, e nello *Zibaldone* (14 marzo 1827) annoterà: «Di ambedue (Dante e Tasso) abbiamo e visitiamo i sepolcri, fuori delle patrie loro ambedue. Ma io che ho pianto sopra quello del Tasso, non ho sentito alcun moto di tenerezza a quello di Dante; e questo credo che avvenga generalmente».

Al primo fastidio, quello di ordine familiare, succede il secondo. Il giovane Cavalli conosce greco e latino, ma non si limita a leggere e chiosare i classici, arriva a tradurre Tibullo e, invece di lasciare il saggio nel cassetto più recondito della scrivania, intende propinarlo all'amico. Non solo, l'affligge fino al punto di strappargli una lettera di raccomandazione per l'editore Stella; ma non appena lasciata Ravenna, Giacomo, con sottile perfidia, annullerà la raccomandazione scrivendo allo Stella in questi termini: «La lettera, che probabilmente a quest'ora ella avrà ricevuto, fu scritta sotto gli occhi medesimi dell'amico. Da ciò giudicherà facilmente del conto che deve farne, anche relativamente alla mia opinione su quel manoscritto, che è rinnegare, oltre l'amicizia, anche l'ospitalità goduta.

Intanto, Monaldo si preoccupa per la salute di Giacomo (o per i quattrini che gli costa quella permanenza lontano da casa). Sa a priori che non caverà un ragno dal buco, e gli scrive: «Mi piace che abbiate veduta Ravenna, ma non vorrei che vi avesse pregiudicato il viaggiare per questo caldo... però sono contentissimo immaginandovi tornato in Bologna; e lo sarò molto di più, quando verrete via da codeste parti».

Giacomo si è trattenuto una diecina di giorni appena a Ravenna, e poco più poco meno si tratterrà a Bologna. Un viaggio rapidissimo, ma ha avuto modo, sia all'andata che al ritorno, di guardarsi a fondo la Romagna. Una regione tutta scoperta al sole, alternata di campi e strade, senza la minima ondulazione d'un colle e la poca ombra affidata ai radi alberi. Scrivendone alla sorella Paolina, Giacomo confessa: «Non ardirei più di muovermi prima del fresco». Ma il paesaggio l'ha colpito, si è impresso nella memoria e si sorprenderà più volte a rievocarne gli aspetti. Culture, alberi, erba. A proposito dell'erba, dirà a Pietro Giordani: «Ama il solatio». E il Pascoli, più tardi, piglierà di peso quell'aggettivo per introdurlo nel famoso endecasillabo: «Romagna solatia, dolce paese...».

Mario dell'Arco

Una meteora s'inabissa fra la Sicilia e Stromboli

Messina, 23

Una grossa meteora è precipitata in mare, alle 19.22 nello specchio d'acqua compreso fra la costa siciliana e l'isola di Stromboli. La meteora, preceduta da un fortissimo boato, ha lasciato dietro di sè una lunga scia luminosa visibilissima da Messina, particolarmente lungo la riviera nord. La visibilità è stata ancora maggiore da Capo Rasocolmo.

All'Osservatorio astronomico viene comunque rilevato che non si tratta di un fenomeno eccezionale, essendo quello attuale il periodo caratteristico delle stelle cadenti.

Gronchi a Lurisia per le cure termali

Lurisia, 23

Il Presidente Gronchi è da oggi ospite di Lurisia dove trascorrerà un breve periodo per una cura di acque radioattive.

Il Presidente è giunto alla stazione di Mondovì, alle 17. Il primo saluto gli è stato porto da un gruppo di bimbi della cittadina piemontese.

Accompagnato dal sen. Bertone e dalle autorità locali, il Presidente è partito in macchina alla volta di Lurisia, dove alloggia in un albergo isolato del paese, vicino alle terme alle quali si recherà ogni mattina con una passeggiata attraverso i boschi.

Durante la sosta alla stazione di Genova, Giovanni Gronchi è stato ossequiato dalle principali autorità della provincia. Nello scendere dal vagone presidenziale il Sindaco on. Pertusio ha annunciato che il Capo dello Stato aveva accettato l'invito di presenziare alle celebrazioni colombiane che, come ogni anno, il Comune di Genova ha indetto per i giorni 12 e 13 ottobre. Una numerosa folla che si era raccolta sotto la pensilina, ha tributato una calorosa manifestazione di simpatia al Presidente.

Il giovane torero Hector Luquin ha pagato caro il suo primo incontro con un toro in una corrida svoltasi di recente a Città del Messico. Preso alle spalle è stato ripetutamente scaraventato a terra dalla bestia inferocita riuscendo a stento a sfuggire a un'orribile fine

UN ALLARMANTE SUSSEGUIRSI DI ATTI DI BANDITISMO

Malsicure le strade della splendida Rio

Non passa notte senza che la cronaca della capitale registri nuovi, spesso tragici, episodi di delinquenza

Rio de Janeiro, agosto

E' effettivamente ingrata la fama che ha Rio de Janeiro di essere una delle città più malsicure del mondo. Non passa una notte senza che la cronaca nera della capitale non si arricchisca di episodi, spesso tragici, che sono un mònito non soltanto per i nottambuli, ma per gli stessi lavoratori obbligati a spostarsi nelle ore che normalmente si dedicano al riposo. Gli ultimi casi di «assaltos» sono passati freschi freschi, da una strada di periferia e dall'angolo di una avenida del centro, alla centrale di polizia ed alle redazioni dei quotidiani. Il lettore non ha ancora fatto in tempo a rammaricarsi per la morte di Otavio Barbosa ed a preoccuparsi per il ferimento di Helio Cesar de Faria, (quest'ultimo nella via Regente Feijò, ossia in uno dei punti più centrali della città), che già il servizio di perlustrazione della polizia è in allarme per una nuova serie di fattacci e le rotative dei giornali in movimento per denunciare alla pubblica opinione altri assalti, altri omicidi, altri sanguinosi attentati alla sicurezza individuale. E' che i delinquenti agiscono in «quadrilhas» ossia in gruppi; e nella loro sfrontatezza, nella loro perversità c'è tanta sicumera che, praticamente, bisognerebbe girare di notte con una guardia del corpo a garanzia della propria incolumità. La precarietà della situazione in casi del genere dipende anche dal fatto che la polizia non è ancora organicamente perfetta ed in una città di oltre due milioni e mezzo di abitanti che, accanto a lussuosi edifici di venti e trenta piani, possiede incredibili catapecchie di miserabili e di vagabondi, è tutto dire.

Avviene, dunque, che a Rio l'euforia, la presunzione che si è venuta creando nell'animo davanti alla eleganza di Rua de Ouvidor e Rua Gonçalves Dias; davanti alle vetrine della Rua Uruguaiana e di quei curiosi ghirigori a mosaico che sono una tipica caratteristica dei marciapiedi di Praça Floriana, si cambia, al primo accenno della notte «carioca», fantastica di luci e di brio, in un senso di indefinibile timore, quasi di paura, perchè essa ha il tremendo potere di mettere «à solta» o, come dire, a loro agio, le innumerevoli bande di grassatori che, *manu armata*, hanno alla loro mercè qualsiasi persona inerme o, comunque, pacifica.

Vale la pena riferire tre episodi, fra i più impressionanti, in una ondata di delinquenza di cui non ci sarebbe giustificazione se si pensasse che il Brasile costituisce, per molti, la Terra Promessa, l'infinita possibilità di ricchezza in potenza che esso è, a disposizione di quanti la vedono di lontano con il tragico romanticismo di Stefano Zweig o con la leva di un futuro meno egoista, meno ingrato di quello della propria terra di origine.

Il primo episodio è quello legato alla sparizione di una francese conosciuta da quasi tutta Rio de Janeiro con il nome di Pierrot. Abitava a Copacabana. Una sera di settembre ricevette un invito telefonico per una passeggiata. Assicurò una sua amica che sarebbe tornata presto ed uscì con le sue gioie più preziose, con la sicurezza di chi si reca ad un appuntamento che comporti galanteria, generosità e roba del genere. Non tornò più a casa, e da allora sono passati diciotto anni.

Secondo episodio: Il «suicidio» di Sandra Helena. Quattro anni fa una bellissima ragazza che disse di chiamarsi con quel nome comprò un biglietto aereo da Pernambuco a Rio e partì a bordo di un D. C. 4; ma non arrivò mai, viva, a destinazione. Mentre l'apparecchio era in volo, Sandra Helena si accasciò sul sedile in preda a convulsioni. Pochissimi minuti dopo era morta vittima di una dose di cianuro. Indosso non le furono trovati documenti, non un segno che servisse a stabilire un punto di partenza per risolvere il problema, eccetto una medaglia a forma di cuore, custodia di due fotografie, un uomo ed una donna. Fu incontrato l'uomo; depose che conosceva la disgraziata ma negò qualsiasi addebito, sia pure come responsabile morale del «suicidio». Il cadavere della morta rimase trenta giorni a disposizione del pubblico nell'obitorio di Rio: nessuno si presentò. Furono fatte ricerche attraverso la radio, la stampa e l'intera polizia brasiliana fu mobilitata, per scoprire una traccia, per dare un nome a quel volto; ma senza risultato.

Il terzo episodio è recentissimo ed è il più inspiegabile, non soltanto dal punto di vista umano, ma sotto qualsiasi altro aspetto. Due innamorati escono da un locale notturno e si fermano a barattare quattro chiacchiere in località Ladeira do Fialho, a Rio. Sopraggiunge un tale che pretende dall'innamorato, Wilson de Mello, il pagamento di una multa. Non ha denaro? Sta bene, può consegnare in ostaggio la donna. Il giovane reagisce, corre con la mano alla pistola, ma l'altro, più rapido e più deciso, spara due colpi. Il fattaccio è successo nel mese di aprile scorso ed il colpevole è stato arrestato; la donna, però, non ha riavuto il «suo» uomo.

Tre soli episodi, a distanza di anni l'uno dall'altro, non dovrebbero dare l'impressione che la capitale brasiliana sia, poi, così pericolosa. Noi, comunque, abbiamo detto più sopra come la cronaca cittadina sia quotidianamente ricca di episodi della più volgare delinquenza. La gente legge i fatti, li commenta, se ne addolora, se ne preoccupa. E che potrebbe fare di più? E chi mai, in Europa, potrebbe immaginare che quaggiù c'è quasi una tradizione di delitti e di fattacci che, da vent'anni a questa parte, si è concretata, si è affinata, si è fatta più recrudescente che mai?

Attraverso le strade, i viali, i lungomari di Rio ci ha sempre colpito come qualcosa di fantasioso, di irreale lo spettacolo dei «cariocas», degli abitanti di questa meravigliosa e poco raccomandabile città, allegri, spensierati, pieni di entusiasmo, con quel curioso accento locale nella pronuncia del portoghese d Ferreira de Castro e di Fernando Namora, con quel loro innato pavoneggiarsi a bordo di lussuose automobili, (soltanto a Rio mi dicono esistono qualcosa come quattrocento proprietari di Cadillac); ci ha fatto sorridere lo spirito stesso di questa città che oggi, forse, contende a Chicago la fama non invidiabile di trabocchetto e di covo della malavita; ed abbiamo concluso che, in fondo, non è l'ambiente a creare i presupposti di una delinquenza cronica. E' semplicemente, crediamo, la convinzione di avere tutto a portata di mano e che è meglio lasciare agli immigranti il sogno di una conquista che è la valvola di sicurezza per quanti vengono quaggiù con poca nostalgia e con molta volontà.

Antonio Fiorillo

DOMANI SI INAUGURA AL LIDO LA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FILM

Venticinque Nazioni presenti al XVI Festival cinematografico

Nei quindici giorni della Mostra verranno visionate oltre cinquanta pellicole
Un giro di vite alle ammissioni - Molto difficile la scelta della commissione francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 23

Giovedì 25 agosto si apre al Lido di Venezia la XVI Mostra internazionale d'arte cinematografica, la rassegna filmistica che, nonostante le bordate di Cannes e di Locarno, entrambe impegnatissime, per ragioni commerciali e per esigenze turistiche, a contendere alla città della laguna il primato del richiamo, si conferma sempre più come la più grande e completa manifestazinne cinematografica europea. Sono noti i fermenti polemici che hanno caratterizzato anche di recente la propaganda di questi tre centri, specialmente di Cannes, dove non si è trascurato di esercitare una certa pressione persino sui produttori per deciderli a favorire la Francia a tutto detrimento della Mostra veneziana, una pressione — come si ricorderà — che aveva portato alla salomonica, ma tutt'altro che legittima, proposta di favorire un anno la Francia e un anno l'Italia, così che Venezia e Cannes venissero a trovarsi, in tema di valutazione e di lancio dei film in una condizione di assoluta parità.

La proposta, peraltro, trovò una ferma opposizione nei rappresentanti dell'Italia. Questi, di fronte al tentativo di trasformare la Mostra veneziana da annuale in biennale, non esitarono a far conoscere che, in simile deprecata eventualità, l'Italia avrebbe fatto da sè, senza la collaborazione della Federazione internazionale dei produttori, avviando cioè trattative dirette con i produttori indipendenti. La ferma presa di posizione, se non è ancora riuscita a risolvere definitivamente la vertenza, ha avuto almeno il merito di far accantonare per il momento il proposto sdoppiamento della più grande manifestazione cinematografica europea, conservando inalterato il carattere di preminente internazionalità alla rassegna stessa.

Che, poi, i favori delle maggiori case produttrici abbiano confortato la tesi veneziana, del resto giustificata dagli ineccepibili successi delle edizioni anteguerra e di quelle che presero l'avvio nel 1946, è dimostrato dall'alto numero di partecipazioni ufficiali notificate quest'anno. Si tratta di ben venticinque bandiere, per gran parte di Nazioni che han da dire un'autorevole parola in tema di cinematografia, che documentano — fatto da non sottovalutare — una partecipazione politicamente indiscriminata, nel senso che gli inviti diramati dalla Direzione della Mostra non hanno obbedito, questa volta, a pregiudiziali di sorta, avendo avuto di mira soltanto il fine di allargare il panorama a tutti i produttori di film, Russia e paesi satelliti inclusi.

Un panorama completo

Ora anche questa «apertura a sinistra» della cinematografia corrisponde, sul piano strettamente artistico e tecnico, a una esigenza che in sede comparativa non mancherà di dare i suoi frutti.

In sostanza la Mostra — e questa è la sua funzione essenziale — intende abbracciare l'intera gamma della produzione mondiale e farla conoscere ad un pubblico e ad una critica internazionali, ponendo a disposizione di questi ultimi tutti gli elementi di valutazione, onde sia veramente possibile misurare con obiettività, spogli da qualsiasi prevenzione di natura ideologica, i progressi compiuti dalla cosiddetta Settima Arte nei vari paesi e le possibilità di sfruttamento in circuito mondiale che ad essi si offrono. Distensione, perciò, anche in campo cinematografico, una distensione che non potrà non tornare a vantaggio della stessa produzione, più che mai bisognevole di respiro. Molte Nazioni non arrivavano sinora, con i rispettivi film; ad inserirsi nella rete circolatoria degli scambi.

Venticinque paesi saranno presenti quest'anno alla Mostra di Venezia abbiamo detto; una partecipazione compatta quale mai, in questo dopoguerra, si era data da registrare. Sono della partita, tutte accompagnate da una notifica ufficiale e da delegazioni altrettanto ufficiali che vedremo a Palazzo del Cinema in occasione della serata inaugurale: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Colombia, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Giappone, Granbretagna, Italia, India, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Unione Sovietica.

Le partecipazioni ufficiali sinora notificate, sono le seguenti:

Argentina: *«La Tierra del fuego se apaga» (La Terra del fuoco si spegne), di Emilio Fernandez;* Belgio: *«Meeuwen sterven in de haven»;* Olanda: *«Ciske de rat»;* Brasile: *«Maos sangrentas» (Mani insanguinate), di Carlos Hugo Christensen;* Bulgaria: *«Un uomo decide», di Dako Dakovsky;* Granbretagna: *«Doctor at sea» (Dottore in alto mare), di Ralph Thomas, «John and Julie», di William Fairchild, e per invito «The deep blue sea» (Il profondo mare azzurro), di Anatole Litvak;* Jugoslavia: *«Trenutki adlocitve» (Attimi di decisione), di Frantisek Cap;* Messico: *«Despues de la tormenta», di Roberto Gavaldon;* Polonia: *«Soccorso sui Tatra»;* Spagna: *«El canto del gallo» e «Orgullo de murt oti», di Rafael Gil;* Unione Sovietica: *«Boris Godunov», di Vera Stroeva, «Verso la nuova sponda», di L. Lucov e «La cicala», di S. Samsanov;* Giappone: *«Shurenji Monogatari», di Noboru Nakamura e «Yokihi», di Kenji Mizoguchi.* Danimarca: *«Ordet», l'ultimo film realizzato da Carl Theodor Dreyer.* Stati Uniti: *«To catch a thief» (Caccia al ladro), di Alfred Hitchcock, «Last command» (L'ultimo ordine), di Franck Lloyd, con Sterling Hayden, Anna Maria Alborghetti, Richard Carlson, John Russel e Virginia Grey, nonchè «The Kentuckian» (L'uomo del Kentucky) regia di Burt Lancaster, interpreti Burt Lancaster, Dianne Foster, Diana Lynn; «Blackboard Jungle» (Giungla della scuola) regia di Richard Broos, con Glenn Ford, Anne Francis, Louis Calhern e «The big knife», regia di Robert Aldrich con Jack Palange, Ida Lupino e Rod Steiger.* Germania occidentale: *«Der Teufels General» (Il generale del diavolo), di Helmut Kautner;* Francia: *«Les héros sont fatigués» (Gli eroi sono stanchi), di Yves Ciampi, «Chiens perdus sans collier» (Cani sperduti bastardi), di Jean Delannoy, e, per invito, «Les mauvaises rencontres» (Cattivi incontri) di Alexàndre Astruc, il regista di «Le rideau cramoisi» (Il sipario cremisi), vincitore del Prix Delluc; «Les grandes maneuvres» (fuori concorso), regia di Gerard Philipe, Michèle Morgan, Brigitte Bardot, Simone Valère.* India: *«Dance», di V. Shantaram;* Cecoslovacchia: *«Jan Hus», di Otokar Vavra;* Italia: *«Il bidone», di Federico Fellini e «Amici per la pelle», di Franco Rossi; e, per invito, «Le amiche», di Michelangelo Antonioni e «Gli sbandati», di Franco Maselli.*

I film iscritti, proposti dalle rispettive commissioni governative dopo rigorose selezioni, saranno complessivamente circa una cinquantina, sicchè tra il 25 agosto e il 10 settembre, giorno in cui si concluderà la Mostra, verranno visionati all'incirca 125 mila metri di pellicola, con una media giornaliera di 8300 metri, corrispondenti a cinque ore di proiezione.

Molti aspiranti

Dato l'imprevisto numero di Nazioni partecipanti è stato necessario dare un giro di vite alle ammissioni. La Francia, ad esempio, ha visto addirittura i suoi produttori impegnati in una piccola battaglia. Erano in molti ad aspirare alla candidatura per Venezia, dove peraltro la selezione nazionale non avrebbe dovuto, a termine di regolamento, superare le due designazioni. La scelta della commissione francese era perciò caduta su «Gli eroi sono stanchi» di Yves Ciampi e su «Cattivi incontri» di Alexandre Astruc, ma siccome anche Parigi ha il suo Scalfaro, che è André Maurice, ossia il Ministro dell'Industria e Commercio, cui spetta anche la responsabilità di tutelare il cinema, così ad un certo momento il film di Astruc aveva trovato disco chiuso ed era stato sostituito da «Cani sperduti bastardi» di Jean Delannoy. La storia di Caterina Rancan, una sciagurata fanciulla che passa da un amante all'altro, senza alcun rispetto per la sua maternità, sarà verosimile quanto si vuole — deve avere ragionato il Ministro tutore — ma non è certo edificante. Così, pur essendo il film stato proposto ad unanimità di voti dai diciotto membri della commissione, di cui sempre erano state ratificate le decisioni, André Maurice ha detto no ad Astruc. E si sa anche il perchè. «Il fascicolo nero» di Cayatte, mandato a Cannes nell'aprile scorso, gli aveva procurato troppe noie per dare adesso a cuor leggero il suo assenso alla scabrosa vicenda di «Cattivi incontri». Però Astruc tanto ha strillato e brigato (si dice persino di un intervento personale di Madame Lucie Faure), che alla fin fine ha ottenuto che il film fosse inviato a Venezia su invito.

Con simili precedenti non v'è chi non veda l'interesse che è stato acceso dappertutto da questo film, che è tratto dal romanzo di Cecil Saint Laurent «Une sacrée salade» ed ha per interpreti Jean Claude Pascal, l'ultimo rubacuori della serie francese, Anouk Aimés, Philippe Lemaire (l'ex marito di Juliette Greco), Gaby Sylvia e l'italiano Gianni Esposito. «Les héros sont fatigués» di Yves Ciampi, lo specialista dei film-inchiesta, è interpretato da Yves Montand, Maria Felix e Jean Servais. Basta lo inizio per avere un'idea del film, che ci riporta alla memoria «Les salaire de la peur» per la presenza di Montand e «Les orgueilleur». Un ex pilota di guerra, il cui apparecchio è precipitato nella savana, giunge una sera a Free City, capitale dell'unica repubblica negra indipendente del mondo, e vi trova un ex combattente che durante il conflitto era dall'altra parte della barricata. L'uomo ha su di sè diamanti grezzi per duecento milioni di franchi. Il particolare non sfugge e dà origine ad una lotta serrata: lotta senza quartiere in un ambiente pieno di contrasti, fra Cadillac e baracche di bidonville, fra disperati non ancora rassegnati, fra gente senza scrupoli, ma che porterà egualmente i due ex nemici a scoprire il sentimento della amicizia.

«Cani sperduti bastardi», il film di Delannoy, ci presenta invece un'ennesima trasformazione di Jean Gabin. Questa volta l'ex duro è un giudice di tribunale per minorenni che ha fiducia nella funzione sociale e umana della propria professione.

E l'Italia? Già l'anno scorso il cinema italiano ha mostrato di non avere ancora esaurito le sue ragioni creative. Tre film diversi come «Giulietta e Romeo», «Senso» e «La strada» hanno rivelato la forza e la vitalità della nostra produzione filmistica. Forse non tutti e tre i film hanno avuto l'apprezzamento che meritavano. Ad esempio «Senso» di Luchino Visconti subì un trattamento curioso dopo essere stato ammesso alla Mostra con molte perplessità. Parve che si volesse guardare più al colore dei documenti del regista che al contenuto della sua opera, con il risultato di pervenire ad una smaccata contraddizione tra il giudizio ufficiale e quello del pubblico. Quest'anno, perciò, sarà accolta con simpatia la spregiudicatezza con cui la commissione giudicatrice della Mostra promette di assolvere il proprio compito. Poco male se Tizio e Caio non ci piaceranno per la loro faccia e le loro idee, l'importante è che le loro opere, nei loro pregi e nei loro difetti, siano guardate con occhio sereno e con l'animo sgombro da qualsiasi preconcetto.

La partecipazione italiana

L'Italia, dicevamo più sopra, tiene in serbo una invidiata carica di vitalità con il suo cinema, e tutto lascia sperare che i film ammessi alla rassegna veneziana siano di dignitosa altezza. Agli onori della ribalta lidense torna il Fellini de «La strada», questa volta portandoci «Il bidone», film di cui da un bel pezzo si discorre con giustificato interesse. E, se il calendario non subirà mutamenti, con Fellini arriveranno a Palazzo del Cinema Franco Rossi, Michelangelo Antonioni e Franco Maselli, per presentare rispettivamente «Amici per la pelle», «Le amiche» e «Gli sbandati», film dei quali — come di quelli delle altre Nazioni — meriterà dare in un altro articolo qualche cenno introduttivo.

Bruno Ramot

Il sen. Selvaggi ferito per un incidente d'auto

Campobasso, 23

Il sen. Francesco Selvaggi e altre tre persone che viaggiavano con lui a bordo di un'auto diretta da Napoli a Campobasso, sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nei pressi di Vinchiaturo. Il sen. Selvaggi e uno degli accompagnatori hanno riportato ferite di una certa gravità rispettivamente alla fronte e ad un ginocchio. I sanitari dell'ospedale di Campobasso, che hanno prestato loro le prime cure, hanno ritenuo opportuno il loro ricovero.

Escandescenze di un pazzo all'Ambasciata americana

Roma, 23

Un pazzo ha messo a soqquadro l'anticamera dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma menando violenti pugni ai tavoli e gettando in aria alcune carte. L'uomo, dell'apparente età di 40 anni e dall'accento straniero, si era presentato poco dopo mezzogiorno nei locali dell'Ambasciata pronunciando frasi sconnesse e dando evidenti segni di alienazione mentale. E' stato ridotto all'impotenza dopo una breve colluttazione da agenti di Polizia e da vigili del fuoco, i quali a bordo di un'autoambulanza lo hanno condotto al Policlinico. Il pazzo, che è sprovvisto di documenti, non è stato ancora identificato.

Libri ricevuti

La bella edizione legata delle *Opere di Joseph Conrad* dell'editore Bompiani è arrivata al nono volume. Alcune opere di grande importanza si sono aggiunte in questi ultimi tempi a quelle precedentemente uscite, cosicchè sono ormai acquisiti ai lettori italiani tutti i maggiori romanzi del grande narratore inglese, da «Lord Jim» a «Un reietto delle isole», da «L'agente segreto» a «Sotto gli occhi dell'Occidente».

Lo specchio del mare, Cronaca personale e *I racconti tra terra e mare* sono stati raccolti in un unico volume (lire 2300) nella traduzione di Piero Jahier, che vi ha anche premesso un acuto ritratto de «L'uomo Conrad». Nello «Specchio del mare», Conrad racconta tutto quanto sa intorno al mare e alle navi, un intero ventennio di impressioni e d'inalterato amore. Anche la «Cronaca personale» è naturalmente un frammento autobiografico, che però si riferisce non all'uomo di mare, bensì allo scrittore. Infine nei «Racconti» ritroviamo i più autentici filoni della narrativa conradiana.

L'altro volume contiene uno dei romanzi più celebri di Conrad *Il negro del Narciso* insieme a *Tifone e altri racconti* (trad. di M. Colombi Guidotti e G. Zampa, lire 1600). Sono le drammatiche avventure di due navi e i ritratti di due capitani coraggiosi. La prima vive sotto l'incubo di un negro moribondo a bordo, la seconda incappa in un furioso tifone che scatena sotto coperta una furibonda zuffa tra cinesi. Piero Bigonciari che dirige l'edizione delle «Opere» ha scritto per «Tifone» una prefazione eccellente. Anzichè allontanarla, il tempo ha sempre più avvicinato a noi l'arte narrativa di Joseph Conrad.

* * *

Oltre al celebre «Désirée» della Selinko, molti altri ottimi romanzi compongono la collana dell'editore Casini «L'arcobaleno». Il volume dello scrittore olandese *Jean de Hartog* ne contiene addirittura tre, riuniti sotto il titolo *«La riva lontana: Stella - Mary - Thalassa»* trad. di C. Picchio, L. 3000). Il nome di De Hartog, che è oggi lo scrittore olandese più noto all'estero, è familiare in Italia in seguito al successo riportato dalla commedia «Letto matrimoniale» sulle scene e sullo schermo. La trilogia presentata dall'editore Casini appartiene alla narrativa maggiore dello scrittore; i tre romanzi sono legati dalla esperienza di un unico protagonista. Tutta una parte quasi autobiografica è quella che narra la vicenda dell'ufficiale olandese imbarcato su di una fragile nave ricupero, durante l'ultima guerra. Nel centro sta la figura enigmatica di una donna, Stella, che sembra poter essere il porto di rifugio dalle ansie e dai rischi delle missioni di ricupero dei mercantili inglesi colpiti dai sottomarini tedeschi.

E' giunto a Portofino a bordo del suo yacht l'armatore greco Aristotele Onaniss, uno degli uomini più ricchi del mondo

ALL'VIII JAMBOREE DEGLI SCOUTS NEL CANADÀ

Un temporale abbatte l'immensa tendopoli

Solo la bandiera italiana è rimasta sul pennone

Niagara on the Lake, 23

Una pioggia dirotta accompagnata da furiosi venti si è abbattuta oggi sugli attendamenti dell'8.o Jamboree mondiale dei boy-scouts che si tiene in questa ridente cittadina dell'Ontario canadese.

Appena cessato il breve ma violento temporale, una desolata scena si presentava agli occhi delle migliaia di scouts convenuti da tutte le parti del mondo. Dozzine e dozzine di tende strappate ai loro sostegni dal forte vento giacevano afflosciate a diversi metri di distanza, paletti divelti, installazioni crollate frammischiate a rami schiantati: insomma un disordine indescrivibile regnava nell'immensa tendopoli.

Su tutto quel disordine una sola costruzione era ancora in piedi: il traliccio di tronchi di albero alto 20 metri che gli scouts italiani avevano eretto e su cui sventolava intrepida la bandiera degli scouts d'Italia. Persino la tenda del capo dello scoutismo canadese e quella degli scouts americani erano crollate travolgendo i loro ospiti. Una tenda militare francese a due piani è stata scossa come un fuscello, si è inclinata paurosamente, quindi si è schiantata.

Fortunatamente, non si sono avuti a lamentare nè feriti nè contusi. E' stata chiesta all'Esercito canadese una riserva di tende per rimpiazzare quelle abbattute.

Il V Convegno degli artisti al «Forum Franciscanum»

Caslino d'Erba, 23

Il «Cenacolo francescano» organizzerà anche quest'anno — sotto gli autorevoli auspici della Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra — il tradizionale Convegno degli artisti che avrà luogo la domenica dell'11 settembre al Forum Franciscanum di Caslino d'Erba (Como). Il tema di questo V Convegno riprenderà ed approfondirà gli stessi motivi dibattuti lo scorso anno con la relazione ufficiale riservata a mons. Fallani, dal titolo «Punti d'incontro tra l'Arte contemporanea e la Chiesa». L'attesa nel mondo dell'arte dura da tempo e già noti e non noti artisti.

Pellegrini in bicicletta da Desio ad El Alamein

Tripoli, 23

Due giovani italiani, Angelo Lisa di 20 anni, e Pietro Magni di 18, ambedue abitanti a Desio, in provincia di Milano, hanno lasciato oggi in bicicletta la capitale libica alla volta del cimitero militare italiano di El Alamein.

Angelo e Pietro, un meccanico ed un impiegato, partiti dalla loro città alcune settimane fa, stanno compiendo il lungo viaggio da Desio ad El Alamein in sella a due biciclette. Dopo aver pedalato per quasi tutta la lunghezza della penisola italiana, attraverso Genova, Firenze e Roma sino a Napoli, i due sono sbarcati a Tunisi, da dove hanno iniziato il loro pellegrinaggio ciclistico verso El Alamein. Essi portano una lampada votiva che accenderanno a nome del Municipio e di tutta la popolazione di Desio sulla tomba dei soldati italiani caduti nella cruenta battaglia di 14 anni fa che ebbe per scena le infuocate sabbie del deserto marmarico. Il viaggio sino a Tripoli si è svolto senza incidenti di rilievo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRESCENTE CONCORRENZA DEL PORTO DI FIUME

UNA SERIA MINACCIA ALLA BANDIERA ITALIANA

Da tempo stiamo segnalando su queste colonne la sempre più sensibile concorrenza di Fiume al porto di Trieste; una concorrenza, ormai, che non va più solo misurata sugli stretti interessi locali, ma che si diffonde a tutto l'Adriatico e quindi intacca notevolmente il prestigio della bandiera italiana su questo mare. L'Italia ufficiale sembra ancora dimenticare l'Adriatico, come se davvero non bagnasse anch'esso la Penisola e non fosse una delle maggiori strade dei traffici internazionali verso il Mediterraneo e quindi gli oceani; a seguire certe situazioni, parrebbe che l'Italia sia bagnata da un solo mare e viva su un mare solo: il Tirreno. Non sono mancati, è vero, le buone parole, le promesse, e qualche cosa si è anche fatta per l'Adriatico; ma un po' con l'aria di assecondare le istanze dei triestini, e degli adriatici in genere, con scarsa convinzione, dopo aver tirato tutte le somme e aver fatto i conti con una mentalità piuttosto banale.

Scriveva ieri un giornale veneziano:

«Crediamo, ormai, che non si possa più — in buona fede — intendere la questione come suggerita da ambizioni egoistiche e rivalità di campanile, piuttosto che da una onesta visione di generale interesse nazionale. E del resto non è da oggi che, invocando per Venezia e Trieste e gli altri porti adriatici un po' di quella buona volontà o meglio di quella «prodigalità» concessa a Genova, si è detto e precisato che le nostre richieste erano legittimate, oltre che da un buon diritto non facilmente disconoscibile, soprattutto da una impellente necessità di fronteggiare la minacciosa e pericolosa concorrenza di paesi che mirano a soppiantare «interamente» i porti adriatici italiani nel traffico del Mediterraneo orientale e del Medio Oriente e, ancor più, in quello delle merci in transito per il Centro Europa, traffici che — malgrado i favoritismi — Genova non è stata in grado di assorbire che in media parte».

Sono parole che sentiamo di sottoscrivere in pieno. Più avanti, il giornale scriveva:

«Fiume, già grande porto dell'impero austro-ungarico, secondo soltanto a Trieste, intende riprendere un ruolo importante non solo per i traffici con l'Austria ma anche con l'Ungheria e la Cecoslovacchia un tempo anch'esse facenti parte del grande Impero centro-europeo. Riallacciate le relazioni economiche tra la Jugoslavia ed i paesi dell'Europa orientale, a seguito della normalizzazione dei rapporti tra la Jugoslavia e la Russia, questo programma diviene ora possibile».

Qualcuno potrebbe ritenere che l'allarme sia ingiustificato, che si dia corpo alle ombre per proprio tornaconto o per amor di polemica; purtroppo non è così. La verità è più grave di quel che pare; e appunto per questo va detta a tutte lettere, affinchè chi deve ascoltare ascolti. Ci limiteremo oggi a esaminare la situazione di Fiume, elencando tutta una serie di fatti, per dimostrare in quale misura il Governo jugoslavo si sia impegnato in quella che ormai può essere chiamata la «battaglia per l'Adriatico».

Nei primi sette mesi del corrente anno, il porto di Fiume ha incamerato un traffico di transito, appartenente alle repubbliche del Centro Europa, di oltre 300 mila tonnellate, contro 106.552 tonnellate realizzate durante l'intero 1954. E' un successo che nessuno può contestare; successo, come si vedrà, conseguito grazie a una politica elastica e a una tattica marittimo-portuale di indubbia efficacia, in pieno sorrette l'una e l'altra dal Governo di Belgrado. Ancora mesi fa il Governo jugoslavo diede tutta una nuova impostazione all'apparato marittimo-portuale, con una distribuzione di compiti diversi tra i suoi vari porti e con la scomposizione della sua flotta fra più Compagnie. In particolare Fiume ha avuto il compito di abbandonare una parte del traffico nazionale a favore di altri porti dalmati, per rivolgersi quasi esclusivamente al retroterra naturale formato dall'arco danubiano che dal meridiano di Trieste si estende verso Oriente.

E' da tempo che la penetrazione fiumana nel nostro retroterra geografico si fa sentire; i tecnici jugoslavi hanno fatto le cose pian piano ma per benino, precedendo l'azione portuale diretta con un'intelligente e dispendiosa propaganda. Tutti i grandi giornali specializzati del bacino danubiano sono stati invasi da avvisi, articoli, monografie. Basterà ricordare alcune testate: «Verkehr» di Vienna; «Transport» di Basilea; «Internationale Wirtschaft» di Vienna (organo portavoce di quella Camera federale di Commercio); «Handelsblatt» di Düsseldorf; «Deutsche Verkehr Zeitung» di Amburgo; poi i giornali della Stiria, della Carinzia, eccetera.

Dopo questa massiccia azione di stampa, è seguita un'azione personale con coferenze stampa, convegni, inviti a uomini d'affari danubiani a visitare Fiume, partecipazioni a Fiere campionarie e così via. E' recentissima la conferenza organizzata dagli jugoslavi a Vienna, presso quella Camera di commercio; verso la metà di giugno sono convenuti a Vienna il Sindaco di Fiume, il direttore generale della «Jugoslovenska Linijska Plovidba», il direttore generale dell'amministrazione portuale di Fiume, il direttore generale della «Transjug», un rappresentante della Camera di commercio di Fiume e il consigliere per l'economia della Camera di commercio jugoslava di Vienna. Da parte austriaca hanno partecipato circa 170 persone, rappresentanti tutti i ceti economici ed industriali della capitale. Vale la pena di ricordare le cifre che sono state esposte dal direttore del porto di Fiume: transiti stranieri a Fiume nel 1951, tonn. 590; 1952, tonn. 7500; 1953, tonn. 36.000; 1954, tonn. 105.552. E' da rilevare poi che nel corso dell'anno s'è avuto il riavvicinamento della Jugoslavia con le potenze d'oltre cortina, e sono stati firmati accordi tariffari fra Belgrado e la Cecoslovacchia e l'Ungheria per un migliore utilizzo delle calate portuali fiumane.

In questi giorni è allo studio la formazione di una zona franca portuale a Fiume in favore della Cecoslovacchia. Una combinazione consimile è allo studio per le merci ungheresi. Nè basta: alcune navi sovietiche, trasportanti cereali e minerali di cromo per la Cecoslovacchia e per l'Ungheria, sono già passate attraverso gli scali fiumani, mentre da fonti cecoslovacche si apprende che fortissimi carichi di minerali cinesi, diretti alla Cecoslovacchia, faranno scalo a Fiume. Nei giorni scorsi è intervenuto anche un accordo a carattere specifico per il transito di merci della Romania occidentale attraverso lo scalo fiumano.

Il Governo belgradese, come è evidente, appoggia in pieno la politica portuale fiumana, sia con finanziamenti d'ogni genere alle Società di navigazione nazionali che poggiano su Fiume, sia con accordi con altre Società straniere, quali la «Swedish Line», la «Nippon Yusen» ecc. E' da rilevare, per inciso, che Fiume è capolinea per l'Adriatico della linea Giappone-Europa, creata precisamente dalla «Nippon Yusen». Secondo una relazione ufficiale jugoslava, il porto di Fiume, ricostruito con grandi sforzi, può oggi ospitare contemporaneamente 24 navi d'alto mare; la stazione ferroviaria ha una capacità di 800 vagoni giornalieri. Nel frattempo, la Marina mercantile jugoslava compie innegabili progressi nel campo della sua ricostruzione. Già attualmente la vicina nazione dispone di circa 360.000 tons. di naviglio, in buonissima parte moderno, mentre sono in corso di costruzione 6 unità da 10.000 tons. dw. che dovrebbero avere una velocità dichiarata di 15-16 nodi. Il piano delle costruzioni marittime è potenziato di continuo da interventi finanziari dello Stato. Secondo un giornale jugoslavo, entro il prossimo triennio la costa dalmato-jugoslava dovrebbe avere a sua disposizione almeno 600.000 tons. di navi, pari ad un'età media di 7 anni.

Potremmo continuare, ma pensiamo di aver detto abbastanza. E' possibile che solo i triestini e gli adriatici debbano preoccuparsi di questo pericolo che incombe non solo sul nostro avvenire economico, ma che minaccia quasi di estromettere la bandiera italiana dall'Adriatico? «Saturnia» e «Vulcania», d'accordo, ma non bastano. Occorre uscire al più presto da uno stato di greve sonnolenza, e riconsiderare — come osservava il confratello veneziano — «al giusto merito i diritti degli scali marittimi di Venezia e Trieste, in particolare, e degli altri porti adriatici non tanto per le migliori fortune delle singole città quanto per l'economia nazionale ben interessata al traffico in questo sempre più «amarissimo» Adriatico».

Mozione dei liberali sugli accordi di confine

Il Comitato direttivo del PLI, nella sua riunione di ieri preso in esame il testo dell'Accordo per il traffico di frontiera firmato il 20 corrente a Udine fra i rappresentanti dei Governi d'Italia e Jugoslavia; lamenta il grave ritardo con cui si è raggiunto l'accordo e che è costato soprattutto alla popolazione della ex Zona B privazioni e sofferenze tali da indurre in questi ultimi nove mesi, quanto son durate le trattative, altri 8.406 profughi ad aggiungersi ai precedenti esuli della stessa Zona; auspica che l'Accordo sia applicato da ambedue le parti in uno spirito di distensione e fiducia che favorisca l'effettiva ripresa dei traffici e delle attività economiche indispensabili e si augura che in sede di esecuzione pratica l'esperienza suggerisca la semplificazione di molte delle complesse disposizioni contemplate; demanda comunque alle Commissioni economica e politico-amministrativa lo studio accurato dei singoli articoli dell'Accordo, riservandosi di rendere noto in seguito il risultato di questo ulteriore più dettagliato esame.

Concluso l'accordo salariale per il settore alberghi e mense

Rivendicazioni dei dipendenti da bar, caffè e ristoranti - Problemi dei lavoratori edili

E' stata virtualmente definita la stipulazione del nuovo contratto di lavoro per il personale del settore alberghi e mense. L'accordo verrà firmato nei prossimi giorni e porterà alla categoria miglioramenti salariali e normativi.

Trattative sono in corso per il miglioramento del trattamento economico in altri settori del lavoro. In particolare le organizzazioni sindacali hanno richiesto un aumento, nella misura del venti per cento, delle retribuzioni per i dipendenti da bar, caffè e ristoranti, con l'aggiornamento dei livelli salariali che sono bloccati, per questa categoria, dal 1951. Altra rivendicazione è stata portata in sede sindacale a favore dei cavatori di pietra di Aurisina; i quali chiedono la concessione degli aumenti che nel particolare settore sono già stati recentemente concordati in sede nazionale.

Un fruttuoso intervento è stato fatto presso la direzione dei lavori pubblici, conseguendo una maggiorazione di salario (equivalente alla retribuzione di un'ora di lavoro) per i lavoratori della Selad addetti alle opere edili in corso alla Stazione Marittima, in considerazione del disagio che tale lavoro comporta. All'Ufficio del Lavoro è stata discussa inoltre la situazione della cava di Bagnoli, la cui chiusura, come ha dichiarato ieri il titolare, è dovuta ad una eccedenza di produzione, con la conseguente temporanea sospensione dell'attività. Le organizzazioni sindacali hanno richiesto che i licenziamenti già decisi dalla ditta vengano trasformati in sospensioni ed una risposta è attesa per oggi.

La Camera del Lavoro ricorda agli operai edili l'assemblea generale che avrà luogo domani alle 19, nella sede di via Duca d'Aosta 12, per l'illustrazione del nuovo contratto di lavoro.

La festa di S. Bartolomeo patrono di Barcola

Oggi ricorre la festa di S. Bartolomeo, santo patrono di Barcola. Riprendendo una bella tradizione si è costituito nel rione della riviera un comitato che si propone di celebrare degnamente la festa patronale, con un ricco programma di riti, giuochi, attrazioni e divertimenti. La festa si svolgerà domenica e sin da ora viene annunciata l'esibizione di un complesso caratteristico della Sardegna, che presenterà costumi e folclore dell'Isola. Si sta preparando, inoltre, una sagra gastronomica.

Il nuovo Tempio-ossario dedicato ai Caduti in Russia

La Sezione Reduci di Russia comunica che domenica 11 settembre avrà luogo in Cargnacco (Udine), alla presenza del Ministro della Difesa Taviani e dell'Ordinario militare mons. Pintonello, l'inaugurazione ufficiale del tempio-ossario dedicato ai caduti e dispersi in Russia. Per dar modo di partecipare alla cerimonia, la Sezione organizza per i soci e per la cittadinanza una gita collettiva in torpedone. Le iscrizioni si chiuderanno il 8 settembre, gli interessati possono rivolgersi alla Casa del Combattente dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Il rilascio dei documenti in base all'accordo di Udine

TRA GIORNI SARA' ALLESTITO L'APPOSITO UFFICIO — LE PRIME RICHIESTE

Da informazioni assunte presso la locale Questura, apprendiamo che tra giorni verrà allestito l'apposito ufficio per il rilascio dei documenti validi all'accesso nelle aree previste dall'accordo di frontiera italo-jugoslavo firmato sabato scorso a Udine. Richieste per i lasciapassare sono già pervenute alla Questura da parte di numerosi cittadini e sono state ricevute provvisoriamente presso l'ufficio del commissario Oddo, cui sarà affidata la direzione della nuova sezione in allestimento.

Viene confermato che il rilascio dei documenti contemplati dal recente accordo avverrà il più sollecitamente possibile e gratuitamente.

Poliambulatorio dell'INAM trasferito provvisoriamente

La Direzione della sede di Trieste dell'I.N.A.M. comunica che, in relazione a lavori di restauro in corso di esecuzione, il poliambulatorio generico di via Donatello verrà trasferito provvisoriamente, con orari invariati, dal 26 agosto al 2 settembre 1955 al Centro polispecialistico di via Farneto n. 3, terzo piano.

DOPO LA RIFORMA DECISA DAL COMMISSARIO GENERALE

Un anno di lavoro per la Selad

Assicurata la possibilità di impiego sino a un massimo di 1800 lavoratori - Opere stradali e di interesse turistico - L'adozione di particolari criteri per le assunzioni e il programma di attività

Contemporaneamente alla riorganizzazione della struttura della Selad, viene messo a punto in questi giorni anche il programma di attività dell'ente preposto all'assistenza dei disoccupati. La Selad, come noto, concorre all'alleviamento della disoccupazione, offrendo ai lavoratori di occuparsi, seppure solo temporaneamente e cioè per la durata di sei mesi, in opere di pubblica utilità. Nella riforma dell'istituzione, decretata recentemente dal Commissario generale del Governo, è stata prevista da un lato l'adozione di particolari criteri per l'impiego dei disoccupati, tenendo conto delle condizioni familiari e dello stato di bisogno; dall'altro lato si è mirato a porre la Selad al servizio degli enti pubblici, per l'esecuzione di lavori di riconosciuta utilità. Gli enti sono stati quindi invitati a segnalare le opere da eseguire e quelle ammesse sono state incluse in un piano organico la cui attuazione è prevista nello spazio di un anno. Si ha cioè un completo programma, che tiene conto delle possibilità finanziarie e della priorità dei lavori da eseguire.

I finanziamenti per la Selad ammontano, per l'annata, a 750 milioni di lire, dei quali 600 destinati alle retribuzioni dei lavoratori e 150 per l'acquisto di materiali. Nella ripartizione per Comuni si hanno 490 milioni per Trieste, 76 per Muggia, 37 per Duino-Aurisina, 29 per S. Dorligo della Valle, 13 per Sgonico e 5 per Monrupino.

Complessivamente la Selad potrà impiegare nell'annata sino ad un massimo di 1800 lavoratori.

Molteplici e interessanti sono i lavori compresi nel piano di attività della Selad. Precipua importanza è stata riconosciuta ai lavori stradali e ben 215 milioni saranno destinati a questo settore. Vi si prevede la realizzazione del terzo lotto della strada di Rozzol, la sistemazione (già in atto) del tratto di strada che collega a Cattinara il raccordo con l'autostrada alla strada del Cacciatore; la costruzione di un tratto di strada rivierasca a Grignano-mare; numerose opere di riassetto di vie e marciapiedi in città, in periferia e sull'altipiano.

Particolarmente notevole e interessante appare il gruppo di lavori destinato a migliorare strade e accessi alle zone panoramiche o di interesse turistico, quali i sentieri turistici di Prosecco, Contovello e Santa Croce, la strada tra Grignano e Santa Croce, l'allestimento di un giardino-belvedere a Sistiana, tutto un complesso di lavori in Val Rosandra; la strada di accesso e il parcheggio a Grotta Gigante, nonchè la sistemazione della strada che porta alla chiesa e al belvedere di Monrupino. Sul ciglione dell'altipiano saranno pure ricostruite le «vedette» distrutte o danneggiate dagli eventi bellici o dal tempo. Per gli sportivi è prevista la costruzione di una tribuna in legno al campo di Villa Opicina ed in quello di Bagnoli.

In città e in periferia sarà eseguito un ragguardevole numero di opere di giardinaggio e di pubbliche piantagioni: rimboschimento al Boschetto e al Cacciatore, sistemazione a giardino della area su cui sorgono le nuove case per i profughi al Cacciatore, ripristino dei giardini nei grandi cortili di vari gruppi di case dell'IACP, riassetto di viali e giardini cittadini.

Sin qui il programma per la Selad. In altro campo dei lavori pubblici si riparla in questi giorni della scalinata di Santa Maria Maggiore, quale opera che effettivamente e finalmente si farà. Il nuovo e definitivo progetto è già stato approvato, con l'ormai nota inclusione dei servizi elettrici dell'Acegat nel corpo della scalinata, in ambienti ricavati sotto di essa. Si sarebbe ora trovata la formula per il finanziamento dei lavori e una decisione finale è attesa nei prossimi giorni.

Il posto di ristoro al blocco di Albaro Vescovà

LA NOBILE INIZIATIVA DOVUTA ALLE A.C.L.I. DI TRIESTE

Nell'assumere e potenziare un servizio di assistenza che un paio di mesi fa è stato istituito dall'Opera postbellica, le ACLI di Trieste, in collaborazione con la Missione cattolica americana, hanno voluto procedere nel pomeriggio di ieri alla inaugurazione ufficiale del posto di ristoro sorto presso il blocco di Albaro Vescovà. Un'apposita baracca è stata destinata allo scopo di offrire agli esuli che ancora e sempre numerosi si affacciano a questo lato del confine con tutto il loro carico di dolore e privazioni una prima accoglienza in spirito di fraternità. Una mano che sorregga e un piatto che rifocilli, una sedia che riposi, una parola che incoraggi: questo vuol essere il posto di ristoro, benemerita iniziativa che si inserisce in tutto il più vasto quadro della molteplice assistenza che da tempo le ACLI vanno svolgendo a favore degli esuli e che stanno continuamente potenziando. Il posto di ristoro osserverà un orario continuativo nelle 24 ore in modo da poter sempre assolvere ai suoi compiti; sotto le direttive del rag. Gallopin le mansioni di primi assistenti morali e materiali dei confratelli dell'altra zona vi saranno svolte dalla signorina Bianca Valente di Pirano, lei stessa esule da pochi mesi, e dal signor Isidoro Aita.

Alla simpatica e commovente cerimonia inaugurale di ieri sono intervenuti il Viceprefetto Macciotta, il presidente del C.L.N. Fragiacomo, il rag. Cuccagna della Postbellica, don Bullesi per S. E. il Vescovo. La Missione cattolica americana vi era rappresentata dal suo direttore per Trieste don Bottizer, dal vicedirettore Mr. Robert Angelo e da Mrs. Margaret Angelo che sovrintende ai servizi assistenziali della Missione stessa. Per le ACLI, ha fatto gli onori di casa il presidente dott. Masutto, coadiuvato in ciò da don Bottizer. La benedizione ai locali è stata impartita da Mons. Crennan, direttore del comitato cattolico australiano che, di passaggio nella nostra città ha gentilmente aderito all'invito della Missione americana.

Il Comune di Trieste rende noto che le richieste d'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1956 devono essere presentate entro il 31 settembre p. v. alle rispettive delegazioni municipali.

PER LA SISTEMAZIONE DEI PROFUGHI

LA DELEGAZIONE ISTRIANA RICEVUTA DALL'ON. SEGNI

Altri proficui contatti con esponenti del Governo

Una delegazione istriana, accompagnata dal consigliere nazionale della D. C., Giacomo Bologna, e formata dal segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, dal segretario dell'Interzonale istriano della D. C. Delise, dal prof. Ramani, dai signori Parma, Slocovich e Zacchigna, è stata ricevuta ieri alla Mendola, dal Presidente del Consiglio on. Segni.

All'on. Segni i delegati hanno illustrato alcuni aspetti dei problemi politici ed economici-sociali interessanti i profughi istriani. Il Presidente del Consiglio ha preso in attenta considerazione i vari argomenti sottopostigli ed ha promesso il suo interessamento per la definizione dei problemi stessi.

Anche il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha ricevuto la delegazione, che gli ha esposto i problemi attinenti alla sistemazione degli agricoltori e pescatori profughi dall'Istria in relazione alla legge con cui sono stati messi a disposizione dell'Ente Tre Venezie, per lo specifico fine, cinque miliardi. Il Ministro Colombo ha dato assicurazione di voler personalmente seguire gli sviluppi di tali questioni.

Si apprende, inoltre, che i delegati istriani hanno conferito con il Sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, cui hanno prospettato il problema concernente l'occupazione temporanea, in attesa del definitivo collocamento della mano d'opera disoccupata, attraverso istituzione di appositi corsi di addestramento.

Anche il Ministro delle Finanze, on. Andreotti, il Sottosegretario alla Presidenza, on. Russo, ed il Sottosegretario al Bilancio, on. Ferrari Aggradi, hanno ascoltato gli istriani, i quali li hanno intrattenuti su alcuni particolari problemi.

Il consigliere Bologna ha inoltre conferito con il Ministro del Bilancio, on. Vanoni, con quello della Difesa, on. Taviani, e con altri esponenti del Governo, sempre in relazione a problemi interessanti gli istriani e di competenza dei rispettivi dicasteri.

La delegazione ha dichiarato alla stampa di essere rimasta particolarmente soddisfatta dell'impegno con cui il Presidente del Consiglio e gli altri uomini di Governo, che essa ha avuto occasione di avvicinare, hanno seguito l'esposizione delle molteplici questioni illustrate durante i colloqui, ed ha espresso l'augurio che i problemi esposti si traducano presto in concrete iniziative.

In memoria di Giorgio Pitacco

Ricorrendo la data anniversaria della scomparsa di Giorgio Pitacco, patriota insigne, podestà di Trieste e difensore strenuo dei diritti nazionali della terra giulia, sarà celebrata giovedì una Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle 10.

La Lega Nazionale, nella sua ultima tornata della Giunta presieduta dal comm. avv. Ugo Harabaglia, ha commemorato l'indimenticabile patriota, che fu anche benemerito presidente del sodalizio.

Iscrizioni ed esami al Conservatorio di musica

La Direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» rammenta che il 21 corrente è l'ultimo termine per la presentazione, da parte dei nuovi aspiranti, delle domande di ammissione alle singole scuole dell'Istituto, e per la presentazione, da parte dei candidati interni e privatisti, delle domande di iscrizione agli esami di compimento di periodo, di diploma e di licenza delle materie complementari.

Il viaggio di istruzione dell'Università a Roma

Col direttissimo di ieri sera sono partiti alla volta di Roma 150 fra studenti e corpo insegnante della nostra Università degli studi per l'annunciato viaggio di istruzione che durerà una diecina di giorni. Alcune carrozze riservate ai partenti sono state occupate dalla festosa comitiva che è stata salutata da amici e familiari. Nel pomeriggio di oggi, con il giro panoramico della capitale, avrà inizio il viaggio d'istruzione vero e proprio.

Messa in suffragio dei due carabinieri periti

Perdurano tra i carabinieri di stanza nella nostra città la dolorosa impressione e il commosso cordoglio per la tragica fine dei militi Raffaello Mammarella e Antonio Sòrro, periti negli incidenti di via Rossetti e di Montebello.

Ieri mattina nella Caserma di via Rossetti, alla presenza del col. Loretelli e del magg. Mele, rispettivamente comandanti del Gruppo Territoriale e del 13.o Battaglione dei Carabinieri, è stata celebrata una Messa in suffragio. All'ufficio funebre, celebrato dal cappellano don Beari, hanno assistito il 13.o Battaglione al completo ed una folta rappresentanza del Gruppo territoriale, con la banda militare, che ha eseguito musiche funebri.

LA BRILLANTE CONFERENZA DI CESCO BASEGGIO

Trieste tra le poche città che ancora amano il teatro

E' stata una amabile chiacchierata offerta dall'attore con squisita eleganza ai suoi ammiratori

L'annunciata conferenza di Cesco Baseggio su «Quattro secoli di teatro veneto» ha avuto un successo che esprime chiaramente la popolarità e la simpatia di cui l'appassionato cultore e interprete del teatro veneziano gode nella nostra città. Più che una conferenza è stata una amabile chiacchierata tra amici, tale è il potere comunicativo di Baseggio, che ha fatto di ciascuno dei numerosissimi convenuti, oltre che un ascoltatore attento a cogliere ogni parola, ogni sfumatura, ogni gesto, appunto, un amico.

Baseggio ha parlato di Goldoni, naturalmente, ma non ne ha fatto l'arida esposizione storica o nozionistica di un erudito: qualche battuta, presa a casaccio qua e là, tra le cose migliori e, per contrapposizione, tra le meno grandi, di quell'indiscutibile genio teatrale, è valsa a dare meglio e più compiutamente di qualsiasi informazione la misura dell'artista e, nel contempo, anche se involontariamente, dell'interprete. Ha parlato anche di Ruzzante, di Gallina, di Simoni, sempre con lo stesso tocco magistrale di chi ama il teatro con passione purissima e lo vive con purissima intensità. Per esprimere la sorprendente sensibilità del Simoni che, giovanissimo, ha saputo creare felicissimi personaggi di vecchi e imprimere loro tutto il travaglio angoscioso della solitudine che precede l'ultimo distacco, Baseggio ha recitato pochi versi dal «Carlo Gozzi» e un brivido di commozione si è diffuso tra gli ascoltatori.

Ma il suo autore preferito è certamente Goldoni, il genio che nelle sue opere aveva saputo anticipare il mondo nuovo della Rivoluzione francese, anche se poi, dalla stessa rivoluzione ha dovuto subire dolorose conseguenze. Era, quella di Goldoni, l'epoca d'oro del teatro, di cui oggi ben poco è rimasto. Trieste è una delle poche città che ancora ama il teatro, ha detto Baseggio, assieme a Milano, a Verona e a pochi altri luoghi, prevalentemente in prossimità dei confini d'Italia. Per il resto, e particolarmente nei riguardi delle generazioni più giovani, il cinematografo, gli sports e altre forme di spettacolo hanno quasi soppiantato l'amore per il teatro. Eppure, Baseggio ha concluso senza celare la sua apprensione e il dolore, non v'è confronto tra l'emozione che può dare il contatto diretto con l'attore e il tramite di una macchina di ripresa. Ma non c'era bisogno di dirlo; egli stesso, con poche parole prese dal suo vastissimo repertorio, ce ne ha dato una prova più che convincente.

Manifestazione folcloristica stasera in Villa Revoltella

La bella manifestazione folcloristica che ha avuto vivo successo ier l'altro in piazza Unità di Italia, avrebbe dovuto, secondo il voto del Sindaco, essere completamente gratuita. Purtroppo, le numerose spese per il trasferimento dei complessi nazionali ed esteri non l'hanno consentito.

L'ing. Bartoli ha invece procurato le prestazioni gratuite per questa sera dei cori ACEGAT ed «Arupinum», che si esibiranno nella suggestiva cornice di Villa Revoltella. Questa sera pertanto alle 20.30, a Villa Revoltella, avrà luogo l'interessante concerto pubblico dei due cori locali: il coro di «Arupinum» (Rovigno) è reduce dal successo di Arezzo.

LE ORE DELLA CITTA'

A Villa Revoltella

Il Sindaco e la sua gentile signora hanno accolto iersera nel parco di Villa Revoltella, bellissimo nella sua verde armonia notturna, un centinaio di invitati, fra i quali si notavano gli esponenti del mondo cittadino dell'arte, della cultura, della politica, dell'economia. Era un gradito appuntamento che si rinnovava nella dolce notte d'agosto tra i viali dalla terra rossiccia vegliati da alberi secolari, accanto alla fontanella che zampilla davanti alla palazzina residenziale, intorno al podio dove un gruppo folcloristico ha dato un saggio di grazia. Lina e Gianni Bartoli si sono intrattenuti con tutti gli ospiti, facendo gli onori di casa con squisita affabilità. Per il Sindaco, prossimo al viaggio negli Stati Uniti, dove sarà ospite del Governo americano, era un incontro di commiato con il mondo cittadino.

Accademia militare

Con decreto ministeriale 27 giugno 1955 è stato bandito il concorso per esami, per la diretta ammissione al secondo anno dell'Accademia militare di Modena di 50 sottotenenti di complemento delle varie armi e del servizio automobilistico. Possono prendere parte al concorso i sottotenenti di complemento in servizio o in congedo in possesso dei requisiti richiesti.

Dal "Toscana,,

Da bordo del «Toscana», in viaggio per l'Australia, è pervenuta al Sindaco la seguente lettera: «Gent.mo signor Sindaco, non so come esprimere tutta la mia riconoscenza per l'interessamento da parte sua nei miei riguardi. Prima di partire ho ricevuto la sua lettera, con così belle parole. Al momento del distacco da Trieste avevo un nodo in gola, pensando di lasciare la mia patria, quella patria che io ho tanto amato e che ho servito volentieri, ma pazienza il destino ha voluto così. Spero solo che il buon Dio mi dia forza affinchè col mio lavoro possa un giorno tornare in Italia». La lettera è firmata Pietro D'Aprile.

Ad Assisi

Quest'anno è riservato alla Venezia Tridentina e alla Venezia Giulia l'onore di offrire il 4 ottobre, solennità di S. Francesco Patrono d'Italia, a nome delle altre regioni e dei Comuni d'Italia, l'olio che deve nutrire la lampada votiva accesa per la prima volta nel 1939 a nome di tutti i Comuni quando S. Francesco fu proclamato Patrono d'Italia. Per assistere alla suggestiva cerimonia viene organizzato un grandioso pellegrinaggio regionale che si svolgerà nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre. E' prevista la partecipazione del Presidente della Repubblica. Le prenotazioni per il pellegrinaggio e le offerte dell'olio si ricevono presso i parroci o presso i Superiori delle chiese o conventi francescani. Le iscrizioni si chiudono il 20 settembre. La quota di inscrizione è di lire 1000, che si deve versare al momento della prenotazione. Il resto sarà consegnato non oltre il 20 settembre. La cerimonia dell'offerta dell'olio e il Pontificale del giorno 4 saranno trasmessi per radio e per televisione.

Pittori triestini

Sette artisti triestini sono stati invitati a partecipare alla Mostra nazionale d'arte figurativa contemporanea, che ha luogo in questi giorni a Termoli. La Mostra, organizzata in occasione della settimana marinara termolese, resterà aperta fino a sabato e gli artisti concittadini che vi partecipano sono: Buttiro, Cimadori, Del Drago, Migliorini, Palladini, Piccinini e Toppi.

Il pittore Adriano Polli che a San Benedetto del Tronto alla prima mostra nazionale di pittura contemporanea, venne accolto con due opere e riprodotto sul catalogo; e fu anche citato con lusinghiero giudizio dal critico del «Resto del Carlino», è stato premiato domenica scorsa, in occasione della chiusura della mostra, con diploma e medaglia.

"La bussola,,

Nella consueta nitida veste tipografica è uscito in questi giorni il quinto numero del mensile illustrato «La bussola», edito dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» e diretto dal collega Dante Lunder. L'elegante fascicolo arricchito da una indovinata sequenza di «Flash su Trieste» contiene interessanti articoli di carattere economico, oltre a racconti, curiosità e al vasto notiziario delle attività sociali e sportive del Circolo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo. Il sole sorge alle 5.14, tramonta alle 19. La luna nasce alle 12.38, tramonta alle 21.50.

Ieri: Temperatura massima 28.5; minima 21.2; pressione 1019.2 in diminuzione; umidità 57 per cento; temperatura del mare 23.2.

Maree. OGGI: alta alle 12.10, cm. 31 sopra l. m.; bassa alle 19.30, cm. 19 sotto l. m. DOMANI: alta alle 1.50, cm. 4 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri pomeriggio, alle 15, in via Corridoni, dove, i sanitari hanno soccorso Libera Stepancich, di 30 anni, abitante in via Slataper 28, che presentava contusioni diffuse all'avambraccio destro. Nel riordinare poco prima il proprio negozio era stata colpita da un pezzo metallico staccatosi da un lampadario.

In via Ghega, lo scooterista Claudio Rauber, di 19 anni, abitante in Strada per Cattinara 22, si è scontrato, verso le 19, con la motoleggera del meccanico Giovanni Tretiach, di 29 anni, abitante a Santa Croce 74, che in seguito all'urto si è rovesciato, riportando una escoriazione al piede sinistro guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 3, matrimoni 22.

MORTI: Stocovaz in Zanon Adele, a. 69; Newman in Fabro Carolina, a. 66; De Giosa Pietro, a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Frasson Silvano macellaio con Frontino Maria casalinga; Ciani Adelmo impiegato con Gustin Eleonora casalinga; Tamburin Umberto saldat. autog. con Piller Adriana casalinga; Lo Presti Amedeo meccanico con Ro Bruna casalinga; Feriani Francesco pasticcere con Zollia Germana casalinga; Pipp Mario armaiolo con Picinich Maria Pia sarta; Pecchiar Giordano muratore con Furlan Teodora casalinga; Vidonis Aldo autista con Cendach Licia casalinga; Peretti Silvio falegname con Fragiacomo Mirella impiegata; Perazzi Stanislao panettiere con Senesi Maria Grazia commessa; Bartoli Mario guardiano con Cernigoj Giovanna casalinga; Garofalo Paolo impiegato con Perotti Nella commessa; Orlich Bruno meccanico con Stefani Pierina casalinga; Gugnaz Romano bracciante con Crevatin Vittoria casalinga; Böhm Francesco ingegnere con Colja Eleonora casalinga; Toscano Ennio usciere con Gasparini Lidia commessa; Conti Gaetano commesso con Lionetti Gaetana casalinga; Rinaldis Giuseppe autista con Pradissitto Iolanda casalinga; Cobez Albino autista con Toncich Liliana casalinga; Lavagnolo Ruggero tornitore con Zugna Albina parrucchiera; Bisiacchi Giorgio meccanico con Kemperle Maria impiegata; Pagliari Pietro insegn. medio con Cherbassi Anna insegnan. media.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Segurini; 13.15: Album musicale; 17.30: Parigi vi parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Galassini; 20: Orchestra Coli; 21: «Fedora», di Umberto Giordano.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 15: Orchestre Canfora e Savina; 16: Paesaggi e scrittori; 16.45: Musiche per tre età; 18.45: Orchestra Brigada; 19: La sposa di Lammermoor; 19.30: Orchestra Piubeni; 20.30: Canzoni napoletane; 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra; 22: Una guerra per lo zio Tom, di R. La Capria; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali: 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Quartetto di Radio Trieste; 19.15: Piccolo derby.

TELEVISIONE

17.30: Le strane professioni, inchiesta; 18.15: Passeggiate europee; 21.15: Il potere e la gloria, di Grahan Green.

Il Circolo bulese «Donato Ragosa», organizza per domenica 4 settembre una gita a Vicenza e Padova. Partenza alle ore 5.30 da piazza San Giovanni. Ritorno in serata. Il viaggio si effettuerà in autopullman. Prezzo lire 1000. Le iscrizioni presso la sede sociale, via Imbriani 7.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato gita al Rifugio Vazzoler con salita al Monte Civetta. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Informazioni ed iscrizioni e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Milano 2 dalle 19 alle 21, telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Con partenza sabato pomeriggio, gita a Misurina, Rifugio Locatelli, con salita alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2999). Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, con salita al Monte Lussari. Informazioni e prenotazioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede - via Zudecche 1-c - tel. 96132 - dalle 18 alle 21.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Dal 28 corr. al 4 settembre ultimo turno nei soggiorni di Sappada e Camporosso. Domenica gita a Camporosso.

ENAL CRAL CHIMICI-PETROLIERI. Per domenica 4 settembre con partenza alle ore 6.40 dalla sede di via Conti 11, e ritorno per le 22.30 circa, una gita sociale nell'incantevole località di Redona. Le prenotazioni si accettano fino all'esaurimento dei posti che saranno numerati, comunque non oltre il 31 mese corr., presso la segreteria, dalle 15 alle 21, tel. 93357.

Mamme

PER I VOSTRI BAMBINI ABBIAMO UNA NOVITA' PRATICA, IGIENICA ED ECONOMICA:
«SOPALIN»
OVATTA DI CELLULOSA DEODORANTE
LA ADOPERERETE AL POSTO DEI PANNOLINI

CILLIA
VIA ROMA N. 20
VISITATECI
Oggi esposta in vetrina

SI E' APERTO IN QUESTI GIORNI IL NUOVO
Scatolificio di S. Daniele
Telefono 1-55
S. DANIELE DEL FRIULI
ASTUCCI - SCATOLE CASSE IN ONDULATO

† **Nicoletta Gerolini**

ci ha lasciato per sempre.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il desolato marito VINCENZO, la sorella GINA DEMARCHI unitamente a tutti gli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici dott. Petronio, dott. Lovenati e dott. Maionica, le suore e infermiere tutte della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore, nonchè tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al dolore della famiglia.

† Il giorno 22 corr., dopo atroci sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari

Lina Newman ved. Fabro

Lo annunciano angosciati le figlie, i nipoti, i generi, i cognati ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici, alle Suore ed al personale tutto che durante la Sua degenza allo Ospedale Maggiore Le prestarono amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo addì 24 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero anglicano.

† Addì 23 corr., munita dei conforti religiosi, spegnevasi

Francesca Furlan v. Colja

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

Rringraziano sentitamente il dott. Augusto Nordio per le amorevoli disinteressate cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle 17, da via d'Alviano 46.

Famiglie: COLJA - RAMPATI STERLE

† Il giorno 22 corr. ha cessato di vivere

Adele Stocovaz ved. Zanon

Desolati ne dànno il triste annuncio la figlia ANITA, i figli MARIO e GUERRINO, la sorella, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Vinicio Ongaro per le premurose cure prestate.

† Il giorno 23 corr. è spirato

Emilio Kretzschmar

floricoltore

Ne dànno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 17.15 nel Cimitero Evangelico.

Commossa per le onoranze tributate al suo adorato

Pietro De Giosa

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 31 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo.

I FAMILIARI di

Elisabetta Facchin

e le famiglie congiunte, ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al lutto per la perdita della loro Cara.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 8 agosto 1955 C 617/54 RCC n. 864/54 Cron. 6009 ha dichiarato la morte presunta di KREVATIN FRANCESCO fu Antonio e Giovanna Grisonich, nato a Trieste il 26 maggio 1901; già quivi residente, alla data della mezzanotte del 15 luglio 1930.

Avv. Camillo Foresio

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
PER L'ESTERO
LUGANO via Como - Chiasso, sabato, ritorno lunedì.
GRAZ via Lago di Wörth, giovedì, sabato.
GROSSGLOCKNER, ogni sabato ritorno domenica.
INNSBRUCK via Dobbiaco - Fortezza, mart. ven. dom.
VIENNA, mercoledì, sabato.
GITE CIT
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.
TARVISIO-FUSINE, domenica ore 6.30.

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 34/II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

GLI ALLEGATI DELL'ACCORDO DI UDINE PER IL TRAFFICO DI FRONTIERA

Aree, valichi e documenti di passaggio

Le lettere scambiate tra le due delegazioni per l'istituzione delle linee di comunicazione terrestri e marittime e per l'estensione delle clausole all'intero confine orientale

Pubblichiamo oggi gli allegati dell'Accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera firmato a Udine. Gli allegati comprendono anche lo scambio di lettere per la istituzione delle prime linee terrestri e marittime e per l'estensione dell'accordo fino a Tarvisio.

ALLEGATO A

Elenco dei Comuni dell'area di Trieste nei quali si applicano le disposizioni dell'Accordo italo-jugoslavo stipulato a Udine il 20 agosto 1955.

1) Comune di Trieste
2) Comune di Muggia
3) Comune di San Dorligo della Valle
4) Comune di Monrupino
5) Comune di Sgonico
6) Comune di Duino-Aurisina

ALLEGATO B

Elenco dei Comuni e parte di Comuni nelle aree adiacenti all'area di Trieste, nei quali si applicano le disposizioni dell'Accordo italo-jugoslavo stipulato a Udine il 20 agosto 1955.

Distretto di Capodistria
1) Comune di Capodistria
2) Comune di Capodistria - dintorni
3) Comune di Isola
4) Comune di Pirano
5) Comune di Portorose
6) Comune di Sicciole
7) Comune di Villa Decani
8) Comune di Monte di Capodistria
9) Comune di Maresego (solo il Comune catastale di Maresego e il villaggio di Loparo del Comune catastale di Truscolo.

Distretto di Buie
1) Comune di Umago
2) Comune di Verteneglio comprendente i Comuni catastali di Verteneglio e di Villanova)
3) Comune di Cittanova
4) Comune di Buie (solo il Comune catastale di Buie, il Comune catastale di Tribano, il Comune catastale di Castelvenere e il Comune catastale di Carsette)
5) Comune di Momiano (solo il Comune catastale di Momiano e il Comune catastale di Merischie).

Distretto di Sesana
1) Comune di Comeno
2) Comune di San Daniele del Carso
3) Comune di Duttogliano
4) Comune di Sesana
5) Comune di Divaccia
6) Comune di Erpelle
7) Comune di San Sergio
8) Comune di Senosecchia (solo i Comuni catastali di Senosecchia, Villabassa, Gabria, Potocce di Villabassa, Sinadole)
9) Comune di Matteria (solo i Comuni catastali di Brezovizza, Marenzi, Gradischie, Cotticina, Marcossina, Matteria, Slivia di Castelnuovo, Artuise)
10) Comune di Cave Auremiane (solo i Comuni catastali di Barca, Famie, Auremo di Sopra, Villa Mislice, Nigrignano, Scoffe, Varea, Vattoglie, Cave Auremiane)
11) Comune di Piedimonte del Taiano (solo i Comuni catastali di Cernotti, Piedimonte del Taiano, Popecchio, Sassetto)
12) Comune di Gradischie (solo i Comuni catastali di Covedo, Sant'Antonio).

Distretto di Nuova Gorizia
1) Comune di Castagnevizza.

L'Accordo contiene inoltre gli allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 che prescrivono la composizione tipografica dei vari lasciapassare, e più precisamente: 1) del lasciapassare comune; 2) della tessera e permesso per il transito agricolo; 3) del lasciapassare straordinario; 4) del permesso di attraversamento. Nella nostra edizione di ieri abbiamo già illustrato quella che sarà la veste tipografica del lasciapassare comune e i dati in esso contenuti. Anche gli altri lasciapassare saranno a libretto e consteranno di numerose pagine: l'intestazione con lo stemma sarà uguale per tutti, ma differirà il colore della copertina. Il lasciapassare per le persone che abbiano necessità di recarsi nell'area adiacente (medici, veterinari, ostetriche, autisti di imprese di trasporto e di istituti ospedalieri, nonchè lavoratori ed impiegati che hanno rapporto di lavoro continuativo nell'altra area) avrà la copertina color arancione di centimetri 15.5 per 10.5 e consterà di 46 pagine. Esso sarà valido per un anno e per un numero illimitato di viaggi. Recherà la fotografia del titolare e, oltre ai dati anagrafici, anche i connotati: altezza, corporatura, viso, capelli, occhi, naso, bocca, barba, segni particolari.

La tessera per il transito agricolo, rilasciata ai sensi degli articoli 7, 9 e 10 dell'Accordo di Udine, avrà le stesse dimensioni delle precedenti, copertina color verde e consterà di 26 pagine. Essa porterà l'avvertenza che: «Il transito è permesso solo nei punti indicati nella terza pagina della tessera stessa. I possessori di tessere possono trattenersi nell'altro territorio soltanto un giorno, dall'alba all'imbrunire, e prendere la via più breve dal luogo ove sono situati gli immobili. Ai sensi dell'art. 18 dell'accordo, essi non possono allontanarsi senza speciale permesso delle autorità locali dalla località o dalle località per cui la tessera è valida. Il possessore della presente tessera deve immediatamente notificare alla competente autorità i nomi dei membri uscenti dalla comunità familiare e dei lavoratori che interrompono il rapporto di lavoro affinchè vengano cancellati dalla tessera stessa. Questa tessera serve anche per l'identificazione del titolare e può essere ritirata, in caso di abuso, dalle autorità preposte al controllo dei punti di passaggio ai sensi dell'art. 19, n. 4, lettera a) dell'Accordo di Udine del 20 agosto 1955». La tessera sarà munita di fotografia e conterrà i dati anagrafici e i connotati del titolare, e la sua qualifica (proprietario, conduttore, usufruttuario, rappresentante di persona giuridica). Vi saranno indicate la categoria e la superficie dell'immobile (bosco, prati, vigneti, campi, pascoli o altre categorie) e la sua ubicazione, il nome del proprietario, la durata del contratto e i punti di passaggio concessi. La tessera potrà consentire anche il passaggio ai congiunti minori di 12 anni, ai congiunti maggiori di 12 anni muniti di permesso di transito agricolo, ai prestatori d'opera: tutte queste persone dovranno essere iscritte in una apposita pagina della tessera. Essa conterrà anche le indicazioni relative al numero e alla specie del bestiame usato giornalmente per il lavoro e condotto giornalmente al pascolo, il numero e specie del bestiame condotto nell'altra area per il pascolo stagionale, l'incremento del bestiame durante il pascolo stagionale, il numero degli alveari trasportati per il pascolo stagionale e i nuovi sciami d'api al ritorno dal pascolo stagionale e infine le indicazioni degli attrezzi e dei mezzi agricoli nonchè dei mezzi di trasporto e del bestiame da tiro e da pascolo al seguito del titolare.

In base a questa tessera agricola, saranno rilasciati i relativi permessi di transito agricolo su cartoncino color rosa, pieghevole a libretto, delle dimensioni (aperto) di centimetri 20 per 14: questi permessi saranno muniti di fotografia, dati anagrafici e connotati del titolare.

Sempre in base alla tessera agricola, saranno rilasciati i permessi stagionali di permanenza per proprietari di fondi, usufruttuari e loro familiari, per rappresentanti di persone giuridiche, nonchè per la relativa manodopera, per pastori, carbonai e boscaioli. Questi permessi saranno costituiti da un cartoncino a doppia faccia color marrone, delle dimensioni di centimetri 15.5 per 10.5 e recheranno, oltre ai dati anagrafici del titolare, il nome del proprietario, il luogo di transito, la località e la durata del soggiorno.

Il lasciapassare straordinario sarà su carta bianca, rilasciato dal Settore di Polizia di frontiera ove avviene il passaggio, e conterrà i dati anagrafici del titolare ed eventualmente il nome dei familiari che lo accompagnano. Vi saranno indicati i motivi per cui è stato richiesto e l'avvertenza che «il permesso può essere usufruito per un solo viaggio da effettuarsi entro dieci giorni dalla data del rilascio e il rientro deve avvenire attraverso lo stesso punto di passaggio». Il lasciapassare straordinario sarà ritirato al rientro nel territorio di residenza.

Il permesso di attraversamento, infine, sarà costituito da un cartoncino color giallo a doppia faccia, recante i dati anagrafici, i connotati e la fotografia del titolare. In esso sarà indicato il periodo di validità, il punto di passaggio, l'itinerario e i motivi del rilascio. Recherà infine l'avvertenza che «non è consentita sosta nel territorio attraversato».

Tutte queste disposizioni, come abbiamo detto, sono contenute negli allegati dal n. 4 al n. 7. Seguono poi i seguenti due allegati.

ALLEGATO 8

Punti di passaggio di 1.a categoria

1) Fernetti (Fernetici) - stradale
2) Pese (Kozina) - stradale
3) Albaro Vescovà (Skofije) - stradale
4) Poggioreale Campagna (Sezana-stanica) - ferroviario
5) Draga Sant'Elia (Draga-stanica) - ferroviario

Punti di passaggio di 2.a categoria permanenti

1) Maichina (Gorjansko-Mauhinje) - stradale
2) Precenicco di Comeno (Gorjansko-Sempolaj) - stradale
3) Vogliano (Voglje) - stradale
4) Monrupino (Repentabor) - stradale
5) Gropada (Gropada) - stradale
6) Lipiza (Lipica) - stradale
7) Sentiero di Draga Sant'Elia (Draga) - stradale
8) San Servolo (Socerb) - stradale
9) Prebenico paese (Prebenik) - stradale
10) Prebenico Caresana (Osp) - stradale
11) Santa Barbara (Kasteljer) - stradale
12) Cerei di Sopra (Cerej) - stradale
13) Chiampore (Campore) - stradale
14) San Bartolomeo (Lazaret) - stradale

Punti di passaggio di 2.a categoria stagionali

1) Grozzana (Grocana) - stradale
2) Noghera (Plavje) - stradale
3) Bottazzo (Botaca) - stradale

ALLEGATO 9

Elenco di generi (quindicinale)

1) Verdura kg. 10; 2) Legumi kg. 2; 3) Orzo kg. 3; 4) Grano saraceno kg. 3; 5) Carni fresche kg. 1; 6) Carni insaccate kg. 1; 7) Pesce kg. 1; 8) Formaggio kg. 2; 9) Riso kg. 2; 10) Pasta kg. 2; 11) Arance e limoni kg. 3; 12) Latte litri 2; 13) Latte cagliato litri 2; 14) Vino litri 2; 15) Olio litri 2; 16) Pollame capi 2; 17) Uova numero 12; 18) Fascine e muschio; 19) Fiori ed erbe decorative; 20) Prodotti dell'artigianato; 21) Oggetti di uso casalingo; 22) Oggetti di uso agricolo; 23) Mercerie ed oggetti di uso personale.

RECIPROCITÀ NEI COLLEGAMENTI

Lo scambio di lettere per la istituzione delle prime linee terrestri e marittime

Udine, 20 agosto 1955

Signor Presidente,

A conferma delle intese verbali già intercorse ed in attesa che il programma definitivo dei trasporti fra i territori presi in considerazione dall'Accordo che abbiamo oggi sottoscritto, venga stabilito dall'apposita Commissione mista ai sensi dell'articolo 32 del predetto Accordo ho l'onore di comunicarle, che resta concordato che le due Parti contraenti hanno intanto facoltà di attuare le seguenti linee da realizzarsi con urgenza:

I. Autolinee

Le seguenti autolinee saranno esercitate in regime di reciprocità dalle imprese italiane e jugoslave, nei giorni e con tariffe qui sotto specificati:

1) *Trieste - Albaro Vescovà - Capodistria*

Programma d'esercizio: due coppie di corse giornaliere.

2) *Trieste - Albaro Vescovà - Capodistria - Padena - Castelvenere - Buie.*

Programma d'esercizio: sei coppie di corse settimanali oltre ad una corsa domenicale da effettuarsi alternativamente.

Giorni d'esercizio delle linee 1 e 2:

IMPRESA ITALIANA:

Domenica: Trieste - Capodistria Trieste.
Lunedì: Trieste - Buie - Trieste.
Martedì: Trieste - Capodistria - Trieste (due corse).
Mercoledì: Trieste - Buie - Trieste.
Giovedì: Trieste - Capodistria - Trieste (due corse).
Venerdì: Trieste - Capodistria - Trieste (due corse).
Sabato: Trieste - Buie - Trieste.

IMPRESA JUGOSLAVA:

Domenica: Capodistria - Trieste - Capodistria.
Lunedì: Capodistria - Trieste - Capodistria (due corse).
Martedì: Buie - Trieste - Buie.
Mercoledì: Capodistria - Trieste - Capodistria (due corse).
Giovedì: Buie - Trieste - Buie.
Venerdì: Buie - Trieste - Buie.
Sabato: Capodistria - Trieste - Capodistria (due corse).

3) *Trieste - Fernetti - Sesana.*

Programma d'esercizio: quattro coppie di corse settimanali. Verranno effettuate due coppie di corse nei giorni di martedì e sabato da una impresa e di giovedì e domenica dall'altra, alternativamente, con partenza al mattino da Trieste e da Sesana e ritorno al pomeriggio, con cambiamento ogni settimana.

4) *Trieste - Pese - Erpelle - Cosina.*

Programma d'esercizio: due coppie di corse settimanali da effettuarsi alternativamente mercoledì e sabato analogamente al n. 3.

Tariffe

Lire 6.50, rispettivamente, dinari 5, per viaggiatore-km.

Ai sensi dell'articolo 25 dell'Accordo, i biglietti saranno pagati nel luogo di partenza, in valuta legale della rispettiva area, per lo intero percorso calcolato in base alla predetta tariffa.

II - Linee marittime

LINEA GIORNALIERA TRIESTE-CAPODISTRIA (piroscafo italiano)

Scali	Tutti i giorni
Trieste	8.30
Muggia	9.00
Capodistria	10.00
Capodistria	16.00
Muggia	17.00
Trieste	17.30

LINEA BISETTIMANALE TRIESTE-UMAGO con aggiunto servizio domenicale (piroscafo italiano)

Scali	Domenica	Lunedì Venerdì
Trieste	8.00	7.00
Capodistria	9.00	8.00
Pirano	10.00	9.00
Umago	11.00	10.00
Umago	17.00	16.00
Pirano	18.00	17.00
Capodistria	19.00	18.00
Trieste	20.00	19.00

LINEA SETTIMANALE TRIESTE-CITTANOVA (piroscafo italiano)

Scali	Mercoledì
Trieste	7.00
Capodistria	8.00
Isola	8.30
Pirano	9.00
Umago	10.00
Cittanova	11.00
Cittanova	15.00
Umago	16.00
Pirano	17.00
Isola	17.30
Capodistria	18.00
Trieste	19.00

TARIFFE IN PARTENZA DA TRIESTE MUGGIA E SISTIANA

Trieste-Capodistria	L.	120
Trieste-Isola	»	160
Trieste-Pirano	»	200
Trieste-Umago	»	325
Trieste-Cittanova	»	450
Muggia-Capodistria	»	100
Muggia-Isola	»	130
Muggia-Pirano	»	180
Muggia-Umago	»	305
Muggia-Cittanova	»	430
Sistiana-Capodistria	»	200
Sistiana-Isola	»	230
Sistiana-Pirano	»	280
Sistiana-Umago	»	400
Sistiana-Cittanova	»	530

Le tariffe potranno subire oscillazioni in più o in meno, sempre però entro il 5 p. c. del prezzo base sopra specificato.

LINEA GIORNALIERA CAPODISTRIA-TRIESTE con approdi trisettimanali a Muggia e Sistiana (piroscafo jugoslavo)

Scali	Lunedì Mercoledì Venerdì	Martedì Giovedì Sabato
Capodistria	8.00	8.00
Muggia	9.00	—
Trieste	9.30	9.00
Sistiana	10.30	—
Sistiana	16.30	—
Trieste	17.00	17.00
Muggia	17.30	—
Capodistria	18.30	18.00

LINEA TRISETTIMANALE PIRANO-TRIESTE-PIRANO (piroscafo jugoslavo)

Scali	Lun.	Giov.	Sab.
Pirano	18.15	18.15	14.45
Trieste	19.15	19.15	15.45
	Mart.	Ven.	Dom.
Trieste	7.00	8.00	7.00
Pirano	8.00	9.00	8.00

TARIFFE IN PARTENZA DA CAPODISTRIA ISOLA, PIRANO UMAGO E CITTANOVA

Capodistria-Trieste	dinari	60
Isola-Trieste	»	80
Pirano-Trieste	»	110
Umago-Trieste	»	167
Cittanova-Trieste	»	216
Capodistria-Muggia	»	40
Isola-Muggia	»	60
Pirano-Muggia	»	85
Umago-Muggia	»	140
Cittanova-Muggia	»	210
Capodistria-Sistiana	»	120
Isola-Sistiana	»	140
Pirano-Sistiana	»	170
Umago-Sistiana	»	200
Cittanova-Sistiana	»	250

Le tariffe potranno subire oscillazioni in più o in meno, sempre però entro il 5 p. c. del prezzo base sopra specificato.

Come convenuto, le autorità locali competenti si comunicheranno reciprocamente, ai sensi dell'articolo 40 dell'Accordo, il nome delle imprese e la data di inizio di ciascuna linea, terrestre e marittima. La prego di voler cortesemente confermarmi che ella concorda su quanto precede. Voglia gradire, signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

f.to dott. Mario Capon

Udine, 20 agosto 1955

Dr. Mario Capon
Presidente della Delegazione Italiana - Udine.

Signor Presidente, ho l'onore di accusare ricezione della sua lettera in data odierna, del seguente tenore:

(da «A conferma... fino a ...concorda su quanto precede»).

Ho l'onore di confermarle che concordo su quanto precede. Voglia gradire signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione. F.to Milos Bucar.

Lo scambio di lettere per la estensione dell'accordo fino a Tarvisio

Udine, 20 agosto 1955

Al dott. Mario Capon
Presidente della Delegazione Italiana UDINE

Signor Presidente,

ho l'onore di comunicarLe che il Governo jugoslavo concorda sulla intesa già raggiunta e che le disposizioni contenute sull'accordo che abbiamo oggi firmato a Udine in relazione all'articolo 7 del Memorandum d'Intesa, vengano contemporaneamente estese ed applicate alle fasce della profondità di chilometri 10 lungo il confine italo-jugoslavo, stabilite dall'articolo 1 dell'Accordo stipulato a Udine in data 3 febbraio 1949.

Le persone di cui agli articoli 2 e 8 dell'Accordo di Udine del 3 febbraio 1949, avranno diritto alle facilitazioni contemplate dall'Accordo odierno e i documenti attualmente in uso verranno sostituiti con quelli previsti dal nuovo Accordo a decorrere dal 1.o gennaio 1956.

Rimane altresì confermato lo impegno di facilitare l'uso delle teleferiche previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 4 dell'Accordo di Udine del 3 febbraio 1949.

Tutti gli altri adattamenti che, in relazione a particolari situazioni locali, dovessero rendersi necessari in conseguenza dell'estensione dell'accordo odierno, saranno stabiliti dalla Commissione Mista di cui all'articolo 62 dello Accordo stesso.

In attesa che il programma definitivo dei trasporti tra le fasce confinarie anzidette e le relative modalità vengano determinati dalla Commissione Mista ai sensi dell'articolo 22 dell'Accordo odierno, resta inteso che le due Parti contraenti hanno facoltà di attuare nel frattempo, in regime di reciprocità, i servizi automobilistici essenziali di cui all'allegato A.

Il movimento delle persone e dei mezzi di trasporto si svolgerà attraverso i valichi indicati nell'allegato B.

La prego di voler cortesemente confermarmi che il Suo Governo concorda su quanto precede. Voglia gradire, signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

f.to ing. MILOS BUCAR

* * *

Udine, 20 agosto 1955

All'ing. Milos Bucar
Presidente della Delegazione Jugoslava UDINE

Signor Presidente,

ho l'onore di accusare ricezione della Sua lettera in data odierna del seguente tenore:

(da «Ho l'onore... fino a, concorda su quanto precede»)

Ho l'onore di confermarLe che il mio Governo concorda su quanto precede. Voglia gradire, signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione

f.to dott. MARIO CAPON

ALLEGATO A

Autoservizi di linea

I. Autoservizi effettuati da imprese di ambedue le Parti.

1) Gorizia-Salcano e ritorno (Valico Casa Rossa o Salcano)
Programma d'esercizio: due corse giornaliere

2) Gorizia - San Pietro - Vertoiba e ritorno (Valico San Pietro)
Programma d'esercizio: tre corse giornaliere

3) Tolmino - Cividale e ritorno via Caporetto (valico Robic)
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera

4) Cambresco - Cividale e ritorno, via Collobrido (valico Miscecco)
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera

5) Gorizia Opacchiasella - Comeno e ritorno (valico Devetachi)
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera

6) Tarvisio - Pezzo e ritorno (valico Predil)
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera

7) Nova Gorica - Gorizia - Trieste e ritorno (valico Casa Rossa o Salcano)
Programma d'esercizio: sei corse settimanali da effettuarsi tre da impresa italiana e tre da impresa jugoslava a giorni alterni con cambiamento ogni settimana.

Verrà inoltre effettuata alternativamente dall'una e dall'altra impresa una corsa domenicale.

II. Autoservizi effettuati da imprese dell'una o dell'altra Parte.

1) Medana - Dobrova - Quisca - San Floriano, Gorizia, Nova Gorica e ritorno (valico San Floriano e Salcano o Casa Rossa)
Programma d'esercizio: tre corse giornaliere da parte di impresa jugoslava

2) Gorizia - San Floriano - Quisca - Dobrova - Medana e ritorno (valico San Floriano)
Programma d'esercizio: tre corse giornaliere da parte di impresa italiana

3) Tarvisio - Piezzo - Caporetto - Tolmino - Canale - Gorizia e ritorno (valico Predil e Salcano o Casa Rossa)
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera da parte di impresa italiana

4) Nova Gorica - Canale - Tolmino - Caporetto - Piezzo - Tarvisio (valico Predil) e ritorno
Programma d'esercizio: una corsa giornaliera da parte di impresa jugoslava.

Valichi di 1.a categoria permanenti

1) Fusine Laghi (Ratece) — stradale
2) Passo del Predil (Predil) — stradale
3) Stupizza (Robic) — stradale
4) Casa Rossa (Rdeca Hisa) — stradale

Valichi di 2.a categoria permanenti

1) Cave del Predil (Log Pod - Mangartom) — sotterraneo
2) Uccea (Uceja) — stradale
3) Ponte Vittorio (Most na Nadisi) — stradale
4) Polava di Cepletischis (Livek) — stradale
5) Ponte di Clinas (Pod Kranec) — stradale
6) Ponte di Miscecco (Miscek) — stradale
7) Mernico (Golo Brdo) — stradale
8) Scriò (Skrljevo) — stradale
9) Vencò (Neblo) — stradale
10) Castelletto Zeglo (Medana) — stradale
11) Castelletto Versa (Vipolze) — stradale
12) Uclanzi (Valerisce) — stradale
13) S. Floriano (Hum) — stradale
14) S. Valentino (Pod Sabotin) — stradale
15) Salcano (Solkan) — stradale
16) Gorizia San Pietro (Sempeter) — stradale
17) Gorizia Sant'Andrea (Vrtojba) — stradale
18) Merna (Miren) — stradale
19) Devetachi (Lokvica) — stradale
20) Palichisce Micoli (Opatje Selo) — stradale
21) Jamiano (Klarici) — stradale

Valichi di 2.a categoria stagionali

1) Bocchetta di Topolò (Surmi) — stradale
2) Robedischis (Robedisce) — stradale
3) Monte Cau (Jevsek) — stradale
4) Solarie di Drenchia (Solarje) — stradale
5) Teleferica di Drenchia (Kolovrat) — stradale

DICIASSETTE PERSONE DINANZI AI GIUDICI

IL PROCESSO PER IL FURTO nell'oreficeria di viale XX Settembre

Causa la malattia di due imputati il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo

Si è ripreso ieri pomeriggio alla sezione penale il procedimento giudiziario per il furto di oro, brillanti e preziosi vari per un valore di otto milioni, avvenuto, nel febbraio dello scorso anno nell'oreficeria di Angelo Capurso in viale XX Settembre.

Per tale episodio sono imputate 17 persone e precisamente Pietro Daresi, Pietro Vidonis e Vincenzo Soprani (tutti detenuti) per il reato di concorso in furto pluriaggravato, Giovanni Krebel (detenuto), Enrico Bon (detenuto), Natale Cimolino, Romeo Liubicich, Livio Grassi, Maria Cernigoi in Milkovich, Elvira Perentin in Battisti, Paola Spallucci in Corona, Carlo Bressan, Violetta Corsi in Pugliese, Elisabetta Pollanz in Ferluga, Bruno Orlando, Leonida Marsello e Giuseppe Bucher per ricettazione e incauto acquisto.

Sono presenti tutti gli imputati, ad eccezione del Soprani e del Bucher, entrambi ammalati. In tale considerazione gli avvocati difensori hanno espresso collegialmente la richiesta di un rinvio a nuovo ruolo del procedimento penale. L'avv. Antonini, costituitosi nella precedente udienza quale Parte Civile per conto dei signori Angelo Capurso e Eugenia Vessia, ha dichiarato di recedere dalla predetta costituzione nei confronti del solo Giovanin Krebel, per avvenuto risarcimento dei danni, e di insistere invece nei confronti degli altri imputati. L'avv. Antonini, associandosi alla richiesta di un rinvio a nuovo ruolo, ha pregato che esso avvenga senza l'apertura del dibattimento onde consentire alla Parte Civile di portare a termine trattative con altri imputati che hanno espresso il desiderio di risarcire i danni.

L'avv. Poillucci ha chiesto la libertà provvisoria per l'imputato Krebel, facendo presente l'avvenuto risarcimento dei danni e l'ottima condotta dello stesso imputato, incensurato. L'avv. Moro ha chiesto a sua volta la concessione della libertà provvisoria per il Bon, mentre l'avv. Bologna ha formulato la stessa richiesta per il Daresi. Nella replica il P. M. si è opposto alal concessione della libertà provvisoria per il Daresi, mentre per l'accoglimento delle istanze degli avvocati Poillucci e Moro, ha chiesto una cauzione di un milione di lire per il Krebel e di 300 mila lire per il Bon.

Dopo una lunga permanenza in Camera di consiglio, la Corte ha ritenuto legittimi gli impedimenti ad esser presenti in aula per gli imputati Soprani e Bucher ed ha quindi rinviato il procedimento a nuovo ruolo. Ha respinto la richiesta libertà provvisoria per il Daresi, data la gravità del reato ascrittogli ed ha concesso la libertà provvisoria al Krebel verso cauzione di 250 mila lire e al Bon; quest'ultimo dovrà presentarsi ogni 10 giorni al Commissariato di P. S. di competenza.

Pres. Ostoich; P. M. Visalli, canc. Magliacca; difesa avv. Bologna, Borgna, Caravelli, Domini, Losich, Jacuzzi, Morgera, Moro, Padovani, Paperio, Pascoli (Gorizia) e Poillucci.

Con un pugno in fronte mise k. o. la consorte

RICONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA PER LESIONI

Rientrato a casa piuttosto ubriaco, verso le 12.30 del 29 maggio scorso, tale Alfredo Ceccotti, nato 38 anni fa in Austria prese al balzo il solito futile motivo e incominciò a inveire dapprima contro la moglie, Norma Martignano, con lui coabitante in via del Cisternone 47. Dopo averne dette di cotte e di crude alla moglie, le si avventò contro con tutta la sua bollente ira e la colpì, con un violento pugno in piena fronte. La povera donna, venutasi a trovare di fronte ad un occasionale Rocky Marciano, ruzzolò a terra. La donna non si era ancora rimessa dalla forte botta, che l'Alfredo localizzò la propria ira su tutti gli oggetti che si trovavano sul tavolo della cucina. Piatti bicchieri vennero scagliati contro le pareti, posate sparse a terra, stracciata la tovaglia: la cucina pareva un piccolo campo di battaglia.

Arrestato su denuncia della moglie il Ceccotti venne denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali volontarie e ubriachezza.

Al processo, svoltosi presso la sezione penale il 28 giugno scorso, il Ceccotti ammise soltanto di esser stato trovato ubriaco nel prato retrostante la propria abitazione e negò di aver usato violenza alla moglie, la quale era dovuta ricorrere alle cure mediche in conseguenza del pugno che il violento le aveva sferrato nel corso dello edificante episodio. In quella sede il Ceccotti venne condannato a quattro mesi e 24 giorni di arresto per il reato di lesioni personali volontarie e a tre mesi di reclusione nonchè alle spese, per il reato di ubriachezza. Contro la sentenza venne interposto appello e in quest'ultima sede il Ceccotti si è visto confermata la condanna per il primo reato, cioè per le lesioni personali volontarie, mentre è stato assolto, perchè il fatto non sussiste, dall'imputazione di ubriachezza in luogo pubblico.

Pres. Forziati! P. M. Collotti; canc. D'Andri; difesa avv. Falcone.

Per evitare un'automobile cade e si frattura un femore

NUMEROSI ALTRI INCIDENTI DELLA STRADA

Vittima della propria paura è rimasta ieri Geltrude Smits in Musca, di 76 anni, abitante in via Madonna del Mare 12. Mentre stava attraversando, verso le 16.30 la via Ghega all'altezza di via Roma, la vecchia signora si spaventava per il sopraggiungere di una auto e di uno scooter e, nella tema di rimanere travolta, si scansava così precipitosamente da perdere l'equilibrio e cadere al suolo. Prontamente soccorsa da un carabiniere, la poveretta che ha riportato la sospetta frattura del femore destro, è stata quindi affidata alla CRI, i cui sanitari la hanno trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Verso le 16, il meccanico Carlo Jelusich, di 38 anni, abitante in via Costalunga 2, lasciava Punta Sottile con la sua motoretta, sul cui sellino era seduto Romano Saxida, di 33 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1228, e si dirigeva verso Trieste. La corsa finiva drammaticamente sulla curva nei pressi della trattoria «Trieste», dove lo Jelusich, sbandava improvvisamente e finiva contro un muricciolo, producendosi la frattura del femore sinistro con dislocazione dei monconi e contusioni escoriate alla fronte, mentre il passeggero rimaneva incolume. Avviato all'ospedale dalla CRI di Muggia, il poveretto, ch'era in preda a collasso, veniva trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Intorno alle 21, mentre transitava in bicicletta lungo lo stradone di Zaule diretto verso casa, il falegname Francesco Vegliani, di 16 anni, abitante a Grisa di Muggia 27, è rimasto vittima di un incidente. Nei pressi della raffineria «Aquila», i freni del ciclo si sono guastati all'improvviso, e il Vegliani è andato a sbattere contro un palo che sostiene i fili d'elettrificazione, riportando ferite lacere al capo, stato commozionale e conseguente amnesia. Trasportato all'ospedale dalal CRI è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani, alle ore 21: Compagnia della Biennale. «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Biglietti: Biglietteria Centrale e Teatro Verdi.

EXCELSIOR. 16: «La conquista dello spazio». Il technicolor della Paramount sui satelliti artificiali. Ultima 22.
FENICE. 16: «Nagana» con Barbara Laage, Renato Baldini e Raymond Souplex. Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Passione nuda» con Maria Felix e Carlos Thompson. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16.30: «Satank, la freccia che uccide» con John Payne, F. Domergue, Rod Cameron; a colori. Inaugurazione nuova stagione cinematografica. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La bella avventuriera» con James Mason, M. Lockwood e M. Rennie. Un grande film d'indiscusso valore.
GRATTACIELO. 16.30: La Dear presenta il primo film della nuova produzione italiana: «Non c'è amore più grande» con A. Lualdi, F. Interlenghi, L. Angiolillo e G. Cervi. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Avvocato di me stesso». Un delizioso film Metro con Glenn Ford, Ruth Roman e Donna Corcoran. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Ci troviamo in galleria», spassosissimo Ferraniacolor, con uno stuolo di grandi attori. Aria refrig.: 18 gradi. Domani: «Maddalena».
ASTRA ROIANO. 16: «Il cacciatore di fortuna» con John Derek e Joan Evans. Una grande avventura, a colori. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Settimo giorno della rassegna dei film dello spionaggio: «Il terzo uomo». Un'opera classica della cinematografia internazionale, con Joseph Cotten, Alida Valli e Orson Welles. Domani: «Il sipario di ferro». Sospese le tessere ed entrate di favore.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16: «Lo sterminatore» (La storia di John Dillinger), con L. Tierney, M. Lawrence, E. Cianelli. La tragica vita dell'uomo che terrorizzò l'America. Prima visione.
ARMONIA. 15: «Estremamente pericoloso», M. Loockwood, D. Clark. Nuovo programma di varietà.
GARIBALDI. 15.30: «Salomè» con Rita Hayworth e S. Granger, in technicolor.
IDEALE. 16.30: Un drammatico e avventuroso technicolor: «Alba di fuoco», Rory Calhoun e P. Laurie.
IMPERO. 16.30: «Torna piccina mia» con M. Vitale, G. Sinimberghi e A. Farnese. Commovente capolavoro d'intensa umanità.
ITALIA. 16.30: «3 americani a Parigi», musiche scapigliate, canzoni inebrianti, spensierata allegria, in un technicolor, con Tony Curtis e Gloria De Haven.
MARE. 16.30: «Non cercate l'assassino» con John Payne ed Evelyn Keyes, in un emozionante giallo. Proibito ai minori.
MODERNO. 16.30: «L'amore di una donna» con M. Girotti e M. Presle.
SAVONA. 16: «Ragazze alla finestra», affascinante technicolor, con Jean Crain e Debra Paget.
S. MARCO. 16: «Duello al sole», technicolor, con Gregory Peck, Joseph Cotten e Jennifer Jones. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «Warpath, sentiero di guerra» con E. O'Brien e D. Jasser, in technicolor. Prezzi: L. 100.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.

AZZURRO. 16: «Richiamo d'ottobre» con Glenn Ford, Terry Moore. Successo in technicolor Columbia.
BELVEDERE. 16: Riapertura col capolavoro Universal in technicolor «La storia di Glenn Miller» con J. Allyson e J. Stewart.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Cavalcata romantica». Le prodigiose musiche di Liszt. Amore, avventura in un grande Gevacolor, con Colette Marchand e M. Simon.
MASSIMO. 16.30: «Jack London», tratto dal celebre romanzo Martin Eden, con Susan Hayward, Michael O'Shea e Virginia Mayo.
NOVO CINE. 16: «Totò e i re di Roma» con Totò e Alberto Sordi. Comicissimo.
ODEON. 16: «Vergine moderna» con Gabriele Ferzetti, Vittorio De Sica e May Britt.
RADIO. Prossima riapertura con impianto di Cinemascope con suono stereofonico. Locale rinnovato.
VENEZIA. 16: «Dramma nella Casbah» con Gianna Maria Canale.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30). Sullo schermo panoramico due spettacoli: «Vacanze romane», una deliziosa storia d'amore, con Gregory Peck e Audrey Hepburn.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Una di quelle». I più grandi comici italiani: Totò, Fabrizi, De Filippo con Lea Padovani, in un film avvincente, patetico, esilarante.
GARIBALDI. 20.15 (ult. 22): «Salomè» con R. Hayworth e S. Granger. Technicolor. Due spettacoli.
GINNASTICA. 2 spettacoli, 20 e 22 circa; «Rotaie insanguinate». Le eroiche gesta di pionieri del West. Technicolor. G. Carter e R. Scott.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La regina dei desperados», technicolor, con Jane Russell e George Brent. R.K.O.
PARADISO. 2 spettacoli. I 19.45 e II 21.45 (cassa 19.15): «Il sergente Bum», divertentissimo, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Su schermo panoramico: «L'ultimo dei mohicani», travolgente technicolor avventuroso, con John Hill. Due spettacoli, ore 20 e 22.
PONZIANA. 20: «Gli occhi che non sorrisero», passionale Paramount, con Lawrence Olivier e J. Jones.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa 19.30): L'atteso technicolor: «Sulle ali del sogno», un trionfale technicolor nella melodiosa cornice di opere dei più famosi compositori del mondo. Canta Patrice Munsel, il celebre soprano del Metropolitan di New York.
FABIO SEVERO. 20.30: «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Bolide rosso», technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie. Segue varietà: Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «Operazione Cicero» con James Mason. Il più sensazionale film dell'anno.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing, dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

SPETTACOLI

Le "Baruffe chiozzotte" da domani al Castello

Il palcoscenico del Castello si è miracolosamente trasformato in una gaia piazza di Chioggia. Una squadra di 55 operai sta dando gli ultimi tocchi, accumulando reti, attrezzi da pesca, vele e barche, sotto la guida dello scenografo Mischa Scandella. Il regista Carlo Lodovici, coadiuvato dall'aiuto regista Mario Bardella, prepara le masse delle comparse e la coreografia dello spettacolo. L'anteprova generale delle «Baruffe chiozzotte» è fissata per questa sera. Domani il pubblico triestino potrà assistere, nella sua perfetta e maestosa realizzazione, al primo spettacolo della Biennale portato a Trieste.

La vendita dei biglietti continua alla biglietteria centrale in Galleria Protti e al botteghino del Teatro Verdi. Prezzi: settore A, lire 1000; settore B, lire 700; settore C, lire 300, laterali lire 300; ingressi lire 150.

DOMANI al Nazionale

i sette samurai

DOMANI all'Excelsior

MARLON BRANDO — UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO — FRONTE DEL PORTO — DESIREE
TERESA WRIGHT — I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
FRED ZINNEMANN — DA QUI ALL'ETERNITÀ — MEZZOGIORNO DI FUOCO
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
STANLEY KRAMER — MINERVA FILM

IMMINENTE al Fenice

STERLING HAYDEN — JOAN LESLIE — WARD BOND
HELLGATE
IL GRANDE INFERNO

all'ALABARDA i film dello SPIONAGGIO
24 IL TERZO UOMO
25 IL SIPARIO DI FERRO
SONO SOSPESE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

Oggi al Garibaldi e Garibaldi Estivo
LA COLUMBIA PRESENTA
SALOMÈ
RITA HAYWORTH — STEWART GRANGER
IN TECHNICOLOR

IMMINENTE
l'AGENTE Speciale PINKERTON

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREPARAZIONE ALLA VISITA DEL CANCELLIERE

È giunta in volo a Mosca la prima delegazione di Bonn

Adenauer ha concluso ieri a Muerren i colloqui con i collaboratori politici

Bonn, 23

Il Cancelliere Adenauer ha tenuto oggi a Muerren le preannunciate consultazioni con i suoi più importanti consiglieri politici e diplomatici, sul viaggio a Mosca. Al termine è stato diramato il seguente comunicato: «Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto il 23 agosto a Muerren il Ministro degli Esteri Von Brentano, il Segretario di Stato agli Esteri Hallstein, il prof. Growe e gli Ambasciatori presso la NATO Blankenhorn, presso l'ONU Eckhart e negli Stati Uniti Krekeler, al fine di avere uno scambio di vedute sui lavori preparatori del Ministero degli Esteri di Bonn in vista dei negoziati che avranno inizio a Mosca il 9 settembre con il Governo dell'URSS. Nel corso delle conversazioni sono state anche discusse questioni tecniche relative al viaggio a Mosca. Hanno avuto così termine le conversazioni tenute nel quadro del Ministero degli Esteri federale. Al suo ritorno a Bonn, il Cancelliere Adenauer avrà colloqui con membri del suo Gabinetto e i capi dei gruppi parlamentari».

Intanto è giunta a Mosca la delegazione, guidata dal Consigliere di legazione Von Tschirschky, incaricato di compiere i preparativi tecnici per la prossima visita del Cancelliere. La delegazione, che è la prima che si reca in URSS dalla Germania occidentale dalla fine della guerra, ha preso sede nel grande albergo «Sovietskaya». Essa è composta di tredici funzionari appartenenti ai servizi del protocollo, dei trasporti e delle comunicazioni; i quali prenderanno contatto con i membri dei corrispondenti servizi sovietici. Oggi Von Tschirschky ha conferito con il capo del protocollo del Ministero degli Esteri sovietico, Molochkov.

FANFANI CONCLUDE le visite in Trentino

Trento, 23

Il segretario nazionale della D.C. on. Fanfani ha concluso questa sera, con un discorso al Teatro Dolomiti, le due intense giornate di visite alle sezioni del partito nella provincia.

L'oratore ha preso lo spunto da una lettera fattagli pervenire da un gruppo di giovani trentini al Consiglio nazionale della Mendola per sottolineare lo spirito di fedeltà e la sostanziale identità di intenti e di impegno che anima i dirigenti e gli iscritti del partito.

«E' — ha proseguito l'on. Fanfani — quanto ha dimostrato la conclusione del Consiglio nazionale della D. C. svoltosi alla Mendola: esito che ha profondamente deluso — ha affermato l'oratore — quegli avversari che avevano preconizzato l'aperta crisi del partito, ignorando quei principi ispiratori cui si richiama la D. C. e davanti ai quali ogni dissenso formale sfuma, e ignorando soprattutto che l'unità è fermamente voluta e continuamente attuata nella più vasta periferia da tutti i democratici cristiani. Il sereno sulla D. C. — ha dichiarato l'on. Fanfani — è tornato alla Mendola: e ciò in quanto tutti i presenti hanno compreso che non si trattava di difendere o sostenere posizioni personali o proprie convinzioni, ma di difendere una posizione che a essi deriva da un corpo elettorale nazionale e di partito che li impegna a operare per far sì che le grandi speranze del Paese divengano realtà concrete».

Tumultuosa protesta dei profughi ad Aversa

Aversa, 23

I profughi ricoverati nel campo baraccato di Aversa, hanno inscenato oggi una dimostrazione per le recenti disposizioni ministeriali circa la revoca dei sussidi assistenziali. Dopo che in mattinata, una commissione si era recata a Caserta dove era stata ricevuta dal Viceprefetto, i profughi hanno invaso gli uffici della direzione del campo, per cui è intervenuta la Polizia. L'opera di persuasione svolta dai funzionari è valsa a riportare in breve la calma tra i manifestanti, senza che siano avvenuti incidenti di rilievo.

Macchine fotografiche sequestrate a spie comuniste

Roma, 23

Nel corso delle indagini che i carabinieri del controspionaggio stanno tuttora attivamente svolgendo a carico di Eustelio Andreatini e di Romeo Valente — arrestati a Roma per avere fornito informazioni militari ad emissari comunisti di oltre cortina — è stato accertato che i due mantenevano contatti con le legazioni di diverse nazioni della Europa orientale, avvalendosi della loro qualifica di collaboratori della rivista «Cineuropa», una pubblicazione mensile che, trattando i problemi della cinematografia internazionale, permetteva alle spie di frequentare determinati ambienti senza dare troppo nell'occhio. Nelle abitazioni dei due sono state rinvenute due modernissime macchine fotografiche munite di teleobiettivi, che servivano a ritrarre basi ed installazioni militari.

Ridotto in fin di vita da una bottiglia di seltz

Catania, 23

Lo scoppio di un sifone di seltz ha ridotto in fin di vita lo scaricatore Angelo Mazzola, il quale stava trasportando dei sifoni da un autocarro a un negozio di piazza Duomo. Il Mazzola investito in diverse parti del corpo dai frammenti di vetro, è stato ricoverato allo ospedale di Santa Maria.

DRAMMATICO SOS RACCOLTO DA UN PESCHERECCIO

Un aereo scomparso al largo di Ustica

Nessuna traccia ancora dell'apparecchio e dei due ufficiali che si trovavano a bordo

Palermo, 23

Un «C. 45», pilotato dal magg. Russo e con a bordo il ten. Luigi Giglio, ha lanciato alle 19 un S.O.S., raccolto da un peschereccio. L'aereo sarebbe precipitato nello specchio di acqua compreso fra Ustica e l'isola Alicudi. Alle operazioni di ricerca partecipano mezzi navali della Guardia di Finanza e della Marina. Da parte della Guardia di Finanza di Palermo sono state inviate quattro motovedette, che stanno perlustrando una vasta zona di mare, senza peraltro, fino a tarda sera, avere individuato il «C. 45».

La Marina ha fatto prendere il mare ad un rimorchiatore, mentre da Messina è partito un dragamine.

Tutti i mezzi navali convergono a nord di Palermo, dove riceveranno istruzioni dal Centro soccorso aereo di Augusta al quale vengono fatte affluire tutte le segnalazioni. Ancora non si sa se l'aereo ha potuto effettuare un ammaraggio forzato o se è precipitato in mare.

L'unica segnalazione è quella di un marinaio di un motopeschereccio che avrebbe scorto una segnalazione luminosa, mentre un altro peschereccio avrebbe captato il S.O.S.

Motoscafi d'alto mare e unità della Marina militare partiti da Augusta si dirigono a tutta velocità sulla zona. Alla alba, qualora durante la notte le ricerche dovessero essere infruttuose, partiranno da quel Centro di soccorso aereo idrovolanti che perlustreranno il tratto di mare dove è avvenuto l'incidente.

Secondo la segnalazione di un altro marinaio di un motopesca, l'aereo sarebbe caduto in fiamme fra Montepellegrino e Capo Zafferano. In base a quest'ultima segnalazione una motobarca dei vigili del fuoco di Palermo, munita di radio trasmittente nonchè di riflettori, è partita per esplorare quella zona di mare.

Alle operazioni di ricerca collabora anche un motoscafo di soccorso dell'Aeronautica militare di Palermo. Inoltre il comando della Guardia di Finanza ha inviato un proprio ufficiale a bordo di un automezzo per perlustrare il tratto di litoranea che da Palermo porta a Capaci. Durante il percorso l'ufficiale ha mobilitato i reparti dislocati nella zona. Da Mondello sono partiti pure un motoscafo e un peschereccio della Guardia di Finanza con a bordo elementi della Polizia marittima. Un'altra motobarca della Finanza ha lasciato le acque di Sferracavallo per recarsi sul luogo dove sarebbe caduto l'aereo.

Frattanto sono state date istruzioni a tutti i natanti che si trovano fra le congiungenti di Capo S. Vito, Ustica, Alicudi, Capo d'Orlando e la costa nord della Sicilia, per la effettuazione delle ricerche.

Dal comando della Guardia di Finanza si è appreso che l'aereo era partito alle ore 15 dalla base di Palermo, pilotato dal magg. dell'Aeronautica Russo e con a bordo il ten. Giglio, il quale doveva compiere una missione attinente al servizio della Guardia di Finanza.

Si presume che l'apparecchio, compiuta la missione, stesse per tornare alla base, quando alle ore 19.02 un peschereccio raccoglieva una comunicazione del ten. Giglio, il quale comunicava che l'apparecchio si trovava in difficoltà ed era perciò costretto a scendere in mare (non è stato precisato se si è trattato di un ammaraggio forzato o se lo aereo abbia perduto quota).

Minatori italiani

Sfumate in Inghilterra le possibilità d'impiego

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Le possibilità d'impiego d'italiani nelle miniere di carbone inglesi sembrano ormai essere completamente sfumate: ancora un altro «Comitato di zona» del Sindacato minatori, quello responsabile per la regione delle West Midlands, ossia dell'Inghilterra centro-occidentale, ha infatti annunciato oggi di essere «contrario alla proposta di assumere nelle miniere di carbone mano d'opera italiana o austriaca». Qualche giorno fa un simile annuncio era stato dato dai minatori del Derbyshire, e prima di loro da quelli del Galles meridionale, della Scozia e dello Yorkshire.

Quali che siano le raccomandazioni che verranno presentate dall'apposito comitato di studio nominato dall'esecutivo nazionale dei sindacati, e incaricato appunto di studiare questo problema dell'immigrazione di mano d'opera straniera, è ormai chiaro che qualsiasi piano di immigrazione sarebbe inattuabile, per l'opposizione della «base».

I nostri lavoratori non potrebbero certo ricevere — o accettare per buone, a questo punto — quelle garanzie di stabile impiego senza le quali è impensabile che essi lascino le loro case per espatriare. La tenace resistenza all'assunzione di mano d'opera straniera da parte dei minatori inglesi, per quanto possa essere spiegata adducendo motivi psicologici e di interesse, non è per questo meno condannabile, sia dal punto di vista dello stesso superiore interesse dell'economia inglese, che ha sete di carbone, che dal punto di vista dell'ideale della solidarietà operaia internazionale.

A. L.

Battaglia presso Zara contro una grossa balena

Belgrado, 23

Una balena del peso eccezionale di oltre cinquanta tonnellate e lunga una ventina di metri ha tenuto testa per due giorni ad una unità della Marina da guerra jugoslava al largo del golfo di Nin nei pressi di Zara. La prima fase della singolare battaglia si è chiusa a netto vantaggio della balena che, pur senza lasciare lo specchio di mare ove era bersaglio di un incessante tiro da parte delle mitragliatrici di bordo, riusciva miracolosamente ad evitare i colpi più pericolosi. Il secondo giorno la nave ha chiesto l'appoggio della Aviazione e poco dopo giunse sul posto un «Mosquito» che dopo alcune ore di tiro a bassissima quota con il cannoncino di bordo è riuscito ad avere ragione della balena che si è inabissata. Dopo qualche ora è stata rilevata sul fondo marino una grossa massa nera che viene attribuita al gigantesco mammifero. I pescatori della zona non sono però convinti della morte della balena e si sentono tuttora sotto la minaccia di un qualche brutto incontro.

INTENSIFICATE LE RICERCHE PER SVELARE IL SECONDO MISTERO DELLA DECAPITATA

Sarebbe il distinto «signor X» l'assassino di Antonietta Longo

Mai l'espansiva domestica fece parola di questo «fidanzato» alle sue amiche Uno strano dialogo fra due uomini riferito da un giovane alla Polizia

Roma, 23

Dopo la parziale sosta dei giorni scorsi, sono state riprese oggi con più intensità le indagini sull'omicidio di Castelgandolfo. Questa mattina il dott. Magliozzi, capo della Mobile, ha lungamente conferito con il vice-questore vicario dott. Pace, che sostituisce temporaneamente il Questore in ferie a Fiuggi. Nulla è trapelato sull'esito del colloquio che si è protratto per due ore.

La partenza di Concetta Longo da Mascalucia per la convocazione a Roma è stata rimandata a data da destinarsi, poichè per il momento la sorella della vittima non è in condizione di poter affrontare un lungo viaggio; la donna risente ancora dello «choc» nervoso provocatole dalla identificazione del cadavere della decapitata per quello della sorella. Se le condizioni di salute di Concetta Longo dovessero permanere nell'attuale stato, un funzionario della polizia e un ufficiale dei carabinieri si recherebbero nuovamente a Mascalucia.

Frattanto la squadra del buon costume ha rintracciato un certo Aldo, che si presume sia l'uomo di cui parlò Antonietta Longo ad alcune amiche. La polizia, dopo opportuni accertamenti, ha potuto stabilire che il suddetto Aldo è completamente estraneo al delitto. L'arrivo della moglie del dott. Gasparri presso la cui famiglia Antonietta Longo era in servizio, è imminente. All'interrogatorio della signora si annette molta importanza.

In merito, poi, alle ricerche effettuate presso l'ufficio controllo delle Ferrovie di Firenze, per il delitto di Castelgandolfo, si è appreso stasera che il possessore del biglietto a riduzione speciale, usato da un «militare» il 4 luglio, per viaggiare da Castelraimondo di Macerata a Roma, è un vigile del fuoco, il quale, nella stessa giornata del 4 luglio, sarebbe ritornato dalla capitale a Castelraimondo.

Quanto al «vigilato» sottoposto a controllo dalla Questura di Firenze, che si diceva essere stato fidanzato o amante della Antonietta Longo, si è appreso che si tratta di un militare. Interrogato dai funzionari inquirenti, egli avrebbe dichiarato di [illegible]

identità. Una sola volta una sua amica vide questo «signor X» di spalle; sembrava anziano, assai distinto. Probabilmente tra i due la relazione deve avere avuto una rottura verso marzo, quando Antonietta che sperava sempre nel matrimonio, ha compreso che «X» non voleva sposarla. Poi deve aver pensato che forse poteva costringere l'uomo a sposarla, perchè attendeva un bimbo. Gliel'ha detto e l'uomo ha risposto che l'avrebbe sposata; le ha fatto ritirare i risparmi, chiedere i documenti di nozze, preparare tutto per lasciare i Gasparri. In realtà, aspettava il momento propizio per sbarazzarsi della donna. E quando Antonietta si recò con lui al lago, l'ultima ora della donna era suonata.

Resta da vedere su questa ricostruzione del delitto, che pare la più probabile, quali indizi ha raccolto la Polizia. Il riserbo degli inquirenti è ermetico e qualcuno continua a pensare che per l'assassino le ore siano contate. Qualche altro, invece, torna oggi a dubitare che la morta sia la Longo, ma invero quest'ultima ipotesi è sempre meno plausibile, giacchè sono ormai due mesi che Antonietta Longo è scomparsa senza dare alcuna notizia di sè.

Il Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Bonatti, nella riunione tenuta ieri con il capo della divisione giudiziaria della Questura di Roma e con il capo della Squadra mobile, ha impartito disposizioni affinchè la posizione degli eventuali indiziati per il delitto venga controllata per tutto il periodo compreso tra il 1.o e il 10 luglio: dal giorno cioè in cui Antonietta Longo si allontanò dalla abitazione di via Poggio Catino, a quello in cui venne compiuta la macabra scoperta denunciata peraltro a distanza di 48 ore. Il magistrato inquirente ha ritenuto opportuno prendere tali misure, in quanto alcuni elementi, emersi nel corso delle recenti indagini e delle ultime perizie medico-legali, starebbero ad avallare l'ipotesi che la domestica sia stata uccisa dopo il 5 luglio: data, quest'ultima, del giornale che venne rinvenuto sopra il cadavere decapitato della vittima.

Chiudiamo la cronaca odierna sul delitto della decapitata rilevando un episodio sul quale la Polizia, nonostante la singolarità del fatto indaga. Il fatto è stato denunciato dal giovane Roberto Ricci di 21 anni, da Arezzo, alla Polizia di Firenze. Egli ha affermato che l'altra notte, mentre sostava su una panchina della Fortezza da Basso, ha colto alcuni brani di conversazione che si svolgeva a bordo di un'automobile fra due uomini. Uno, secondo il Ricci faceva sapere all'altro che era stato l'amante della Longo e che un giorno scoperto come questa lo tradisse, l'aveva condotta al lago di Castelgandolfo e uccisala l'aveva decapitata. I funzionari di Polizia hanno fatto osservare al Ricci che le sue parole sembravano piuttosto assurde, ma il Ricci ha insistito nell'affermare che egli aveva udito le parole come le aveva riferite. Pertanto la denuncia è stata trasmessa alla Questura di Roma.

UNA GRAVE SCIAGURA NEI PRESSI DI PORDENONE

GIOVANE CICLISTA TRAVOLTA E UCCISA DA UN'AUTOCORRIERA

Altri due operai in bicicletta investiti sono stati ricoverati in gravi condizioni

Pordenone, 23

Una grave sciagura stradale si è verificata stamane poco dopo le 7 in viale Grigoletti nei pressi della borgata di Rorai grande, all'altezza del bivio di via Superiore.

[illegible]

Lo scalatore Bonatti reduce dall'Aiguille Du Dru

Chamonix, 23

Stanchissimo, con le mani, i piedi e le ginocchia sanguinanti, è arrivato oggi a Chamonix lo scalatore italiano Walter Bonatti, reduce dalla scalata della parete Sud occidentale della Aiguille Du Dru. [illegible]

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA SCORPACCIATA DI FUNGHI

Sono morti avvelenati una donna e due bambini

Le condizioni di otto persone ricoverate all'ospedale permangono preoccupanti malgrado le pronte cure

Treviso, 23

Funesta conclusione ha avuto per le famiglie di Rino e Mosè Sarri, residenti in località di Mansuè di Oderzo, una scorpacciata di funghi raccolti dai loro ragazzi in un bosco delle vicinanze. I primi disturbi viscerali furono lamentati da alcuni componenti la famiglia di Rino Sarri, ma successivamente anche gli altri cominciarono ad avvertire i sintomi dell'avvelenamento. Nel volgere di ventiquattro ore dovevano essere ricoverate all'ospedale di Oderzo ben otto persone e precisamente Rino Sarri di 31 anni e la figlia Renata di 3 anni, la moglie Santa Bianchi di 26 anni, Maria Magnan di 47 anni moglie di Mosè Sarri e i figli Tranquilla, Agostino e Sante, rispettivamente di dodici, dieci e otto anni, nonchè un altro congiunto, il dodicenne Lino Sarri.

La sorella della Santa, Anna Bianchi, di 22 anni, abitante a Milano e in visita alla sorella, doveva più tardi essere pure lei ricoverata all'ospedale e dopo alcune ore di atroci spasimi moriva. Eguale sorte toccava poco dopo ai piccoli Renata e Sante Sarri.

Le condizioni degli altri sono ancora stasera preoccupanti malgrado le pronte cure. Nell'ospedale di Oderzo verso le 22 sono stati ricoverati Giuseppina Furlanetto e suo figlio Desiderio, residenti a Porto Buttolè, che pure si sono cibati di funghi avvelenati.

RAGAZZA TRAFITTA al capo da un tridente

Milano, 23

Un tridente improvvisamente staccatosi dal manico di legno è andato a colpire alla testa una ragazza di venti anni e le sue punte aguzze sono penetrate tanto profondamente nel cranio della poveretta da accecarla e da paralizzarle tutta la parte sinistra del corpo. La raccapricciante disgrazia è avvenuta in località Campo Cigolina di Castelnuovo Bocca di Adda.

Il contadino Rocco Gagliardi, di 46 anni, stava guidando un carro agricolo trainato da una coppia di buoi. Ad un tratto, avendo le bestie rallentato la marcia, il Gagliardi le percuoteva violentemente con un tridente. E' stato un attimo: il tridente, non sufficientemente assicurato, schizzava via dal manico e dopo aver ruotato due volte nell'aria, andava a colpire al capo la figliola del Gagliardi, Teresa, che camminava precedendo il carro agricolo. La ragazza si accasciava al suolo con un grido straziante. Il padre, disperato, prendeva allora fra le braccia il corpo della figlia e con quel fardello grondante sangue percorreva i due chilometri che lo separavano dal paese. Da Castelnuovo una macchina si dirigeva a grande velocità verso l'ospedale di Codogno, dove Teresa Gagliardi veniva ricoverata con prognosi riservata. Ancora stasera le condizioni della sventurata ragazza erano disperate.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7300 (7180), Bastogi 1798 (1755), Finmare 606 (601), Finsider 813 (808.50), Finelettrica 1492 (1947), Assic. Gen. 21500 (21195), Assicuratr. 5755 (5700), Ras 8330 (8200).

Tessili

Cantoni 11975 (11800), Olcese 1288 (1285), Cucirini 7150 (7130), Linificio 940 (958), Cotoniere 324 (340), Un. Manif. 50000 (48550), Gavardo 3700 (3690), Lan. Rossi 11050 (11130), Targetti 580 (603), Fisac 180 (178), Cascami 5160 (5150), Bernasconi 1205 (—), Chatillon 2630 (2635), Snia Visc. 1774 (1768).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 567 (652.50), Montecatini 3438 (3400), Dalmine 1733 (1732), Siele 7660 (7470), Ansaldo 1200 (—), Breda 348 (356), Bianchi 748 (748.50), Fiat 1805 (1775).

Elettrici

Sade 1304 (—), Edison 3025 (2995), Campania 1600 (1580), Caffaro 531 (523), Valdarno 3000 (2950), Sarda 3383 (3310), Emiliana 2700 (2677), Esticino 2210 (2218), Seso 2935 (2904), Appenn. C. 2820 (2790), Pugliese 1545 (1540), Subalpina 2650 (2610), Sip 1492 (1479), Vizzola 3061 (3040), Merideiettr. 1382 (1376), Ovesticino 1690 (1655), Rom. Elettr. 2895 (2850), Terni 371 (372).

Alimentari

Distillati 7400 (7523), Eridania 26150 (26075), Rom. Zucch. 1918 (1902).

Anic 3092 (2950), Saffa 2056 (2052), Italgas 1762 (1745), Liquigas 663 (669), Pibigas 381 (380), Rumianca 1719 (1721).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9270 (—), Gen. Imm. 755 (746), Ciga 3620 (3490), Italcementi 14700 (14560), Linoleum 900 (905), Pirelli e C. 3350 (3380).

Informativi: Sterlina oro 5825-5925; Marengo 4075-4175; Sterlina biglietti banca 1640-1660; Dollaro biglietti banca 624-626; Franco francese 166-167; Franco svizzero 145.75-146.25; Oro fino 710-714; Argento 19.70-20.

Cambi di esportazione. Dollari Stati Uniti 624,94; dollaro canadese 634,25; franco svizzero libero 145,80; franco svizzero accordo 143,15; sterlina 1741,75; franco francese 179,10; marco occidentale 149,10; franco belga 12,55; fiorino olandese 164,32; corona danese 90,10; corona svedese 121; corona norvegese 87,10.

Dopo Borsa: Bastogi 1787-1790; Finsider 810; Fiat 1796-1808; Edison 3016-1022; Montecatini 3418-3430; Ilva 655-656; Generali 21.430; Dalmine 1728-1730.

Principali oscillazioni: Fiat 1805-1812; Montecatini 3422-3440; Sade 1304-1312; Edison 3004-3035; Valdarno 2960-3000; Sarda 3320-3373; Bastogi 1772-1798; Sviluppo 1582-1600; Snia Viscosa 1760-1780.

TRIESTE

Generali 21.500; Finsider 815; Assicurat. 5800; Riun. Adr. 8100; Gerolimich 5250; Istria Tr. 925; Lussino 8250; Martinol. 4820; Premuda 13.800; Tripcovich 14.200; Arrigoni 1000; Bastogi 1790; Terni 373.50; Finmare 601; Viscosa 1775; Montecatini 3440; Beni Stabili 9270; Gen. Immob. 751; Pirelli It. 3448; S.T.E.T. 2583; Liquigas 667.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA media età capacissima offresi governo casa a piccola famiglia o vedovo con figli. Cassetta 23448 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE 35-45.enne pratico caffè bella presenza rispettoso volonteroso onesto cercasi. Scrivere posti occupati, referenze Cassetta 23383 B UPI.
DOMESTICA stabile tuttofare cercasi; trattamento familiare. Pascoli 36-I, sinistra. 47952 B
DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, alte paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B
PERSONA fidata stabile 30-40 anni custodia tre bambine 1-4-8 anni cerco. Presentarsi giovedì, ore 8-10, piazza Borsa 4, Polonio. 47970 B
PRESTASERVIZI giovane 8-18 cercasi. Presentarsi San Maurizio 2, porta 7, dalle 9-11. 47953 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Tel. 90878. 67284 C
A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3 portineria. 47956 C
A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 47980 C
CUOCA referenziata, 35enne, libera, albergo ristorante, offresi 1.o settembre. Teresa Zuccolo, via Pola 19, Gorizia. 3136 C
DATTILOGRAFA fatturista, con pratica ufficio offresi. Cassetta 23442 C UPI.
LAUREATO chimica ventisettenne occuperebbesi ramo tecnico o commerciale. Cassetta 23395 C UPI.
SIGNORINA offresi per bambini pomeriggio. Buone referenze. Telef. 92912, dalle 10-19. 67276 C
26.ENNE vedova presenza cerca posto cassiera, banconiera, commessa, qualunque posto fiducia. Cassetta 13098 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 47967 CC
LABORATORIO riparazioni radio elettrodomestici a domicilio. Garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 47984 CC
PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47977 CC
PERMANENTI meravigliose francesi a tiepido 1200; Hollywood 1500. Profumeria Salone Villa, G. Gallina 6, tel. 93922. 47954 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso capace cercasi. Alimentari, Conti 42. 47960 D
BANCONIERE o aiuto banco capace cerca in mattinata Bar via S. Pellico 1. 2 D
BARBIERE capace per Alto Adige cercasi, anche periodo invernale. Rivolgersi: C. Cosulich e Padi, Carducci 24. 47975 D
DOTTORE agrario forestale, 30-50.enne celibe per avviatissimo Studio tecnico forestale cercasi causa decesso principale. Condizioni: perfetto italiano tedesco, iscrizione Albo professionisti. Offerte curriculum-referenze a Cassetta 23378 D UPI.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6195 D
OPERAIA praticissima biscotteria cercasi. Serietà, referenze. Telefonare 96702. 47969 D
RAGAZZO cercasi per panificio 14-15.enne, ben prestante. Dati, referenze Cassetta 23440 D UPI.
RAGAZZO 14.enne apprendista pasticciere cercasi. Indirizzo UPI 47949 D.

F camere, pens. L. 25

A.A. BELLA ingresso scale (garçonniere) affittasi. Indirizzo UPI 67269 F.
CAMERA vuota escluso cucina affittasi presso due persone. Indirizzo UPI 47946 F.
CAMERA mobiliata affittasi anche breve soggiorno. Galileo 24-I, sinistra. 47973 F
ELEGANTE tipo salotto bagno ingresso scale centrale affittasi. Telefonare 38638. 47976 F
MOBILIATA affittasi distinto signore paraggi Campo Marzio. Telef. 27686. 47948 F
STANZA elegante conforti moderni affittasi. Telef. 39617. 47981 F
STANZE 2 una ingresso scale affittansi, escluso donne. Machiavelli 19-III, destra. 47971 F
UFFICIO magnifico centralissimo affittasi. Scrivere Cassetta 23446 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento. Istituti. Licei. Magistrali. Maestre asilo. Diurni, serali, Ricupero anni perduti. Dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), telefono 3055. 47961 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67290 G
INSEGNANTE prepara rimandati tutte materie elementari medie. Prezzi modici. Telefonare 26741, Udine 31, Zanini. 23452 G
SIGNORINA darebbe lezioni stenografia, francese, tedesco, ragazzi scuole medie inferiori. Cassetta 23442 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito domenica sera, caro ricordo. Pregasi rinvenitore telefonare n. 25158. Mancia. 47995 H
CANE lupo nome Dick rinvenuto. Telef. 97070 47979 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze, XX Settembre, affittasi subito verso compenso spese. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 67173 I
APPARTAMENTO centrale, stanza stanzetta cucina telefono affittasi 12.000 mensili, compensando. AGEP, Torrebianca n. 8. 47962 I
LOCALE angolo due fori retrobottega grande passaggio affittasi. Brunetti, piazza Borsa 4, 8-13 - 15-19. 47963 I
LOCALI uso ufficio, sartoria, ecc., pianoterra, via Raffineria 6, luminosi indipendenti affittansi. Telefonare 92396. 47986 I
MAGAZZINO per usi diversi cedesi affittanza compenso spese. Via Giuliani 19, ore 16-19. 47985 I
MAGAZZINO vasto cortile, consegna immediata, solo affitto. Autimport, via Palestrina 10/B. 47958 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affitto aggiornato senza compenso cercasi. Telefono 94669. 47950 L
CERCASI periferia Trieste, Grignano - Miramare, villetta con appartamento unico anche mobiliato, giardino, garage. Telefonare 27386, ore 10-12. Esclusi mediatori. 47970 L

M Vendite d'occas. L. 25

IMPIANTI riscaldamento caldaie mq. 10 e mq. 2,5 vendonsi. Telefonare 95525. 47947 M
MACCHINE cucire «Singer» - «Necchi» occasione vendonsi anche ratealmente. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 47866 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
ARMADI 2 cucina grandi compransi. Rivolgersi Pasticceria Pitschen, Roma 22. 67168 N
FERRO metalli, macchine, impianti metalmeccanici fuori uso acquistiamo. Ricuperi, demolizioni, riutilizzi. Fer. co., via Piccardi 47, telefono 95633. 67167 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltronaletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 67282 NN
CAMERA lussuosissima palissandro acero 5 porte occasione vendesi. Monfalcone (Panzano), S. Gabriele 7, Labile. 47978 NN
CUCINA moderna ottima, letto vendonsi giornata. Indirizzo UPI 47959 NN.
PIANINO buono stato acquistasi contanti. Informare gentilmente telefono 90688. 2 NN
PIANINO germanico rara perfezione vendesi scambierebbesi occasione. Carducci 32-II. 1060 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI informatori per vendita macchine lavare a secco. Forte provvigione. Officine Romagnoli, via Carlo Cignani 45, Bologna. 6195 P
INDUSTRIA dolciaria milanese bene introdotta Trieste, causa riorganizzazione cerca rappresentante serio e capace. Garanzie, referenze. Scrivere Casella 99 B, SPI, Milano. 6194 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 47957 Q
APE ottime condizioni furgone e cabina in ferro vendesi 160.000. Visibile Garage Montuzza. 47951 Q
FIAT 1100 ottima vendo lire 170.000. Via Giuliani 19, ore 16-18. 47983 Q
FIAT 1100 T.V., 1100/103, 600, Belvedere, S. Nicolò 12, Duplica. 47964 Q
FIAT 600, Belvedere vende Officina Demarchi. Telefonare n. 94657. 47966 Q
VESPA motore revisionato vendesi 40.000 contanti. Informazioni Bar Viale. 47972 Q
1100/103, 600, Belvedere, 1100 A, Furgone C, Aprilia, 1100 Camioncino. Via Genova 21, Ban. 47982 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR pasticceria centralissima vendesi. Cass. 13027 R UPI.
BOTTEGHINO frutta coniugi competenti cauzionando cercano in affitto. Telef. 30077. 47974 R
DISPONENDO grandioso magazzino ufficio automobile automezzi capitale combinazione cercasi con spedizioniere rappresentante esclusivo o ditta o industriale. Cassetta 13097 R UPI.
FINANZIATORE 150 mila guadagno sicuro cerco breve scadenza. Cassetta 23449 R UPI.
SALONE barbiere affittasi. Telefonare 90379, dalle 19-21. 47965 R
SALONE parrucchiere per signora completamente arredato affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 47985 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ULTIMI appartamenti, costruende case Roiano - via Giacinti, due stanze, stanzetta, bagno, due poggiuoli, riscaldamento autonomo, ascensore, consegna novembre. Germani, Carducci 10, tel. 35606. 47858 S
A. ULTIMI appartamenti signorili zona Carlalberto vendonsi occupati. AGEP, Torrebianca 8. 47962 S
APPARTAMENTO condominio occupato, casa nuova, tutti i confort, centro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 47985 S
GRATTACIELO Carducci continuano le vendite ultimi appartamenti quattro cinque stanze, doppi servizi, lussuosissimi. Tuttora disponibili soltanto piani IV, V e VI. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 67174 S
LOCALI d'affari in condominio costruende case Roiano - via Giacinti, adatti per pescheria, frutta, erbaggi, macelleria, consegna novembre. Germani, via Carducci 10, tel. 35606.
MAGAZZINO libero mq. 700 per industria affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 47985 S
STANZA indipendente o camera cucina compero. Tratto direttamente. Cass. 23445 S UPI.
TERRENO 300 mq., 500 - 1000 - 2700 al mq. vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 47974 S
TERRENO 1500-2000 mq. periferia possibilmente accesso strada pianeggiante acquisto. Cassetta 13068 S UPI.
VILLA libera zona centrale acquistasi. Offerte Cass. 13077 S UPI.
VILLETTA con ampio terreno in zona servita acquistasi. Offerte Cassetta 23436 S UPI.

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi casetta indipendente, giardino camera e cucina anche stagione. Telefonare 21160. 67107 T

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate alcun dubbio nella scelta del fotografo per la cerimonia nuziale: «Giornalfoto» mette a vostra disposizione un'organizzazione moderna e rapida. Basta telefonare al 93-523/4 per assicurarsi l'ottimo servizio degli operatori di «Giornalfoto»